

CITTÀ DI CASTELFRANCO
EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 26 febbraio 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RENZO VINCENZO

PRESIDENTE. Bene buonasera a tutti. Iniziamo questa fase riservata alle interrogazioni con risposta orale. Questa sera ne abbiamo due.

Comune di Castelfranco Emilia

1. Interrogazione a risposta orale presentata in data 24/01015 dal gruppo consiliare Lista Civica frazioni e Castelfranco ad oggetto: "sottopasso ferroviario frazione Cavazzona".

PRESIDENTE. La parola al Consigliere proponente Claudio Carini, prego Consigliere.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Darò lettura dell'interrogazione. Nella frazione Cavazzona, in via Cassola nei pressi del ponte che scavalca le due linee ferroviarie (linea storica e linea ad alta velocità) è presente un cartello indicante una pista ciclabile e pedonabile. Proseguendo sulla pista ciclabile alla cui destra tra l'altro si notano dei rifiuti, si vede sulla destra un sottopassaggio dal fondo fangoso che dovrebbe passare sotto la linea ferroviaria. Dopo aver percorso il sottopassaggio per circa 20 metri, ci si imbatte in un muro che chiude il passaggio. La parte percorribile dovrebbe corrispondere alla linea dell'alta velocità. Le immagini via internet su "google map" sembrano confermare che il sottopassaggio sia completo sotto la linea dell'alta velocità, mentre non è chiaro se passi anche sotto

la linea storica. È allegata un'immagine tratta da "google map". Considerato che il sottopassaggio se completato e reso disponibile ai cittadini potrebbe consentire il passaggio sotto le due linee ferroviarie a pedoni, ciclisti evitando il ponte scomodo e pericoloso. Tutto ciò premesso i sottoscritti Silvia Santunione e Claudio Carini della Lista Civica frazione e Castelfranco interrogano il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia per sapere quali interventi sono necessari per completare l'opera e renderla disponibile ai cittadini. Quali sono le ragioni per cui l'opera non è stata completata e resa disponibile ai cittadini, a quale ente o quali enti spetta la responsabilità del completamento dell'opera e in particolare quali interventi deve eseguire il Comune di Castelfranco Emilia, quali azioni intende intraprendere il Sindaco e la giunta per completare il sottopasso e renderlo fruibile ai cittadini. Aggiungo solo un paio di commenti. Se qualcuno conosce come sono strutturate le strade nella zona sa che se si deve passare dall'altro lato della ferrovia c'è una rotonda, un ponte molto lungo in curva, un percorso che a piedi è lunghissimo, è pericoloso in bicicletta. Ultima considerazione qui l'opera

parzialmente è stata fatta quindi sono stati spesi dei soldi pubblici indipendentemente dal fatto che l'abbia speso il Comune, la Regione o in questo caso l'azienda che ha realizzato il tratto di alta velocità, comunque questa è stata finanziata con i soldi pubblici. Quando un'opera pubblica viene parzialmente costruita e non completata quei soldi, finché non si arriva a completamento sono stati spesi in maniera del tutto inutile, quindi il completamento dell'opera serve anche a valorizzare un investimento che è stato fatto con soldi pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. La parola all'Assessore Bertoncelli per la risposta. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Anch'io mi sono scritto una risposta che vi leggo testualmente poi aggiungo qualche cosa. In riferimento all'interrogazione risposta orale presentata dalla Lista Civica frazione e Castelfranco in merito al sottopasso ferroviario Cavazzona si precisa quanto segue. Il sottopasso ferroviario della Cavazzona è stato

realizzato allo scopo di migliorare l'attraversamento ciclabile e pedonale della ferrovia storica Bologna - Milano e del tratto alta velocità Milano - Napoli, quindi arriva a superare la ferroviaria storica fino al confine della ferroviaria storica, il confine sud diciamo così. In quel punto particolarmente ravvicinato fu realizzato dall'impresa Cepav1 in qualità di General contractor e consegnata al Comune di Castelfranco Emilia con atto di sottoscrizione di verbale di consegna avvenuto in data 3 ottobre 2007. All'atto di consegna del manufatto l'opera veniva così descritta nella sua consistenza: rampe di acciaio al sottopasso ciclo pedonali con i muri e le loro pertinenze non comprese nella proprietà Tav. Tutta la sovrastruttura stradale, l'arredo all'interno del sottopasso ciclopedonale con l'esclusione delle reti di alimentazione delle opere di proprietà ferroviaria. Percorso ciclopedonale afferente al sottopasso, rete di smaltimento acque meteoriche, impianto di sollevamento (inc.) e relativo telecontrollo. Quindi fondamentalmente quello che vedete eseguito. Il progetto di realizzazione del sottopasso curato da Cepav1 è agli atti dell'amministrazione comunale e prevedeva la

realizzazione del manufatto come è attualmente visibile. Per tale opera è stato redatto regolare certificato di collaudo statico a firma dell'ingegnere onorato Andrisani di Roma in data 30 maggio 2006. L'intervento per il completamento dell'opera non previsti nel progetto originario sono riassumibili nell'esecuzione della rama di risalita dal manufatto esistente comprensiva di tutta l'impiantistica necessaria per l'illuminazione dello stesso e la realizzazione del (inc.) ciclo pedonale e percorsi esistenti (ce ne sono due fondamentalmente di percorsi esistenti, il più breve è quello su via Magellano o altresì un collegamento un po' più lungo che consentirebbe di arrivare fondamentalmente alla rotonda di via Punta quindi nella zona ovest del comparto industriale). La convenzione per il Piano Urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Cavazzona 2", compreso nell'ambito APCB numero 102.2, ai sensi dell'articolo 31 comma 6 Legge Regionale 20/2000 e successive modificazioni, tra il Comune di Castelfranco Emilia e la società Manitù CI S.r.l. norma l'ultimazione dell'opera oggetto di interrogazione e in particolare recita all'articolo 1: "costituisce oggetto della convenzione

l'intervento urbanistico denominato PUA Cavazzona 2 da realizzarsi sull'area posta nel territorio del Comune di Castelfranco Emilia in via Cristoforo Colombo identificata catastalmente al foglio 89, mappali 292, 312, 313 estesa per circa 45 mila 985 metri quadri superficie territoriale compresa nel subambito APC.B numero 102.2 ambito consolidato specializzato per attività produttive comunali disciplinato dall'articolo 68 delle norme del PSC e capo 4.3 , articolo 4.3.3 delle norme del RUE assoggettato a Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata e di proprietà della società Manitù CI S.r.l. L'area risulta caratterizzata dai seguenti parametri urbanistici così come si evince dal progetto urbanistico allegato. Come dicevo superficie territoriale 45 mila e 985 metri quadri. Superficie di dotazioni minime richieste in metri quadri di cui totali 6 mila e 897,75; in progetto 3 mila e 649,45; da monetizzare 3 mila 248,30. Un indice di utilizzazione territoriale del 10% quindi pari a 4 mila e 598,50. Le aree verdi erano il 10% della superficie territoriale quindi anche in questo caso 4 mila e 598,50 di cui 3 mila e 649,45 in progetto e da monetizzare 949,05. I P1 (parcheggi di urbanizzazione primaria) il 5% della superficie

territoriale, quindi totali 2 mila e 299,25 di cui in progetto zero, da monetizzare 2 mila e 299,25. Superficie fondiaria 42 mila e 385,55 con un indice di utilizzazione fondiaria pari a zero e superficie totale per attività produttive pari a zero. (inc.) ammessi infrastrutture di servizio all'attività produttiva insediata nell'adiacente subambito APCB 102.1 con un SP minima richiesta di 4 mila e 233,55. Il Piano Urbanistico Attuativo non prevede l'assegnazione di quote di edificabilità e pertanto in fase attuativa non potrà essere autorizzato alcun tipo di struttura stabile. L'attuazione della potenzialità edificatoria ammessa dal PSC definita nella misura massima dello 0,65 metro quadro su metro quadro di SNT per ogni metro quadro di SF quindi 0,65 per ogni metro quadro di SF risulta pertanto demandata la presentazione di una successiva variante sostanziale al presente piano la cui autorizzazione è subordinata al completo recepimento degli obiettivi previsti nello schema d'ambito di PSC con particolare riferimento al completamento del percorso ciclo pedonale dal sottopassaggio ferroviaria al centro (inc.) della Cavazona. Gli usi ammessi sono quelli definiti dall'articolo 4.3.3. comma 3 delle norme di RUE.

Cosa significa ciò? Significa in questo momento, il completamento di questo sottopasso è collegato all'eventuale assegnazione di capacità edificatoria su un ambito attualmente a zero, attualmente utilizzato fondamentalmente per campo prove per la società interessata. Tuttavia l'amministrazione comunale essendo consapevole che l'attuazione delle potenzialità edificatoria ammesse da PSC potrebbero essere differite in tempi legati a esigenze di sviluppo produttivo attualmente non previste e non prevedibili. Ha intrapreso un tavolo di confronto con l'ente gestore della linea alta velocità (cioè CEPAV1, RFI eccetera) per capire se ci siano spazi finanziari per l'eventuale cofinanziamento del completamento dell'opera. L'amministrazione sta altresì vagliando la possibilità di finanziare in toto l'opera con risorse proprie fermi restando la compatibilità in termini di capienza del bilancio annuale e pluriennale oltre che di saldi di finanza pubblica. Sostanzialmente l'amministrazione ha ben presente che questa è un'opera da completare e che attualmente non ha senso il mantenimento di un'opera non finita. Stiamo valutando la compatibilità finanziaria con le finanze comunali per l'eventuale completamento e comunque stiamo intavolando un

percorso se c'è la disponibilità da parte di CEPAV1, RFI eccetera eccetera a cofinanziare quest'opera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola al Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Prendiamo atto della risposta. Chiedo conferma se ho capito bene. Lei ha detto che mancano, per completare l'opera, la rampa e il collegamento alle piste ciclabili, questo vuol dire che sotto la linea storica lo scavo esiste già?

ASSESSORE BERTONCELLI. Sì arriva, chiedo scusa, fino al margine sud della linea storica. Mancherebbe, per il completamento del sottopasso, la rampa di risalita e eventualmente tutto il percorso ciclopedonale di collegamento da quella zona a un'altra zona di percorso ciclopedonale, perché la rampa salendo arriverebbe in un'area verde.

CONSIGLIERE CARINI. Per completare chiedo se avete previsto delle tempistiche, se tutto questo ha già una qualche previsione, un qualche termine di previsionalità o se è tutto da definire.

PRESIDENTE. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. La previsionalità dipende da due tipologie di procedimento. Se da parte dell'ente gestore eccetera c'è la possibilità di avere una possibilità di cofinanziamento almeno dell'opera, è naturale che compatibilmente con le finanze e con i saldi di bilancio e con il patto di stabilità attualmente in vigore sul bilancio comunale è su semplicemente per l'amministrazione mettere in campo le risorse necessarie quindi i tempi sarebbero relativamente brevi. Naturalmente se l'opera deve essere al completo finanziamento comunale i tempi si allungherebbero, però l'idea, l'intenzione è quella di cercare di risolvere il problema in tempi abbastanza ragionevoli. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Carini ha altre...? Va bene così? Prego Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Volevo chiedere la possibilità di parola, quindi chiederei se è possibile se si può trasformare in un'interpellanza.

PRESIDENTE. Va bene.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie.

PRESIDENTE. Prego!

CONSIGLIERE FRANCHINI. Parla il Consigliere Bonini.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Se ho capito bene quindi la realizzazione di quest'ultima parte dell'opera era legata alla potenzialità edificatoria di un ambito di cui al momento non si conosce e non si può conoscere se mai avverrà. In quest'ottica vista... cerco di riassumere per verificare con l'Assessore se ho capito correttamente la sua risposta. Siccome l'amministrazione ritiene, comunque, "strategico" il completamento di questo sottopasso ha aperto un tavolo di confronto con ferrovie, con CEPAV per arrivare eventualmente a un cofinanziamento per completare l'opera. A quel punto chiedo: nel caso in cui si arrivi a questo accordo, si riesca definitivamente, auspicabilmente a terminare quest'opera, nel caso che Manità che era legata alla

convenzione tale per cui il potere edificatorio era legato alla realizzazione di quest'opera, nel caso in cui l'opera venga già realizzata e Manità decida successivamente di sfruttare questa potenzialità edificatoria dell'ambito, in che modo compensa al Comune o comunque in base all'accordo che c'era precedentemente visto che l'opera è già realizzata? Grazie.

PRESIDENTE. Prego Assessore Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Molto semplicemente. La valutazione delle opere complementari al completamento - chiedo scusa per il giro di parole - della rampa e del sottopasso hanno una quantificazione economica. Nel momento in cui l'opera non viene realizzata sarà, nel caso in cui la società dovesse decidere di avviare un procedimento edilizio, monetizzato il corrispettivo come onere di urbanizzazione rispetto all'edificazione. Grazie.

PRESIDENTE. Altri interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Approfitto della trasformazione in interpellanza per fare anch'io un'ulteriore domanda in questo senso che avevamo già trattato quando nel Consiglio Comunale di circa un mese fa, il 29 gennaio 2015 è stata approvata la variante agli strumenti urbanistici riguardanti un subambito confinante con quello della convenzione urbanistica che aveva a carico la realizzazione, il completamento della parte di sottopasso mancante. Avevo già fatto questa domanda in quell'occasione ma non abbiamo avuto risposta quindi la ripropongo in questa sede. Quella variante agli strumenti urbanistici consente, consentirà, già consentirà un ampliamento per la società Manitù, quindi con la costruzione, con la realizzazione di una potenzialità edificatoria di tipo produttivo in adiacenza rispetto alla struttura già esistente. La domanda che allora avevo fatto e che oggi vi pongo è questa: visto che il completamento del sottopasso faceva parte di una convenzione urbanistica con la società Manitù rispetto al terreno che la società Manitù, rispetto al subambito che la società Manitù possiede e sul quale è stato realizzato in campo prove, quindi su cui non è sviluppata la

potenzialità edificatoria ma c'è un utilizzo a raso, quindi non si sa se e quando quella potenzialità edificatoria potrà essere sviluppata e quindi se e quando potrà essere completato al sottopasso al punto che si stanno verificando da parte dell'amministrazione, apprendiamo con piacere delle soluzioni alternative. Però la domanda era questa: visto che si è andati a lavorare su una variante agli strumenti urbanistici di un certo rilievo che ha visto riconoscere alla Manitù una potenzialità edificatoria importante e sicuramente strategica per il suo sviluppo industriale, si è valutato in quella sede di spostare il completamento del sottopasso come - chiamiamo l'opera compensativa - di quella variante agli strumenti urbanistici sempre a carico della stessa Manitù visto che comunque faceva parte di una convenzione urbanistica dove dall'altra parte c'era sempre la Manitù, cioè non poteva essere strategico in quella sede porre, sempre che ovviamente che i parametri urbanistici lo consentissero, però avevo fatto questa domanda visto che c'è stata questa variante importante non era possibile spostare a carico della Manitù il completamento dell'opera con questa variante?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTONCELLI. Provo a rispondere anche non conoscendo tutti gli ambiti e comunque tutti i vari aspetti della variante allo strumento urbanistico, perché competenza del mio collega. Credo che il corrispettivo tra opere di urbanizzazione legate all'ampliamento che è stato portato in Consiglio Comunale e comunque la variante che è stata portate in Consiglio Comunale a gennaio e il corrispettivo rispetto all'eventuale variante o l'eventuale piano urbanistico di cui stiamo trattando prima, non fosse congruo cioè il corrispettivo economico in opere di urbanizzazione relative alla parte adesso a zero sarebbe stato troppo vincolante economicamente adesso brutta parola però non mi viene una parola molto più "elegante" rispetto a quello che è stato l'ampliamento approvato con la variante urbanistica. Oltretutto non ho sotto in questo momento né la variante né i dati di potenzialità edificatoria di quella variante, ma credo che non ci fossero gli spazi economici per una corresponsione del contributo in termini di esecuzione delle opere rispetto a quella variante che dovrebbero essere

maggiori rispetto alla variante o comunque il PUA su cui è stato allegato, comunque, concordato questa realizzazione di quest'opera.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Solo una puntualizzazione, nel senso che questo è un problema che per la Cavazzona è già noto da tempo e sono già diverse volte che l'amministrazione incontra i cittadini della Cavazzona e i cittadini hanno sollevato questo problema ormai ripetutamente tant'è che voglio ricordarlo all'interno del programma del Partito Democratico, cito testualmente, a pagina 24, si evidenziano la necessità di alcuni interventi importanti e poi tra gli altri anche sotto il sottopasso ciclabile alla Cavazzona. Io ringrazio il Consigliere Carini questa sera che ha sollevato questo problema anzi problema come dicevo sentito fortemente dalla cittadinanza di Cavazzona e ringrazio l'Assessore perché ha puntualizzato in maniera precisa quello che è il punto dell'opera anche perché le voci che sono state diffuse su quest'opera erano le più disparate anche

inquietanti. Da questo punto di vista mi auguro che nel giro di breve tempo, quindi i tempi necessari che ci sono stati prospettati questa sera si arrivi a avere il collegamento con la frazione. Quando penso al collegamento del frazione, solo per essere un pochino pignoletto e voler precisare alcuni aspetti è importante che il collegamento non venga fatto verso l'ambito industriale e quindi via Cristoforo e via Magellano ma che venga fatto attraverso l'area verde e il congiungimento con la rotonda della Cavazzona tra via Punta e via Farini per poter entrare all'interno di quello che è la struttura pedo-ciclabile già esistente o comunque arrivare a un eventuale miglioramento per rendere poi dopo fruibile l'accesso dei cittadini della Cavazzona verso lo sbocco di bosco Albergati per capirci come spazio area verde che se non è pubblica comunque è di sicuro gradimento e verso, eventualmente, Manzolino attraverso la strada normale. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prendiamo atto dell'intervento del Consigliere Pretucci. Ricordo che le interrogazioni e le interpellanze hanno delle domande da porre alla giunta con delle risposte, gli interventi politici o

valutazioni di questo tipo lasciamoli ad altri istituti già previsti nel nostro regolamento. Questo non era un richiamo, o meglio è solo un richiamo al regolamento. Possiamo chiudere questa interrogazione poi trasformata in interpellanza. Passiamo all'interrogazione successiva che è la seconda interrogazione iscritta all'Ordine del giorno di questa sera.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Interpellanza presentata il 4/02/2015 dal capogruppo Franchini Antonella (Movimento Cinque Stelle) avente ad oggetto: scuole Tassoni Piumazzo.

PRESIDENTE. Questa è un'interpellanza. La parola al Consigliere Proponente, prego Consigliere Franchini.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Ovviamente questa interpellanza al momento è già stata superata da alcuni eventi, però la ripeto nella maniera in cui l'abbiamo presentata in data 4 febbraio. Premesso che in data di ieri abbiamo appreso dalla Stampa locale che la cooperativa di costruzioni CDC aggiudicataria dei lavori di costruzione delle nuove scuole Tassoni risulta avviarsi al concordato preventivo per la situazione di grave crisi in cui versa. Tenuto conto che risulterebbe essere già stati licenziati i dirigenti, che sembrano imminenti anche le dimissioni del Presidente della stessa e che sono già stati convocati i sindacati per un primo colloquio riguardante la sorte di lavoratori dipendenti della cooperativa stessa; preso atto del contratto siglato con un raggruppamento temporaneo

di impresa che avvia la prima ricostruzione definitiva gestita dalla struttura commissariale quella del plesso di scuola primaria Tassoni sito in via Dei Mille in frazione Piumazzo a Castelfranco Emilia e che il raggruppamento di imprese che si è aggiudicato la gara di appalto gestita dalla Regione per agevolare i Comuni di Castelfranco secondo i termini previsti da una convenzione siglata allo scorso luglio ha sede a Modena. La convenzione definitiva che il Comune di Castelfranco trasferisca al Commissario le risorse finanziarie necessarie al cofinanziamento dell'intervento di demolizione e ricostruzione per un importo di un milione e 300 mila euro. Il contratto siglato oggi prevede 210 giorni per eseguire i lavori, quindi la nuova struttura deve essere inaugurata a settembre 2015 in occasione dell'inaugurazione del prossimo anno scolastico. Attualmente la scuola Tassoni trova spazio in un edificio temporaneo che risulta privo di spazi necessari quali mense e palestre che sono garantiti in uno stabile attiguo. Assodata la notevole entità dell'importo dell'opera da realizzare e che allo stato attuale non è possibile avere una ben che minima sicurezza sull'effettiva riuscita dei lavoro oggetto del bando di gara in

tempi previsti per giunta prevista per settembre 2015 e ritenendo prioritaria l'importanza della concreta realizzazione di un edificio a uso scolastico a causa dell'impossibilità dichiarata di usare il vecchio edificio lesionato dal terremoto si interpella Sindaco e giunta per sapere in che maniera intendono affrontare il problema, per sapere se è loro intenzione sospendere con tutte le forme legali a loro disposizione un'assegnazione che allo stato attuale potrebbe risultare rischiosa sia per il buon fine dell'esecuzione dell'opera sia per il probabile spreco di denaro pubblico a cui si potrebbe andare incontro proseguendo la collaborazione con un'azienda a rischio. Per sapere quando è stato aperto il tavolo di confronto con la struttura commissariale della Regione come comunicato in data odierna tramite la Stampa locale dall'Assessore competente e sia l'unico obiettivo è definito il cronoprogramma degli impegni presi indipendentemente o meno dalla capacità dell'azienda di far fronte agli impegni stessi visto che nell'articolo odierno asserisce che non viene messa in discussione la realizzazione dell'opera. Ultimo punto: per sapere se in casi straordinari come questo non sia possibile recedere dal contratto per

procedere con un ulteriore bando che possa tenere in considerazione i requisiti per la partecipazione, la capacità economica - aziendale in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. La parola all'Assessore Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie Presidente. Anche qui leggo due righe che ho vergato per rispondere. In riferimento all'interpellanza orale presentata dal Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle di Castelfranco Emilia e in parziale risposta, anche se produrrò la risposta scritta come da regolamento all'interrogazione presentata sia dal Gruppo consiliare Lista Civica frazioni e Castelfranco e Lega Nord Padania, con la presente sono a comunicare che in data 12 febbraio 2015 è stato sottoscritto, per i lavori di costruzione della nuova scuola Primaria di Piumazzo, il verbale di accertamento della permanenza delle condizioni per l'immediata esecuzione dei lavori e di consegna dei lavori medesimi che dovranno avere termine il 10 settembre 2015. Tale comunicazione è giunta direttamente dal responsabile unico del procedimento della struttura tecnica (inc.) della Regione Emilia Romagna ed è

agli atti di questa amministrazione. Pertanto a far data dal 12 febbraio 2015 è iniziato il conto alla rovescia per l'esecuzione delle opere necessarie all'apertura del nuovo edificio scolastico i cui tempi per il completamento dell'opera stessa sono fissati in 210 giorni naturali consecutivi. Parallelamente l'amministrazione ha ricevuto ampie garanzie sia della struttura commissariale che il rappresentante la ditta Sirem, nuova società che prenderà il posto della cooperativa di costruzione di Modena precedentemente assegnataria dei lavori e per i quali sono in corso le procedure per la cessione dell'intervento alla nuova realtà. Sulla bontà delle operazioni e sul rispetto delle tempistiche di intervento. Ne è dimostrazione il fatto che la nuova società ha provveduto a confermare in toto la struttura tecnica e operativa della cooperativa di costruzione di Modena con la finalità di prendersi in carico tutti gli interventi sul territorio di particolare peso economico e di prestigio, la nuova scuola di Piumazzo ne è un esempio e che comunque sono iniziate le fasi di accantieramenti e di preparazione alla demolizione del vecchio edificio. Sono stato in cantiere solo per dare un elemento aggiuntivo, ho incontrato

alcuni operai della ditta interessata stavano predisponendo tutta l'impiantistica di cantiere e tutti i baraccamenti e tutto quello che è necessario proprio per il completamento, per la realizzazione dell'opera secondo le normative di sicurezza vigenti. L'amministrazione comunale, come già dichiarato, rimane vigile e preoccupata affinché siano rispettati i tempi per la realizzazione del nuovo edificio scolastico ben sapendo che i tempi sono sempre più stretti e che occorrerà uno sforzo comune affinché questi siano rispettati. A tal proposito l'amministrazione sta predisponendo, nel bilancio preventivo 2015 l'acquisto di necessari arredi da consegnarsi entro l'inizio dell'anno scolastico. Il tavolo di confronto con la struttura commissariale apertosi nei primi giorni successivi alla divulgazione della notizia relativi alla procedura di concordato preventivo per la cooperativa di costruzione di Modena ha già portato all'approvazione del progetto esecutivo presentato dalla stessa ditta e al formale inizio dei lavori. Qualsiasi rescissione o sospensione dell'attuale contratto di appalto stipulato dal Commissario delegato alle costruzioni avrebbe comportato un allungamento dei tempi di realizzazione del nuovo

polo scolastico attualmente non quantificabile, ma certamente non riconducibile al completamento delle opere entro l'anno scolastico 2015-2016 in quanto la sola procedura per l'individuazione di un nuovo contraente avrebbe richiesto alcuni mesi. Aggiungo che le procedure contrattuali secondo la normativa vigente dal punto di vista dei lavori pubblici sono piuttosto stringenti sia dal punto di vista della capacità, del rispetto delle normative per la prevenzione e la previdenza complementare (INPS, INAIL eccetera eccetera) sia dal punto di vista della presentazione delle necessarie fidejussioni al completamento dell'opera, quindi il contratto è stato stipulato anche in forza della presentazione delle necessarie garanzie finanziarie alla realizzazione della stessa. Qualsiasi rescissione di contratto non avrebbe potuto consentire neanche minimamente la possibilità di arrivare in tempi rapidi all'esecuzione dell'opera. Il Comune, l'amministrazione, il Sindaco in particolare rimaniamo vigili e stiamo continuando a mantenere rapporti con la struttura commissariale finché si riesca a garantire l'esecuzione che non è in discussione nei tempi previsti dell'opera e manterremo aggiornati i cittadini, prima di tutto il

Consiglio Comunale, sull'andamento dell'opera e sul cronoprogramma dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Visto che è un'interpellanza ci sono altri interventi da parte di altri Consiglieri. Prima la parola al Consigliere Santunione. Prego. Chiedo scusa, non l'avevo visto, il Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Va bene comunque, penso che stiamo cercando tutti di fare chiarezza su questa vicenda. Chiedo all'Assessore Bertoncelli se non ha avuto lo stesso dubbio che ha avuto questo Gruppo consiliare cioè: stante l'assegnazione alla cooperativa che si è trovata brevemente in fase di concordato preventivo, se nel tavolo di confronto con la Regione Emilia Romagna non siano stati posti questi dubbi, perché qui ne va del nostro Comune, del nostro buon nome e della nostra serietà, mi spiego meglio se ci sono ancora dei dubbi. È possibile che solo noi avessimo avuto voci di una situazione debitoria di questa cooperativa e in Regione no, non vi siete - lo chiedo direttamente all'Assessore o a chi era presente al tavolo dei confronti in Regione -, se questi dubbi non sono

stati posti in quella sede? Non voglio sindacare PD, Lega così, si tratta veramente di fare delle opere pubbliche, di capire come mai ci sia stata un'assegnazione così vicina a tempi così vicini di un concordato preventivo. Il fallimento di una cooperativa di tali dimensioni sicuramente non si sviluppa nell'arco di decine di giorni se non meno. Ancora chiedo se non ritiene oltre che rispondere a noi, convocare un'assemblea pubblica a Piumazzo per spiegare a tutti l'andamento dei lavori. Io credo che ogni Piumazzese sia seriamente preoccupato. Noi ci faremo garante sicuramente portavoce di questo ma credo che in primis lo debba dare l'amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Le domande sono abbastanza simili a quelli già esposte dal Consigliere Girotti Zirotti nel senso che ovviamente l'obiettivo primario che condividiamo è quello di riuscire a portare a termine un'opera che diventa assolutamente necessaria anche per una questione di spazi, perché se a settembre 2015 non ci fosse la scuola si crea davvero un obiettivo problema di

spazi e mancano le classi per mettere i bambini. Al netto di questo però, esigenza assolutamente condivisa, c'è - noi crediamo - il problema di una procedura di appalto gestita in una maniera che desta serie perplessità. Abbiamo protocollato un'interrogazione dove diamo atto e si parla di documenti pubblici di verbali di Consiglio di Amministrazione della famosa cooperativa CDC che danno atto di pubblici aziendali, crisi, licenziamento di dirigenti e parliamo di cose tutte accadute nell'anno 2014. Qualche giorno dopo viene costituita la nuova società che oggi è assegnataria dell'appalto e qualche giorno dopo ancora dai giornali si apprende che la CDC è in concordato preventivo. Non ci siamo opposti quando è stato il momento di riconoscere il ruolo della struttura commissariale per realizzare in emergenza l'opera, però francamente la gestione desta, da parte della struttura commissariale, notevoli perplessità. Quindi l'interrogazione è già protocollata, è stata protocollata oggi, ne abbiamo protocollate due per avere anche degli approfondimenti rispetto a contenuti specifici del contratto di appalto che era stipulato allora con la CDC e con il subentro di questa nuova società. Attendiamo la risposta

puntale, però vogliamo capire se questi dubbi sono condivisi se rispetto alla gestione di questa assegnazione anche da parte di questa giunta e di questo Sindaco. Volevo capire quali erano i tempi di realizzazione specifici ovvero vado nel concreto c'è un cartello già davanti alle scuole quando cominceremo a vedere i lavori, i primi lavori che erano quelli della demolizione, a partire - e chiedo conferma - dalla demolizione della (inc.) acquedotto, punto di domanda. Altra cosa che sia assolutamente opportuno fare un momento di aggiornamento pubblico, perché in una questione così delicata dove si legge sui giornali che va in concordato preventivo la società che vince l'appalto a otto mesi dal termine in cui i lavori devono essere completati credo che sia i cittadini, sia il Consiglio Comunale meritano di essere coinvolti in un momento di aggiornamento pubblico ovviamente a "bocce" ferme, però è chiaro ormai è già stata individuata la nuova società subentrante credo che come dire le "bocce" comincino a fermarsi, quindi c'è intenzione di fare questo momento di aggiornamento pubblico se sì come e quando?

PRESIDENTE. Prego Assessore Bertoncelli.

ASSESSORE BERTONCELLI. Parto dalla prima domanda che poi è una domanda doppia sia del Consigliere Santunione che del Consigliere Girotti Zirotti. Si faremo una serata pubblica nei prossimi tempi e già in questi giorni ho in programma di incontrare la preside dell'istituto Pacinotti e il Consiglio d'Istituto dell'Istituto Pacinotti, Consiglio d'Istituto o Comitato Genitori questo è un dettaglio. Le notizie sulla società attualmente in concordato preventivo noi le avevamo dagli organi di Stampa. Abbiamo chiesto in Regione il loro punto di vista in un incontro anche alla presenza della società e ci sono state, già allora, date ampie garanzie sulla fattibilità dell'opera, sulla possibilità che i lavori venissero completati e che non ci fossero problemi di sorta sulla realizzazione dell'opera tant'è che chi era presente alla riunione pubblica di inizio dicembre, adesso non ricordo, il 5 dicembre avevamo già detto queste cose. Faccio un po', chiamiamolo, l'Avvocato del "diavolo". Un'opera del genere con firma di un commissario delegato alle costruzioni regionale è un buon piatto per una società che deve subentrare e quindi anche la firma del contratto posso dire può anche essere che sia

stato un buon palliativo, un buon volano alla procedura di acquisizione di affitto di ramo d'azienda, di acquisizione, adesso la specificità del passaggio tra le due società in questo momento non ce l'ho e un contratto appetibile può aver facilitato questo passaggio. Ricordiamoci che si parla di 280 persone almeno nella struttura tecnica cooperativa, quindi tra operai e tecnici di cui una buona parte, se non ricordo male una trentina di Piumazzo più o meno, di cittadini Piumazzesi che a questa amministrazione comunale sia a me che al mio collega Vigarani, avevano manifestato la loro paura, la loro preoccupazione sull'andamento della cosa. Il fatto che ci siano società che si sia presa l'onere, l'onore anche già con un inizio lavori affidato, con inizio lavori firmato e quindi con countdown - chiamiamolo così - già avviato su un intervento così importante è comunque segno di una certa serietà da parte della società che prende in mano l'opera. Non ci nascondiamo che i tempi sono brevi, le società in atti e in particolare la società che ha preso il posto di cooperative di costruzioni avrà da eseguire interventi in tempi rapidi, dovrà prendersi tutte le precauzioni - chiamiamole così - per garantire il completamento dell'opera in tempi ristretti anche

perché ci sono penali contrattuali garantite a norma di legge che potrebbero erodere anche l'interesse economico all'esecuzione dell'opera. Sinceramente se uno dovesse ascoltare tutte le sirene di potenziali fallimenti o di potenziali concordati preventivi di società sul territorio dovrebbe rimanere fermo e non fare assolutamente niente poi è naturale noi abbiamo avuto notizia degli organi di stampa a firma avvenuta, è avvenuto il concordato preventivo, però se a mio avviso, se il concordato preventivo o la firma del contratto non fosse avvenuta o fosse avvenuta dopo il concordato preventivo che non è possibile, se non fosse avvenuta la firma del contratto noi qua staremo a parlare di sicuri piani alternativi per gestire i ragazzi che dovrebbero andare alle medie Falcone e Borsellino piuttosto che all'est di Piumazzo. Noi siamo attenti e vigili a che l'esecuzione venga effettuata. Forse la Consigliere Santunione non c'era quando l'ho detto prima, sono iniziate le fase di accantieramento, sono iniziate fasi di predisposizione, tutto il baraccamento di cantiere che in parte è già esistente perché verrà utilizzato l'ex locale (inc.) come ufficio e come apprestamento di cantiere a ufficio e a zona di spogliatoio degli operatori.

Inizieranno a giorni, a seguito del sopralluogo fatto dal sottoscritto oggi in cantiere, le demolizioni parziali dei serramenti, dei compartimenti in legno di tutto quello che sono le minute demolizioni funzionali all'abbattimento sia della torre (inc.) che dell'edificio, qualcosa si sta cominciando a muovere, da quello che mi risulta dovrebbe essere a giorni l'inizio degli abbattimenti e quindi delle demolizioni. Avvenute le demolizioni o comunque cominciate le demolizioni si potrà fare una valutazione più puntuale del cronoprogramma e della fattibilità o meno dell'intervento nei tempi previsti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore per la dichiarazione finale. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Volevo fare prima una considerazione spero di avere capito male, ma secondo noi non si dà lo stesso la preferenza a una ditta per aiutarla a sopravvivere, non consideriamo sia una scelta di un'amministrazione pubblica imparziale. Se non ricordo male i lavoratori che saranno "salvati" sono solamente 60-70 almeno è quello che è uscito sulla stampa, tutti gli altri

saranno in mobilità o in cassa integrazione, meglio così se mi fa cenno di no sono più soddisfatta. Ultima cosa: oltre a prendere atto della situazione della CDC visto che starete vigili, volevo portare l'attenzione a questo fatto. Vorremmo sapere se l'amministrazione oltre a essere conscia di dover avere a che fare con un'azienda non solvibile, quindi soggetta a apportare tutti i rischi del caso, si è informata anche del fatto che il progettista dell'opera risulta essere l'architetto Giuseppe Gervasi già indagato per lottizzazioni abusive nell'inchiesta sull'autodromo di Marzaglia. Senza assolutamente voler emettere giudizi prima della sentenza definitiva, voglio solo sottoporre un piccolo esempio. Se venissi a sapere che una persona accusata di pedofilia ha a che fare con i vostri figli glieli affidereste volentieri? Noi qualche perplessità ce l'abbiamo. Tutto qua, giusto perché sono sicura che starete vigili su queste cose. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie. L'Assessore vuole aggiungere altro?

ASSESSORE BERTONCELLI. Sinceramente chiederei di ritirare determinate frasi dal punto di vista professionale, essendo io un architetto. La questione del fatto che ci sia un professionista indagato, e lo scopro adesso sinceramente, non condannato, indagato! Sinceramente, adesso sto cercando di mantenere un certo aplomb... Lascio stare, buonasera.

PRESIDENTE. Non è oggetto di interrogazione questo, è un giudizio personale che ognuno avrà il suo... mantiene il suo giudizio personale. Chiudiamo quest'altra interpellanza. A questo punto...

ASSESSORE BERTONCELLI. Noi abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti legali di CDC, i quali ci hanno confermato che saranno assorbiti tutti i 280 dipendenti della parte tecnica e operativa. Grazie.

PRESIDENTE. Mi sembra siano state date le risposte. Chiudiamo anche questa seconda interrogazione con dibattito. A questo punto sono le 19:30 possiamo iniziare con la verifica del numero

legale quindi passo la parola al Segretario Generale. Prego dottoressa.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

PRESIDENTE. Bene, verificato il numero legale, per la registrazione do atto che sono pervenute comunicazioni di assenze da parte di Consiglieri: Gidari, Leccese, Righini e Silvestri. A questo punto il numero legale è stato verificato, possiamo iniziare il punto 1 all'Ordine del giorno di questa sera.

1. Comunicazioni

PRESIDENTE. Inizio dal Sindaco ha una comunicazione, prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Solo per rappresentare al Consiglio, buonasera a tutti, che poco prima delle ore 21, ove non fosse già terminato il Consiglio mi dovrò assentare per un po' di tempo per partecipare per un saluto, un'iniziativa di un'associazione qui in Sala degli Esposti che ci tiene molto che sia presente per un saluto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Grazie. Per tre comunicazioni. La prima più veloce è quella rispetto a un'interrogazione inviata dalla Lista Civica frazione e Castelfranco rispetto al tema della viabilità alla frazione Madonna della Provvidenza, stiamo completando la risposta, siamo arrivati un po' lunghi, in questi giorni presenteremo la risposta. La seconda ed è la più importante dal punto di vista dell'impatto sulla

cittadinanza: dal 9 marzo 2015 avranno inizio lavori urgenti di realizzazione del nuovo tratto di fognatura pubblica tra le vie Dante Alighieri e via Petrarca a Castelfranco Emilia, sul tratto - appunto tra queste due vie - di via Andrea Costa, con un prolungamento dello stesso intervento lungo il sottopasso, fino al sottopasso ferroviario in direzione nord sempre della stessa via Andrea Costa, il cosiddetto Ponte della Vita. Questo intervento è un intervento che si è reso urgente a seguito di alcune verifiche fatte da HERA sullo stato di manutenzione delle condotte fognarie di Castelfranco, è una fognatura abbastanza obsoleta praticamente una condotta principale della rete fognaria di Castelfranco che collega tutta la parte a sud della via Emilia a sud ovest della via Emilia quindi fondamentalmente la zona di via Turati, via Correggio eccetera eccetera fino al depuratore di via Canale. Inizieranno il 9 marzo questi interventi, avranno una durata di circa 50 giorni per il quale abbiamo studiato insieme al Comune di Nonantola, insieme alla provincia di Modena e insieme a tutti gli attori sia l'ufficio scuola per quello che riguarda il trasporto scolastico che l'agenzia della mobilità per il trasporto pubblico

nel territorio, una serie di percorsi alternativi per garantire il collegamento tra Castelfranco e l'area nord del capoluogo, di Castelfranco e dei paesi dell'area nord, quindi Nonantola eccetera. La prima fase dei lavori che avrà circa una durata di 20 giorni sarà interessato il percorso ciclopedonale del Ponte della Vita (chiamiamolo così) che sarà interdetto all'utilizzo e il tratto dalla Ponte della Vita fino a via Petrarca con interdizione del passaggio sia i mezzi leggeri che mezzi pesanti quindi con viabilità alternativa lungo via Commenda e via Canale che verrà messa a senso unico in uscita verso via Del Villanoviano quindi verso Manzolino per chi proviene da Nonantola e per chi deve andare verso Nonantola un percorso che considererà via Perriolo, semaforo all'incrocio con via Isonzo, via Isonzo e la SP14. Una volta completati questi primi 20 giorni di intervento ci sarà uno spostamento del cantiere lungo la via Andrea Costa e prenderà via Andrea Costa in prima battuta fino a via Dande Alighieri esclusa e quindi a questo punto sarà possibile, per chi proviene da Nonantola e capire chi deve andare a Nonantola l'utilizzo della via Petrarca come sbocco sulla SP14 quindi via Andrea Costa con l'utilizzo delle vie Ariosto, Tasso

eccetera a senso unico, verranno posizionate queste strade a senso unico in maniera alternata via Ariosto, via Tasso eccetera eccetera. Completata l'ultima fase di via Andrea Costa si interverrà sulla via Dante Alighieri, quindi all'incrocio Dante Alighieri via Andrea Costa all'altezza delle camere ardenti fondamentale e questo non consentirà l'arrivo in via Dante Alighieri dei mezzi da via Andrea Costa ma ci saranno tutti percorsi alternativi sulla circondaria nord e su via Petrarca e le vie laterali per l'accesso da Nonantola e per Nonantola. Saranno sempre garantiti gli accessi all'ospedale, a piazza Grazia Deledda che è il piazzale fronte all'ingresso dell'ospedale e a piazzale Caduti di Vittorio Veneto che fondamentale è il piazzale dell'Archi Stalla anche con la realizzazione di un ingresso alternativo sull'incrocio tra via Andrea Costa e via Dante Alighieri. In questo modo si cercherà, adesso tolto il tentativo di dare massima diffusione al cantiere, di limitare il più possibile i disagi sia per la popolazione che per il trasporto scolastico che verrà garantito in accesso e recesso alle scuole medie Marconi mentre invece il trasporto pubblico nord - sud cioè da Nonantola verso Castelfranco e

verso San Giovanni in Persiceto utilizzerà il Pilastrello, l'incrocio del Pilastrello sulla via Emilia, cioè farà l'SP14, via Pioppa, Via Claudia, via Alessandro Volta, via Emilia per il quale ci sarà uno slittamento dei tempi di percorrenza di circa 15 minuti da/per i cittadini di Nonantola mentre per i cittadini di Castelfranco verrà garantito l'arrivo del mezzo pubblico agli orari già definiti. Per quello che riguarda i cittadini interessati al trasporto scolastico locale e al trasporto pubblico da e per Nonantola sia l'ufficio scuola che l'agenzia per la mobilità sta procedendo all'attivazione di tutte le comunicazioni per dare maggior risalto possibile alla questione. Il 4 marzo, mercoledì alle ore 21, il Sindaco e il sottoscritto saranno all'Archi Stalla di Castelfranco per una serata pubblica nel quale cercheremo di dare tutte le informazioni del caso e spiegare in maniera un pochino più graficamente visibile anche tutti i percorsi alternativi che saranno attivati per la viabilità ordinaria e per la viabilità carrabile. I mezzi pesanti seguiranno percorsi alternativi seguendo la tangenziale via Nonantola per chi viene da nord e via Mavora per chi viene da sud in maniera tale da evitare che arrivino mezzi pesanti

sull'incrocio tra la via... la SP14 e via Commenda. Ultima comunicazione anche a seguito dell'articolo di giornale che è uscito oggi sul Resto del Carlino, se non ricordo male, in merito al sottopasso di via San Donnino, il settore Lavori Pubblici e la squadra operativa del settore Lavori Pubblici aveva fatto un intervento per uno svuotamento del sottopasso con le pompe esistenti e funzionanti che è stato necessario sospendere perché anche, come riportava l'articolo di giornale, c'era un allegamento del fondo agricolo esistente. Questo allagamento è dovuto alla presenza di un canale parallelo alla tangenziale di competenza ANAS non mantenuto o mantenuto in maniera precaria. Noi come amministrazione comunale abbiamo già inviato un sollecito e una richiesta di intervento urgente ad ANAS proprietaria e ente gestore della tangenziale, della variante alla SS9 via Emilia. Stiamo attendendo l'intervento in modo tale da garantire il regolare deflusso delle acque e il mantenimento in essere della viabilità di via San Donnino. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore aveva altre comunicazioni? Ha detto tre comunicazioni. Le ha fatte tutte? Va

bene grazie. Comunicazione da parte dei Consiglieri?
Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Buonasera a tutti. Volevo fare una comunicazione che riguardava il conferimento della cittadinanza onoraria al Giudice Di Matteo che il 2 marzo verrà conferita a Modena l'onorificenza della città di Modena. Come amministrazione abbiamo preso contatti direttamente con il Giudice Di Matteo e stiamo provvedendo per capire e abbiamo lasciato, ovviamente, ampia libertà di scelta al magistrato se desidera che il conferimento da parte della nostra città sia contestuale a quello della città di Modena oppure magari preferisce, vista anche il fatto che la cittadinanza onoraria di una città è direttamente legata alla città che la va a proporre, preferisce utilizzare in un altro momento, venire a Castelfranco per ricevere direttamente questa onorificenza. Questo perché? È ovvio che non ci possiamo sostituire per tutto ciò che abbiamo detto nello scorso Consiglio soprattutto in termini di sicurezza e di tutela verso la sua persona e tutto lo staff che si muove intorno al Giudice Di Matteo, pertanto siamo in attesa ad ore, direi forse domani

riusciremo ad avere la risposta se faremo una cosa contestuale il 2 marzo oppure nell'arco dell'anno, secondo la disponibilità del magistrato faremo una cosa a Castelfranco con un conferimento. La scelta spetterà al Magistrato Di Matteo. Per la città di Modena non ci sono delle controindicazioni assolute, ovviamente anche la città di Modena a quello che in un qualche misura il Giudice Di Matteo... perché inevitabilmente vista la peculiarità della situazione e tutta la cornice che sta intorno a questa situazione è necessario dare principalmente dare voce al Magistrato come è più comodo per lui ricevere questa serie di onorificenze. Un'altra comunicazione riguarda...

PRESIDENTE. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Stavamo aspettando notizie dal Sindaco per sapere... Ci aveva detto che avrebbe avuto un incontro in Provincia lunedì per sapere se eventualmente dovesse essere una manifestazione congiunta, se fosse possibile partecipare, perché non si sapeva se doveva essere una manifestazione riservata o era una manifestazione che poteva essere aperta anche a chi

ha presentato la mozione, quindi noi in questo caso, oppure ai Capigruppo o al Consiglio Comunale al completo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. In realtà in Provincia non se ne è parlato espressamente perché Giancarlo Muzzarelli in Provincia lunedì è venuto solo 7 - 8 minuti. Io ne ho parlato con il suo riferimento più vicino in Provincia e ho ricevuto una comunicazione che è di questo tenore: siccome sarà fatto in Consiglio Comunale a Modena, da quello che mi è dato sapere non ci saranno altri conferimenti di altre cittadinanze, di altri territori che in questa Provincia hanno conferito la cittadinanza. Il Sindaco di Modena tramite questa persona mi ha rappresentato che resta una sorta di intesa complessiva per cui la cittadinanza del Comune di Modena ha da intendersi nella sostanza come cittadinanza della Provincia di Modena e come tale ne viene rappresentato, verrà assunta dal Giudice Antonino Di Matteo. Io non ho parlato con il magistrato a cui ho trasmesso tutti i numeri di cui dispongo e dal quale resto in attesa,

compatibilmente con i suoi impegni che immagino siano molteplici di ricevere comunicazione della disponibilità, nei tempi e nei modi che lui ci vorrà rappresentare a venire a Castelfranco a ricevere fisicamente l'onorificenza che questo Consiglio ha voluto attribuire. In Consiglio Comunale a Modena - e chiudo - hanno chiesto che le eventuali delegazioni fossero molto ristrette a non più di 2 persone, questo è quello che io... se gli altri colleghi di giunta non hanno comunicazioni diverse... sicuramente il Presidente del Consiglio e il Sindaco parteciperanno. Poi se di qui al giorno in cui saremo là che è il 5, no il 2, ci sarà la possibilità di avere altre disponibilità è chiaro verificheremo. Per adesso questa è la disponibilità sostanziale anche per evitare che se si va in 20, 18 per Comune la sala consiliare del Comune di Modena è una sala importante, forse inadeguata a quel punto.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Aggiungo questo anche perché alcuni elementi sono in corso di valutazione da

parte del sistema di sicurezza che poi è intorno a questa situazione, quindi a volte alcuni informazioni magari le riceviamo poche ore prima della presenza del Magistrato. So esserci comunque già in programma alcuni appuntamenti pubblici uno in particolare al forum Monzani che quello è invece libero, è pubblico non ci sono delle particolari situazioni. Questo è quello che in questo momento mi è dato sapere con Di Matteo e ci dovrebbe essere Don Ciotti, forse Don Ciotti e basta o Di Matteo da un'altra parte. So che c'era un'ipotesi di questo tipo. Essendo una cosa in evoluzione non abbiamo ancora delle coordinate precise. L'altra comunicazione riguardava una situazione che forse è bene che i gruppi consiliari riescono a darci qualche elemento di chiarezza, perché so che in passato, per quello che riguardava la presenza di banchetti durante manifestazioni, feste, eventi lungo il nostro centro storico, nei centri storici, c'era - da quello che mi è dato sapere - un accordo tra le parti per evitare la presenza di questi banchetti durante le manifestazioni. In questo periodo ci sono state diverse richieste presso la Polizia Municipale per avere lo spazio o comunque rispetto alle richieste avvenute qualche mese fa

contestualmente a altre iniziative: motori e sapori che verrà fatto verso la fine del mese di marzo e altre manifestazioni. Chiedevo se era possibile, per i Gruppi consiliari fare un passaggio di chiarezza nel senso che sarebbe opportuno, come si era deciso nella scorsa legislatura che in occasione di queste feste non ci fossero dei banchetti, credo che fosse un passaggio mi sento di dire per tutti quanti sia giusto farlo per chiarire la posizione e qual era il rationale che stava dietro a questa presenza e a questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Comunicazione da parte dei Consiglieri. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Gradisco rispondere all'Assessore Gargano. Per quanto riguarda il nostro Gruppo consiliare, ossia Lega Nord, non ci saranno presenza di banchetti nelle feste stabilite eccetera, c'è stata una nostra richiesta informale già chiarita con il settore Polizia Municipale - se si riferiva a me, poi non so degli altri gruppi chiaramente - dicendo che volendo rispettare quella parola d'onore data anche dal precedente Gruppo

consiliare non riteniamo opportuno la presenza di banchetti politici nelle fece istituite del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altre comunicazioni? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente di nuovo buonasera a tutti. Due comunicazioni e una breve risposta all'Assessore, noi non facciamo parte dei Gruppi consiliari che hanno chiesto dei permessi o hanno fatto dei passaggi rispetto alle manifestazioni, fiere, sagre eccetera. Porto la memoria storica nel senso che nella scorsa consigliatura si era affrontato questo problema e si era fatto anche un passaggio all'interno del regolamento, sto andando a memoria, non ho fatto in tempo, avevamo fatto un passaggio credo all'interno del regolamento di Polizia Urbana anche rispetto alla regolamentazione di banchetti, evidentemente di carattere politico all'interno di fiere, sagre, manifestazioni e altro. Lo sto cercando poi darò per le vie brevi anche il riferimento a cui mi sto richiamando. La seconda comunicazione è questa. Sottopasso allegato di San Donnino, l'avevamo

segnalato all'Assessore, avevamo segnalato alla fine della scorsa settimana all'Assessore la situazione a nostro parere pericolosa rispetto alla segnalazione dell'allagamento. Ho verificato ieri sera che è stata messa una transenna a mille metri dalla chiusura della strada. Ribadiamo un po' le nostre preoccupazioni e crediamo che stante la quantità d'acqua presente in quel luogo occorra forse un cantieramento che davvero inibisca l'accesso, perché basta che qualcuno così per fare il balordo sposti la transenna e ci sono dei seri pericoli di finire all'interno di 3 o 4 metri d'acqua. Questa è la preoccupazione che continuiamo a riportare all'Assessore. Noi crediamo che stante la quantità d'acqua vada cantierato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altre comunicazioni? Chiudiamo questo punto. Passiamo al punto successivo.

2. Regolamento per lo svolgimento del mercato contadino riservato alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. Spostamento e approvazione del regolamento.

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola all'Assessore Gargano. Prego Assessore.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Abbiamo cominciato un ragionamento questo inverno sul ricollocare il mercato contadino dal posizionamento precedente che era in parte svolto davanti al teatro Dadà e in piazza Aldo Moro in maniera anche abbastanza disorganizzato e a volte anche con pericolo sia per chi frequenta in questo mercato e anche per la stessa viabilità. Detto ciò avevamo cominciato un ragionamento nell'ambito delle iniziative del Natale, come avete potuto vedere, e la domenica mattina riposizionandolo in piazza Garibaldi per dare una risposta a ciò che ho appena detto, successivamente anche per cercare di investire su una vera e propria eccellenza di questo territorio, in quanto questo territorio esprime numerose aziende agricole che fanno prodotti di primissima eccellenza e offrire a questi produttori

uno spazio, una piazza centrale che avesse le caratteristiche per poter accogliere al meglio dando una giusta cornice a questi produttori e da lì sviluppare un percorso implementando questo mercato anche con attività sia rivolta alla comunicazione ma cercando anche di stimolare gli stessi produttori a parteciparvi con l'idea di poter avere anche un'espansione del mercato. Detto ciò abbiamo cominciato questo percorso e l'abbiamo fatto particolarmente partecipata cioè abbiamo interloquito con associazione di categoria, con gli stessi produttori, abbiamo fatto diversi passaggi proprio per cercare di arrivare a regolamentare il mercato nella maniera più opportuna dando anche una risposta con questo regolamento a un buco, un vuoto che c'era. Il regolamento di fatto va in questa direzione, vuole creare le condizioni innanzitutto di tutela dei produttori e dei prodotti che i consumatori possono andare a acquistare su quei banchi, questo cosa vuol dire? Il regolamento è stato strutturato per cercare di limitare la presenza di un'azienda agricola che possa vendere delle ananas la domenica mattina e ovviamente è evidente che l'ananas non fa parte delle nostre culture e dei nostri frutti prodotti su questo

territorio. Questo l'abbiamo articolato condividendolo anche in Commissione alcuni giorni fa perché la nostra intenzione era di spingere in maniera sostanziale verso la tutela dell'eccellenza. Da qui abbiamo articolato tutta una serie di... abbiamo regolamentato il mercato con un vero e proprio regolamento dove di fatto vogliamo sviluppare il concetto di filiera corta del prodotto agroalimentare e del prodotto soprattutto a chilometri zero incentivando il consumo di prodotti locali e stagionali in un'ottica anche di sostenibilità ambientale. Promuovere un'educazione alimentare volta alla valorizzazione di prodotti a basso impatto energetico e ambientale ovviamente legata alla nostra tradizione locale e soprattutto anche come abbiamo fatto mutuando da un'altra mozione che abbiamo discusso in questo Consiglio, promuovere strategie tese a ridurre in peso e in volume gli imballaggi e quindi incentivare l'utilizzo anche in questo frangente di materiali riciclabili o riutilizzabili. Credo che questo mercato una volta approvato questo regolamento possa sicuramente essere un mercato che aiuta la nostra città a vivere soprattutto alla domenica di uno spazio che è quello della piazza. È un momento di

socializzazione, un momento in cui si presenta un'eccellenza di questo territorio, si dà dignità a quella piazza in modo reciproco e credo che gli stessi cittadini anche in questi mesi in cui abbiamo sperimentato questa collocazione abbiano apprezzato e stiano apprezzando questo percorso. Tutto ciò nel regolamento che abbiamo condiviso in commissione abbiamo cercato di fare un regolamento che potesse tenere presente tutti questi aspetti e soprattutto far riferimento agli aspetti legislativi sia regionali che sovraordinati che sono presenti all'interno di questo regolamento. Esiste anche, sempre a tutela dei consumatori e allo stesso tempo a tutela di chi partecipa come aziende agricole, una tutela che ha doppia forma, un'autotutela da parte delle aziende che partecipano proprio per vedere che sui banchi di chi partecipa delle aziende agricole ci siano i prodotti che vengano prodotti - scusate il gioco di parole - all'interno delle aziende agricole in modo prevalente e l'altra parte ci sarà anche l'attivazione di un organo di controllo da parte più istituzionale amministrativo che va a verificare una serie di condizioni che sono opportune tenere monitorate. Questa è l'introduzione a questo discorso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Gargano. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Chi più di noi può essere soddisfatto e condividere quando si va nella politica di direzione di preservare le eccellenze del nostro territorio, occorre però rimarcare alcune problematiche che abbiamo rilevato in Commissione che rilevo anche qui relativamente alla definizione dell'imprenditore agricolo e relativamente ai documenti che gentilmente ci sono stati forniti, mi riferisco alle circolari dell'A.S.L. e la nota, il parere Lavori Pubblici che determina alcune condizioni di criticità in questo caso per i lavori pubblici, sulla piazza Garibaldi, dove si vuole destinare la sede del mercato contadino che ricordiamo essere la domenica mattina. Non ho visto contemplato e quindi lo rendo noto al Consiglio, l'allevamento di animali, non andando a recitare l'articolo 2135 del Codice Civile, non l'ho visto riportato nemmeno nelle circolari dell'A.S.L. dove si parla di macellazione di carne, dove si parla di uova, però ricordando come era stato rivisto l'articolo 2135 ricordo a tutti e a questo

Consiglio, all'Assessore che è anche previsto l'allevamento di animali, quindi mi chiedo se potremo trovarci in questo mercato contadino anche la presenza e vendita di animali chiamiamoli "di fattoria", quindi galline, conigli non l'ho vista. Non so, mi scuso, se è una leggerezza o meno, però pongo a questo Consiglio chiaramente l'importanza di un evento, di una commercializzazione del genere. La prevalenza l'abbiamo vista, l'articolo 2135 del Codice Civile detta la prevalenza in merito ai prodotti che il contadino, mi piace chiamarlo così ma con rispetto parlando, perché siamo a casa nostra, potrebbe portare sui propri banchi. Per prevalenza per farlo capire con molta chiarezza, senza andare a parlare della connessione soggettiva-oggettiva vi sono dei collegamenti cosa rischiamo? E da qui i controlli, chiedo che siano serrati e stringenti, perché allora non sarebbero le eccellenze del nostro territorio che se fosse per noi sarebbero state legate al nostro territorio limitrofo addirittura alla provincia o nel distretto a noi vicino. Faccio l'esempio che riporta anche l'articolo 2135 in merito alla prevalenza e lo faccio per richiamare al Consiglio l'attenzione e chiedere i controlli poi quando sarà stato fatto

questo. Se il nostro imprenditore coltiva patate e apre un negozio dove vende gran parte patate ma anche l'olio per friggere, quindi il collegamento fra i vari tipi di prevalenza, che non produce lui, l'attività sarà oggettivamente connessa, ma se oltre all'olio comincia a vendere anche pomodori, mortadella, birra eccetera eccetera non prodotti da lui si sarà spezzata la connessione oggettiva e quindi la volontà, illustrata anche politicamente da questa amministrazione, di dare spazio alle eccellenze del nostro territorio. Ho sollevato il problema degli animali e solleviamo il problema della piazza Bergamini. Non ho avuto risposta, l'Assessore Gargano sa che ho fatto domanda se i nostri beni sono tutelati e abbiamo una fontana tutelata, abbiamo una piazza tutelata che risale già al 1400, se vi è una polizza assicurativa per i beni architettonici. A questo punto richiesto in merito all'assicurazione del Consigliere Girotti Zirotti si precisa che anche la fontana di piazza Garibaldi risulta essere inserita tra i cespiti dell'assicurazione stipulata del Comune di Castelfranco Emilia a copertura del patrimonio pubblico con un massimale di euro 60 mila. Si comunica inoltre che tutta la documentazione

richiesta (inc.) è stata inserita nella riservata sede istituzionale. Mi scuso, io oggi pomeriggio sono andata a vedere probabilmente non l'ho visto o sarà stato inserito dopo, chiedo scusa comunque, mi fa piacere che ci sia con un importo massimale che capiamo tutti essere sicuramente di basso valore. Andando invece a quello che dicono i Lavori Pubblici. I Lavori Pubblici oltre che fare presente che i collegamenti si troverebbero solo l'elettricità, i punti di collegamento di cui chiaramente questi banchi hanno bisogno in piazza Della Vittoria. Definiscono la portata in 20 quintali e definiscono anche il problema soprattutto dell'allacciamento oltre che del lastricato che chiaramente può essere disconnesso e quindi oggetto di manutenzione, allora mi chiedo: è possibile che in un piccolo periodo invernale, festività natalizie essendo di domenica sono poche, siano state attribuite le valutazioni che quella dovesse essere la piazza destinata. Se andiamo a fare una piccola ricerca storica, ma io lo pongo e so che non è stato posto all'attenzione delle valutazioni fatte, era la via Emilia il nostro mercato, quindi magari prima di andare a occupare la piazza Bergamini, ad avere dei fili volanti, ad avere quello che già i Lavori

Pubblici ci dicono che potrebbe essere oggetto di manutenzione, perché non fare valutazioni diversi ad esempio come storicamente era prima della piazza Bergamini una parziale chiusura della via Emilia luogo visibile a tutti nel loro passaggio. Mi fermo qui per il secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. La parola al Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda il mercato contadino anche noi ovviamente siamo più che favorevoli, perché andiamo incontro a qualcosa che anche noi sosteniamo ovvero l'intento di salvaguardare e di incentivare i prodotti agroalimentari del territorio, per cui crediamo che in questa ottica sia un'iniziativa sicuramente molto positiva e apprezzabile. Non entro troppo nello specifico perché abbiamo già affrontato in modo piuttosto dettagliato durante la Commissione tutta la questione, mi limito a sottolineare che sono state accolte delle nostre proposte di modifica rispetto al testo originale del regolamento e di questo ne siamo più che contenti e ringraziamo anche l'Assessore di aver voluto accogliere il nostro

apporto che come si è dimostrato credo fosse unicamente indirizzato nel cercare di portare un nostro miglioramento e qualche modifica, qualche idea in più che magari non era subito pervenuta a chi aveva steso la prima versione del testo. Anche noi però abbiamo la forte perplessità rispetto alla piazza, piazza Garibaldi per la situazione in cui versa soprattutto per quanto riguarda la pavimentazione. Possiamo essere d'accordo sul fatto di creare un mercato cittadino in una zona centrale del Comune del centro storico di Castelfranco stesso, però abbiamo questa forte preoccupazione per quanto riguarda il mantenimento in condizione adeguata della piazza stessa. Ci tengo di dire anche qui in Consiglio come avevamo già avuto modo di dire durante la Commissione che analizzando il testo e analizzando anche le eventuali modifiche alla posizione del mercato stesso c'eravamo interrogati su varie ipotesi e alla fine credo che la più equilibrata da un punto di vista degli obiettivi e da un punto di vista della tutela architettonica della piazza stessa fosse quella di permettere l'ingresso dei mezzi pesanti anche se nel regolamento c'è il limite comunque, prevedere che fossero posizionati e mantenuti solamente sulle

strade perimetrali alla piazza stessa. In questa ottica sarebbe necessario che durante lo svolgimento di questo mercato che fosse chiuso al traffico veicolare l'area anche perché prendendo spunto dallo stesso parere degli uffici dei lavori pubblici che davano un parere in questo senso sollecitiamo che si possa prendere questa decisione, si possa chiudere l'area in modo tale da non far andare i mezzi degli operatori proprio sulla pavimentazione. Per il momento mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Il regolamento che stasera andiamo a votare è stato frutto credo di poterlo dire di un importante lavoro che è stato fatto nella competente commissione consiliare, perché come hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto è stato puntualmente analizzato in sede di Commissione Consiliare sono state fatte anche una serie di osservazioni anche da parte del nostro Gruppo consiliare che sono state accolte e che adesso in senso assolutamente collaborativo e migliorativo che sono state accolte

e che adesso completano ovviamente il testo del regolamento che questa sera è in approvazione. Credo che sia per noi assolutamente apprezzabile non solo il lavoro di condivisione che è stato fatto nella competente commissione ma ancora prima il fatto che questo regolamento nasca, va a regolamentare, a disciplinare una situazione che già esiste a Castelfranco che è la realtà del mercato contadino e che quindi ha un'esperienza concreta sul territorio e nasce anche dalla concertazione con quelli che sono gli operatori direttamente interessati da questo tipo di realtà, da questo tipo di esperienza non solo i singoli produttori ma anche le associazioni agricole o comunque le associazioni del commercio e dell'artigianato interessate, quindi ben venga che il regolamento sia il frutto di un lavoro di concertazione, di partecipazione preventiva che abbiamo sempre sostenuto e sempre auspicato per ogni questione e in ogni settore. Noi condividiamo assolutamente le finalità di questo regolamento o meglio quello che noi riteniamo essere duplici, perché da un lato vi è sicuramente quello della valorizzazione di quelle che sono le eccellenze agricole del nostro territorio e sappiamo quanto sia fondamentale storicamente ma anche oggi la vocazione

agricola del territorio del Comune di Castelfranco Emilia, ma dall'altro lato anche una finalità altrettanto importante che è quella di creare una realtà all'interno del centro storico del capoluogo e che quindi in un qualche modo serve per rivitalizzare in un determinato momento della settimana, ma certamente per rivitalizzare quelle che sono le attività collegate al centro storico. Ne abbiamo discusso in Commissione rispetto alla collocazione che è stata scelta nel regolamento ovvero sia la piazza Garibaldi e è emerso - questo è un dato oggettivo - lo dice lo stesso settore Lavori Pubblici che la pavimentazione sulla piazza ha certamente una problematica, nel senso che è una pavimentazione che ha delle zone che sono già lesionate e quindi evidentemente va tenuto conto, nella scelta della collocazione del mercato contadino in piazza Garibaldi anche di tutelare certamente un bene che ha un valore storico e culturale per Castelfranco Emilia. Abbiamo chiesto di vedere il parere che è stato dato dal settore lavori pubblici, perché è stato fatto una verifica rispetto all'ipotesi di questa collocazione e è stato individuato un peso massimo oltre il quale è sconsigliata la circolazione di veicoli all'interno

della piazza Garibaldi. La premessa è che ovviamente gli ambulanti, i produttori che partecipano al mercato contadino si collocano con i loro mezzi, quindi è stato individuato un peso massimo oltre il quale la piazza potrebbe subire dei danni, la verifica è stata fatta, l'auspicio è che ovviamente vengano fatti dei controlli in modo tale da verificare che effettivamente quei limiti siano rispettati, per il resto condividiamo la collocazione all'interno del centro, del cuore di Castelfranco quella che era una piazza storicamente vocata ad attività di mercato, anche perché quella collocazione consentirebbe, come c'è stato detto e anche da questo punto di vista condividiamo la scelta di ipotizzare una chiusura alla domenica mattina della via che passa davanti alla chiesa davanti a piazza Garibaldi, quindi creare anche un'attività, un luogo di incontro pedonale ciclo pedonale la domenica mattina che può andare sicuramente nella direzione di una rivitalizzazione del centro storico. Quindi assolutamente fondamentali e controlli nel senso che ben venga la scelta di piazza Garibaldi, ma dall'altro lato ci sono delle situazioni di delicatezza che devono essere oggetto a un controllo puntuale. Un altro per punto

su cui abbiamo discusso in Commissione è la provenienza dei produttori che possono partecipare al mercato contadino, nel senso che anche noi francamente avremmo ristretto la rete a un raggio comunale, la rete di chi può partecipare al mercato contadino, un raggio comunale o poco più, non l'avremmo forse esteso a un livello distrettuale o provinciale. Su questa scelta qualche perplessità l'abbiamo, ma certamente non sarà motivo per avere una posizione ovviamente contrastante nei confronti di questo regolamento. Vediamo che è stato inserito, così come d'accordo in Commissione, una specifica che ritenevamo importante, ovvero sia quella legata al cosiddetto "limite della prevalenza" di cui all'articolo 2135 del Codice Civile. Ci tenevamo a che questo limite della prevalenza è un limite che dà un criterio in base al quale il produttore che partecipa al mercato contadino deve esporre e vendere in prevalenza dei prodotti di propria produzione. Poi può avere anche prodotti che sono di commercializzazione ma non di diretta produzione, ma in prevalenza devono essere - la sto molto semplificando - prodotti suoi. Questo limite della prevalenza che è un limite generico inserito nel regolamento in modo generico, abbiamo chiesto che

venisse precisato attraverso dei richiami, uno alla circolare INPS, in particolare alla circolare INPS che va a spiegare, ad esplicitare che cosa si intende per questo criterio di prevalenza, cioè più del 50% dei prodotti trasformati o commercializzati deve essere di derivazione aziendale, cioè costituire il prodotto dell'attività agricola principale esercitata dall'imprenditore. Attraverso questa precisazione abbiamo ritenuto che si potesse ancor meglio andare a tutelare la sostanza e la finalità principale che secondo noi deve avere il regolamento del mercato contadino ovvero sia quello di dare un luogo ai produttori per poter vendere in modo prevalente, in modo principale quelli che sono i prodotti che derivano dall'attività da loro stessi esercitata in modo esclusivo e prevalente. Faccio un ultimo passaggio rispetto a un'opportunità di valutare l'utilizzo di questo regolamento come base, come modello per andare a creare, istituire e regolamentare anche esperienze analoghe laddove ci possa essere interesse anche in frazioni del territorio del Comune di Castelfranco Emilia. Questo è il regolamento ad hoc, è il regolamento del mercato contadino di Castelfranco Emilia che si svolge in piazza Garibaldi, quindi con tutta una

serie di regole specifiche per quel tipo di mercato contadino, il nostro auspicio è che e l'abbiamo anche chiesto espressamente che accanto alla pubblicazione di questo regolamento se da parte dell'amministrazione, se da parte del Sindaco e della giunta c'è la disponibilità a valutare laddove ci sia interesse, la creazione di esperienze analoghe anche in frazioni che venga fatta un'apposita dichiarazione di interesse in modo da mettere a conoscenza la cittadinanza che c'è questa disponibilità. So che sono stati fatti passaggi per regolamentare il mercatino bio di (inc.) quindi so che già esperienze di questo tipo sono in essere, cosa che ovviamente noi appoggiamo assolutamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Altri interventi? Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Buonasera a tutti. Molto brevemente ci tengo particolarmente a sottolineare il positivo impegno che sta facendo l'amministrazione nel cercare di rivitalizzare il centro storico di Castelfranco Emilia. Sinceramente ho partecipato diverse volte al mattino al mercato

contadino sono andato a vedere come veniva sviluppato anche per capire la partecipazione, se c'è il grado di interesse anche da parte dei cittadini e devo dire che non vedo, non ravvisiamo tutta questa preoccupazione per su quella che può essere la tutela di quello che è un bene monumentale un centro storico come quello di Castelfranco perché pensare di trasferire il mercato al di fuori del centro stesso è un po' snaturare il significato stesso del mercato cioè di portare al centro della città quelli che possono essere i prodotti agricoli di eccellenza del territorio e io non ne ho visti di animali sinceramente, però penso che se qualche bambino la domenica mattina ovviamente - sempre se è previsto da regolamento non credo -, però su questo ovviamente sarà l'Assessore a dare una maggior puntualizzazione, una risposta, ritengo che comunque potrebbe essere anche di interesse per qualche bambino che utilizza quello che potrebbe essere - e io auspico - la chiusura e la pedonalizzazione del centro storico di Castelfranco Emilia, noi auspichiamo che questo avvenga. Poi dopo è positivo che il mercato sia sostenibile, ci siano pochi chilometri fra il prodotto che cresce nei nostri campi e il centro di Castelfranco. È stato detto

anche in Commissione, ci tengo a sottolinearlo, che i prodotti che sono presenti al mercato sono in un numero molto ridotto e pensare di ridurre ulteriormente questo numero sulla base dei chilometri, quindi ridurlo al solo comune o ai comuni limitrofi e non dare ampio spazio a quello che potrebbe essere una provincializzazione, si è parlato di chilometri 40 dal centro di Castelfranco, quindi toccare un attimo quelli che sono i confini della provincia e un po' più in là, e serve anche per dare una maggiore opportunità di partecipazione, questo perché poi i contadini che vengono a fare mercato sono davvero in numero limitato. Questo può anche dare la possibilità di avere una maggior scelta a livello di prodotti, prodotti che questo è già stato sottolineato negli interventi precedenti, sono stagionali, questa è una cosa molto positiva come è ancora più positiva il fatto di proporre questi prodotti con una riduzione dei rifiuti. Ci tengo a sottolineare la presenza a questo mercato, durante la fase sperimentale, dei lavoratori internati della casa di reclusione perché anche per loro è un'esperienza positiva poter portare loro prodotti all'interno del mercato contadino. Per il momento ho terminato grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro, la parola torna all'Assessore Gargano. Prego Assessore.

ASSESSORE GARGANO. Per quello che riguarda il discorso della vendita eventuale di animali è assolutamente vietata la vendita di animali in un contesto come quello del mercato contadino in quanto esistono delle leggi che regolamentano la vendita degli animali e in particolare c'è la legge regionale 5 del 2005 che nell'articolo 6 e nell'articolo 7 in sostanza la vendita definisce, avviene in strutture autorizzate e alle condizioni definite dal punto di vista igienico sanitarie dall'azienda A.S.L., quindi non sarà mai possibile avere la vendita di animali in un contesto come quello del mercato contadino. L'altra cosa: la prevalenza, è stato un concetto che in commissione abbiamo affrontato e approfondito in maniera importante a tal punto che nel regolamento che abbiamo proposto come bozza e che mi era sembrato condiviso questo aspetto, avevamo anche detto che i prodotti legato al discorso della percentuale di prevalenza che non coinvolgevano la prevalenza

dell'agricoltore comunque potessero essere solo ed esclusivamente della Regione Emilia Romagna, quindi è stato un motivo cercare di circoscrivere ultimamente a quanto meno alla nostra Regione i prodotti. Per quello che riguarda il discorso frazioni, sempre in Commissione avevamo affrontato l'argomento dicendo che questo primo regolamento che riguardava la città di Castelfranco Emilia poteva essere di fatto la colonna vertebrale di eventuali altri regolamenti, anche frazionali qualora ci potessero essere gli spazi per poter insediare dei mercati contadini nelle frazioni. Ricordo anche che la disponibilità del sottoscritto, comunque dell'amministrazione è nello stimolare come di fatto è già avvenuto, attraverso l'associazione di categoria stimolare le aziende a partecipare a questo tipologia di mercati, ovviamente le aziende si devono organizzare, anche difficoltà soprattutto in termini di risorse umane per attivarsi in un'attività come quella del mercato contadino. Un'altra valutazione che fu fatta rispetto al ricollocamento in piazza Garibaldi, era proprio perché piazza Garibaldi storicamente a Castelfranco era la piazza del mercato. Lì i primi scambi venivano fatti proprio dal punto di vista di

mercato, venivano fatti proprio lì, chi è più vecchio di me mi diceva che lì c'era un vero e proprio mercato in quella piazza e pertanto ridare anche in quello spazio questa vocazione è anche un po' ritornare a rimettere i pezzi nel posto forse più opportuno. La tutela della fontana o della tutela in senso generale della piazza, mi viene da dire che se la disposizione dei banchi e delle attività, delle aziende agricole che verranno al mercato saranno disposte in modo tale che la fontana di fatto non è neanche coinvolta direttamente, non è centrale rispetto alla disposizione dei banchi, ma si utilizzerà lo spazio per intenderci che dalla fontana va verso piazza Della Vittoria, quello sarà lo spazio utile per la disposizione dei banchi, pertanto non vedo un pericolo rispetto alla fontana. È ovvio che come in qualsiasi attività che viene svolta in uno spazio pubblico l'attività che viene proposta deve rispettare lo spazio in cui viene effettuata. Stiamo parlando di un mercato contadino o di un concerto rock o di qualsiasi altro tipo di attività, quindi anche questo dobbiamo contestualizzarlo rispetto all'attività che andiamo a fare. Pedonalizzazione: sì anche questo è un'evoluzione della questione io sono assolutamente

favorevole almeno alla domenica mattina nel chiudere quello spazio rendendolo pedonale e utilizzando in modo proprio come piazza, quindi come spazio chiuso pedonale, quindi non vedo assolutamente nessun tipo di problematica rispetto a questo e penso anche che questa potrebbe essere una naturale evoluzione stessa del mercato, l'insediamento di questo mercato in modo fisso può dare di riflesso tutta una serie di effetti anche di questo tipo, quindi assolutamente accolgo questa condizione anche questa discussa durante i passaggi in commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il secondo giro di interventi. Ricordo un intervento per gruppo di 5 minuti compreso la dichiarazione di voto. Inizia il Consigliere Girotti Zirotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Io do lettura del parere del settore Lavori Pubblici. Il settore Lavori Pubblici rappresenta che la presa di corrente più vicina è in piazza della Vittoria quindi avremo cavi volanti (questo lo dico io), per portare corrente alle piazzole. Si accenna anche a una valutazione delle opere necessarie e una riqualificazione della piazza - perché sappiamo che

è dissestata, disconnessa eccetera - mediante la manutenzione della pavimentazione e la predisposizione di idonei punti di allacciamento alla corrente sempre per il settore Lavori Pubblici al fine di garantire la sicurezza delle persone che frequentano il mercato. Consiglia di rivolgersi alla Polizia Municipale per valutare il divieto, la circolazione dei mezzi a cui già si faceva riferimento prima. Per quello che riguarda la valutazione storica, l'ho sollevata io stessa e ci siamo subito intesi con l'Assessore Gargano proprio della piazza. Come dicevo prima la valutazione storica a suo tempo per molti secoli fu la via Emilia a svolgere funzioni di spazio aperto delimitato com'era da edifici lungo i suoi lati, è solo nel 1785 che (inc.) uno spazio definito come piazzale scoperto che occupava metà dell'attuale piazza Garibaldi. Se ancora non sono fatti questi lavori di assestamento della piazza, se ancora siamo forse non in completa sicurezza per l'alimentazione dei cavi elettrici, io quantomeno una (inc.) sperimentale forse su una parziale chiusura della via Emilia l'avrei provata a fare, non per dire o l'uno o l'altro, subito assegnate in quella maniera per politiche domeniche natalizie, forse sono due o

tre, personalmente noi avremmo gradito una maggiore sperimentazione anche più a largo raggio, prima della decisione finale. Abito a Piumazzo, ho fatto presente che come sempre questa amministrazione ci propone regolamenti che riguardano il capoluogo. È un rammarico, è una critica politica, è un'apertura a quello che è stato sollecito in primis da me, perché vedete per rivitalizzare i centri storici ci siamo trovati nuovamente davanti un regolamento come premio come oggi che parlava del capoluogo. Potrebbe essere che non ci siano gli imprenditori, potrebbe essere tutto ma se non ci proviamo e non l'abbiamo contemplato e se non l'avete contemplato dopo la mia domanda questo mi rammarica fortemente. Per questi motivi e per questo input di analizzare sempre quando ci sono progetti di implementazione, anche le frazioni allo stesso modo del capoluogo al di là dei loro risultati, ma per darne pari importanza e dignità è sempre chiaramente con la visione di promuovere dei prodotti di eccellenza del nostro territorio non frapperò una votazione negativa; il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, solo per la dichiarazione di voto due considerazioni finali. Io sono interessata così come la Consigliera Zirotti, a che questo regolamento possa diventare una base per altre esperienze analoghe o, comunque, simili che sul territorio si possono voler sviluppare. Devo dire anzi ribadisco quello che ho già dichiarato nel primo intervento ovvero sia che io ritengo questo ho strumento assolutamente importante per andare a rivitalizzare con un'esperienza singola, evidentemente non è questo lo strumento che va a risolvere i problemi di rivitalizzazione del centro storico di Castelfranco, ci mancherebbe, però credo che sia un tassello di un progetto più ampio di rivitalizzazione assolutamente importante e di cui... rivitalizzazione di cui il capoluogo, il centro del capoluogo ha bisogno. Rispetto alle esperienze delle frazioni mi risulta e in questo senso devo in un qualche modo smentire quello che è stato detto nell'intervento che mi ha preceduto, che in realtà ci siano già dei contatti tra gli uffici ed esperienze di mercati chilometri zero, bio, usiamo il termine "contadini" in senso lato mi riferisco proprio al capoluogo di Piumazzo... scusate alla

frazione, è un lapsus, scusatemi alla frazione di Piumazzo a cui mi risulta che effettivamente dei contatti per andare a regolamentare un'esperienza simile ci siano già, quindi voglio vedere questo come un'apertura a un supporto a un sostegno, non soltanto una regolamentazione ma anche un riconoscimento, un supporto, un sostegno a iniziative analoghe. Ribadisco quello che è il mio invito, benissimo questo regolamento, ma accompagniamo questo regolamento con una comunicazione che è una base di partenza per altre esperienze analoghe che possono svilupparsi sul territorio non dico tanto capoluogo, più che altro sulle frazioni, quindi diciamo che non rimanga soltanto questo regolamento, per cui un cittadino lo va a leggere e legge sul sito e dice: va bè hanno regolamentato il mercato contadino di Castelfranco. Ci accompagniamo all'espressa comunicazione che vi è la disponibilità da parte di questa amministrazione a portare sulla falsa riga, sulla base di questo regolamento altre esperienze analoghe laddove ci possa essere manifestazione di interesse da parte di imprenditori agricoli, quindi in questo senso, per quello che è il nostro ruolo e la nostra parte di amministrazione, facciamo anche noi la dichiarazione

di disponibilità e cerchiamo di stimolare noi stesso e non soltanto l'associazione di categoria, eventuali manifestazioni di interesse che ci possono essere. Sollecito questa comunicazione, questa indicazione a cui deve essere data conoscenza, a cui deve essere data pubblicizzazione e conoscenza anche attraverso penso il sito istituzionale del Comune e non solo, per il resto l'iniziativa del mercato contadino e la regolamentazione che gli è stata data attraverso questo documento anche per il lavoro di confronto e di condivisione che è stato fatto in Commissione e da parte nostra appoggiabile e quindi il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente, molto brevemente per non rubare troppo tempo. Mi associo anch'io a quanto precedentemente espresso dai due consiglieri che mi hanno preceduto per quanto riguarda le frazioni con l'auspicio che questa esperienza possa prendere più piede e che possa estendersi alle frazioni e magari anche in giornate diverse in modo che magari potrebbero essere gli

stessi operatori a girare tra capoluogo e frazioni, quindi non creare dei circoli ristretti. Richiamo l'attenzione però su... chiedendo la massima attenzione all'amministrazione per quanto riguarda la filiera e l'origine dei prodotti e appunto quanto detto precedentemente sulla tutela della piazza. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Consigliere Pretucci prego.

CONSIGLIERE PRETUCCI. Molto velocemente per quanto detto nel mio precedente intervento il voto del Partito Democratico sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. La parola per le conclusioni all'Assessore Gargano.

ASSESSORE GARGANO. Certamente sarà intero compito vigilare sul discorso della filiera e sull'origine dei prodotti oltre che su quello che è l'utilizzo della piazza e sulle modalità di utilizzo della piazza. Sicuramente l'attenzione che abbiamo rivolto e continuiamo a rivolgere a questa tipologia di mercato sicuramente non sarà solo un'azione legata a

un singolo regolamento, ma ci sarà il concerto intorno a questo regolamento anche altro, come dicevo nel precedente intervento. Di certo questo penso che possa essere un primo passo proprio per dare quella visibilità alle nostre eccellenze nell'ambito agro alimentare che questo territorio esprime in maniera superba, e soprattutto riusciamo forse a conciliare anche la presenza di persone nel nostro centro storico affinché gli spazi del nostro centro storico vengano, in una qualche maniera, non dico occupati ma dico frequentati in maniera maggiormente frequentati a tal punto da andare anche a rispondere in termini di decoro urbano, sicurezza, socializzazione, vivibilità eccetera eccetera, quindi l'aspetto di spostare questo mercato dandogli una cornice di questo tipo non vuole essere solo esclusivamente un'azione specifica di quel mercato, ma vuole articolare una risposta un po' multifattoriale pertanto i suggerimenti che ho sentito questa sera e ho sentito in Commissione sicuramente da parte nostra ci sarà attenzione nel praticarli, quindi di certo non mancheremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Abbiamo terminato il giro degli interventi. Passiamo alla votazione.

INTERVENTO. Io chiedo Presidente se si può inserire un fatto personale, una mozione ad ordine per le dichiarazioni del Consigliere Santunione che smentisce mie affermazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Era questo il fatto personale? Va bene, grazie. A questo punto passiamo alla votazione, votiamo per il punto numero 3 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "Il regolamento per lo svolgimento del mercato contadino riservato alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli. Spostamento e approvazione del regolamento". Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Votanti 21: 20 favorevoli, zero contrari, un astenuto il Consigliere Girotti Zirotti. Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo, il punto numero 3 all'Ordine del giorno di questa sera.

3. Mozione presentata in data 14/02/2015 da tutti i Gruppi consiliari avente ad oggetto: "Mozione per il regolamento edil contrasto dell'utilizzo compulsivo di apparecchi e congegni per il gioco lecito, quali slot machine e video lottery".

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione al primo firmatario, Consigliere Franchini. Prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Siccome la mozione è un po' lunghina siamo rimasti d'accordo che leggerò giusto i punti salienti quelli un po' più interessanti, diciamo, almeno dal mio punto di vista. Premesso che gli apparecchi da gioco lecito sono ormai diffusi nel nostro territorio: nei bar, nelle tabaccherie, in molti circoli e centri scommesse. Essi inducono un numero sempre più consistente di persone a spendere quotidianamente quantità di denaro importanti. Il problema più evidente è quello della compulsività che spinge diverse persone a non effettuare giocate sporadiche, ma stazionare diverse ore al giorno davanti a queste macchinette mangiasoldi. La ludopatia che è l'incapacità di resistere all'impulso del gioco d'azzardo è in continuo aumento. Tali apparecchi da

gioco lecito molto spesso trasformano le difficoltà economiche in veri e propri danni familiari conducendo a rovesci finanziari, compromettendo i rapporti affettivi, portando a trascurare il lavoro e studio isolando il soggetto affetto da questa dipendenza patologica. Preso atto che il mercato del gioco d'azzardo è suddiviso principalmente in slot machine, giochi online, lotterie, lotto, skill game. In Italia su 30 milioni di giocatori d'azzardo almeno la metà sono scommettitori abituali tre dei quali sono a rischio ludopatia. Attualmente nel nostro Comune è stata adottata la terza modifica al regolamento urbanistico edilizio e tra i punti salienti della modifica vi è un articolo finalizzato dal punto di vista urbanistico a normare la diffusione delle sale giochi, sale video lottery o sale slot, sale bingo e sale scommesse con riferimento sia alle attività aperte al pubblico sia ai circoli privati in cui sono presenti e, comunque, accessibili slot machine e video lottery. Secondo tale norma queste attività potranno essere collocate solo negli ambiti produttivi lontani dai luoghi sensibili come le scuole e i contesti residenziali. Considerato che la ludopatia è una patologia che le istituzioni devono combattere, prevenire e curare

come ogni altra forma di dipendenza e che l'obiettivo di un'amministrazione comunale è quello di ridurre e quando possibile prevenire i problemi e i disagi dei propri cittadini si chiede che il Consiglio Comunale si impegni Sindaco e giunta a aderire in primis al manifesto dei Sindaci alla legalità contro il gioco d'azzardo già firmato da 593 Comuni italiani. A disincentivare l'utilizzo di apparecchi da gioco lecito negli esercizi pubblici presenti nel territorio introducendo l'obbligo di porre su ogni apparecchio un adesivo ben visibile che avverta del potenziale pericolo rilasciando adesivi identificativi agli esercizi che decideranno di rimuovere le slot machine. Ricordando che dal 15 settembre 2014 i titolari di esercizi commerciali che intendano aderire alla campagna di contrasto, prevenzione e riduzione del rischio di dipendenza dal gioco patologico, possono chiedere al Comune territorialmente competente, il rilascio del marchio "slot free ER" previsto dalla Legge Regionale 5/2014. Sostenendo iniziative di sensibilizzazione e formazione sull'uso di apparecchi da gioco lecito e sul gioco d'azzardo su internet con il coinvolgimento diretto delle scuole superiori e delle associazioni verificando la possibilità di

effettuare un abbattimento della tassazione locale e di offrire agevolazioni premianti per esercizi no slot, ivi compresi quelli che dismettono gli apparecchi già in uso, promuovendo un'azione coordinata delle forze dell'ordine: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia locale per un controllo della regolarità normativa della realtà di gioco lecito già attive sul territorio, in particolare per quanto riguarda il rispetto del divieto di utilizzo di apparecchi che erogano compensi in denaro per i minori di anni 18; degli obblighi di formazione del personale oltre che delle norme sulla documentazione da esporre nelle sale. A tale proposito si ritiene opportuno suggerire di provvedere a una mappatura puntuale del territorio per facilitarne il monitoraggio. (inc.) un adeguato sostegno a progetti di cura e contrasto del gioco patologico favorendo iniziative volte a collaborare e favorire l'azione di enti sanitari e associazioni che cercano di recuperare chi cade nella sindrome del gioco patologico, (inc.) l'impegno a ridurre i luoghi e le occasioni di gioco come previsto dalla fase operativa del piano integrato per il contrasto, prevenzione e la riduzione del rischio di dipendenza del gioco patologico 2014/2016 dell'Emilia Romagna,

approvato nel marzo scorso all'unanimità dall'assemblea legislativa e che si richiama ai principi e obiettivi della Legge Regionale 5/2013. Facendo attenzione al contrasto e al divieto di utilizzo delle slot machine di qualsiasi altro apparecchio con vincite in denaro nei circoli privati che spesso vengono trasformati pericolosamente in circoli per il gioco. Sostenendo la promulgazione di leggi che prevedano l'impiego del tesserino sanitario per l'attività di gioco in modo da impedire l'uso ai minori e monitorare la frequenza di accesso al sistema. Preso atto della sussistenza del regolamento per sale da biliardo, sale giochi e installazione e apparecchi da gioco approvato con delibera del Consiglio Comunale numero 249/99 e modificato in adeguamento ai rilievi del Co.re.co con delibera di Consiglio Comunale 7/2000 stabilisce, altresì a titolo di indirizzo, che il Sindaco assistito dal Segretario Comunale e quest'ultimo di concerto con il caposettore competente, proponga alla Commissione 1 un'ipotesi di modifica del predetto regolamento alla luce delle modifiche legislative intervenute e dei provvedimenti già assunti dal Comune di Castelfranco e del contenuto della presente proposta di delibera.

In particolare si chiede la modifica dell'articolo 13 che fissa un limite minimo di età di accesso ai giochi di 14 anni e di procedere ad innalzamento cautelativo all'età di 18 anni compiuti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Interventi? Consigliere Guarracino prego.

CONSIGLIERE GUARRACINO. Buonasera a tutti, grazie Presidente. Premesso che come Gruppo consiliare condividiamo in pieno con il Movimento Cinque Stelle la necessità di affrontare il tema della dipendenza da gioco e avvertiamo l'urgenza di mettere in atto tutte le misure consentite per contrastare l'ulteriore diffusione di questa vera e propria patologia. Riteniamo anche che, data la complessità e la trasversalità della tematica trattata, sia stato molto importante il fatto che tutti i gruppi abbiano condiviso la mozione e inoltre è doveroso precisare che l'amministrazione si impegna già da tempo per contrastare la dipendenza da gioco, un traguardo importante come appena ricordato la Consigliera Franchini, è stato raggiunto con la recente adozione della terza modifica al regolamento urbanistico edilizio. Per quanto riguarda la mozione

abbiamo considerato necessario precisare le competenze che spettano i vari enti a seconda delle diverse tipologie di apparecchi, a partire dalle disposizioni contenute nel Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza in quanto gli apparecchi al comma 6 dell'articolo 110 non sono di competenza comunale bensì della Questura. Constatato ciò pensiamo che sia di grande importanza impegnare in primis il Sindaco e la giunta ad aderire al manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo, strumento grazie al quale vi sarà la possibilità di chiedere in rete e pertanto con più forza, nuove leggi nazionali e regionali che introducano nuove regolamentazioni e diano una maggiore possibilità di intervento alle amministrazioni per il contrasto del gioco d'azzardo e del gioco lecito. Ad oggi sono già 599 i Comuni che hanno firmato il manifesto con il quale si richiede anche che alle amministrazioni venga chiesto un parere preventivo vincolante relativamente all'apertura di nuove sale. Pensiamo inoltre che sia altrettanto importante occuparsi della prevenzione di tale patologia punto contenuto tra l'altro nel manifesto, realizzando primariamente attraverso le scuole, vere e proprie campagne di

informazione coinvolgendo le varie associazioni presenti sul territorio e gli stessi amministratori. A questo proposito informiamo che a partire dal mese di marzo prenderà il via un progetto promosso dal presidio libera di Castelfranco che coinvolgerà gli studenti dell'istituto di istruzione superiore Lazzaro Spallanzani e che riguarderà proprio il tema del gioco d'azzardo. La finalità sarà quella di informare i giovani riguardo il rischio che comporta la dipendenza dal gioco e creare la giusta consapevolezza rispetto a questo che è diventato un vero e grande problema della nostra società. Pertanto il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Guarracino. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. È stata sicuramente importante, apprezzabile la condivisione, da parte di tutti i Gruppi consiliari, di questa mozione. Voglio ricordare avviata con molta pazienza anche aspettando i tempi di lavoro del PD dal Movimento Cinque Stelle, al quale il nostro Gruppo si è - molto volentieri - inserito nella fase definitiva della condivisione apportando alcuni punti nel

deliberato. Alcuni punti di questo deliberato non sono stati poi inseriti e noi l'abbiamo accettato e capito e condiviso ai fini della condivisione che ci sia un messaggio unanime da parte dell'intero Consiglio Comunale, però a questo punto gradisco riportarle in particolar modo all'Assessore alla Sicurezza. Si parlava di inserire l'obbligatorietà di sistemi di videosorveglianza nelle sale da gioco. L'altro punto era a sostenere la promulgazione di leggi che prevedono la possibilità di installare esclusivamente apparecchi da gioco che funzionino solo con carte di pagamento (bancomat, carte di credito eccetera) per contrastare il fenomeno di riciclaggio. Non sono stati inseriti però vorrei porre comunque l'attenzione, perché è importante. Conosciamo tutti, purtroppo, il giro d'affari anche non solo degli operatori onesti, ma sicuramente anche in grande parte della criminalità e anche organizzata nel settore del gioco e quindi riteniamo sia necessario attuare tutte le forme di controllo possibili. L'abbiamo tolto comprendendo anche la richiesta del Movimento Cinque Stelle che ci diceva, perché purtroppo un giocatore quando ha in mano la carta rischia di prosciugare il conto di famiglia. Però dall'altra parte se noi attenzioniamo ancora di

più con la tracciabilità delle carte di credito e quindi lavoriamo ancora di più proprio ai fini di antiriciclaggio forse aiuteremo di più, purtroppo, questi giocatori, queste persone che sono cadute nella rete compulsiva del gioco d'azzardo. Mi limito a questo. Tutto quello che è stato detto chiaramente è già condiviso. Chiaramente il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Un intervento molto breve, solo formale, perché appunto questo Ordine del giorno arriva da un lavoro condiviso già fatto e infatti trova l'appoggio e la condivisione di tutti i Gruppi consiliari, così come è accaduto nella scorsa consiliatura su temi così complessi e così importanti ne deve uscire, a nostro parere, una posizione assolutamente unanime da parte del Consiglio Comunale. Sono una nota. Non condividiamo pienamente quello che è stato detto, mi riferisco all'intervento del Consigliere Guarracino, sul fatto che è un risultato importante sia la recente modifica al RUE con la previsione con una

specifica destinazione per un indice per gli spazi destinati alle sale da gioco che diventano quindi in questo modo, trovano una sorta di riconoscimento formale all'interno dell'ordinamento urbanistico, ma ci sarà altro luogo, altre modalità, altra sede per discutere di questo punto. Per il resto, evidentemente, il nostro Gruppo ringrazia l'iniziativa che ha avuto il Movimento Cinque Stelle e la successiva condivisione che è stata fatta in sede extra consiliare e evidentemente, in quanti firmatari, anche il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione di questa mozione condivisa. Ricordo, dare atto, che è stato condiviso da tutti i Gruppi consiliari compreso il Gruppo consiliare Forza Italia che stasera... Ho chiesto se ci sono altri interventi. Qualcuno vuole fare altri interventi? Sono a disposizione del Consiglio, se ci sono altri interventi do la parola subito, se non ci sono altri interventi avevo capito che non c'era più interventi. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Volevo solo ricordare che oltre a quello che abbiamo fatto qua, ovviamente anche a livello nazionale e regionale sono andate avanti delle iniziative, vorrei ricordare a tale proposito che è stato istituito l'osservatorio per contrastare il gioco d'azzardo e le dipendenze dal gioco. Il provvedimento è previsto dal decreto Balduzzi della legge 2012 e agisce concretamente sull'emergenza di questo fenomeno rilevante. Invitiamo quindi il Sindaco, quale Consigliere provinciale, ad attivarsi all'interno del Comitato che supporta tale osservatorio. A porre in essere le misure indicate nella proposta di mozione, magari cominciando già dalle scuole elementari attraverso l'informazione e l'acquisizione della consapevolezza del rischio. Volevo anche ricordare quello che stabilisce la legge di Stabilità con le modifiche introdotte dalla Legge 5/2013. La Legge 5/2013 impregna la Regione, anche tramite l'A.S.L., nel gestire la ludopatia come una vera e propria dipendenza prevedendo dei piani di contrasto, supporto alle famiglie, creazione di un numero verde per i ludopatici, obbligo di distanza per l'insediamento dei locali autorizzati come abbiamo già previsto qua a Castelfranco, distanze di almeno

500 etri da scuole, chiese, ospedali e strutture socio - assistenziali e luoghi particolarmente sensibili. Appunto le iniziative di comunicazione, la dissuasione tramite lo slot per gli esercizi commerciali che non installano slot e l'obbligo dei gestori del locale di esporre materiale informativo. Oltretutto la Regione prevede completa detassazione dell'addizionale regionale IRAP degli esercizi che disinstallano le macchinette. Sanzioni da mille a 15 mila euro per chi non rispetta le regole e funzioni di controllo demandate alla Polizia locale per cui viene prevista una formazione ad hoc. L'ultima cosa l'indagine dell'ufficio delle politiche della sicurezza e del settore politiche economiche di Modena nella quale tramite un articolo uscito nel mese di gennaio, rileviamo che il 72% delle persone che entrano in un esercizio pubblico in cui vi siano slot dichiara di provare fastidio e il 67% esprime l'intenzione di cambiare locale a favore di locali che osservino comportamenti più leciti. Il non avere apparecchi per il gioco d'azzardo è tra i comportamenti valutati in assoluto tra i più importanti per potersi definire esercizi pubblici che si attengano a comportamenti responsabili, per cui ovviamente il problema è sentito e anche la

cittadinanza si sta cominciando a rendere conto dell'importanza del problema che abbiamo. Tutto qua. Grazie mille, scusate.

PRESIDENTE. Bene così. Allora vi rifaccio la domanda se ci sono altri interventi. A questo punto passiamo alla votazione di questa mozione che, ripeto solo per dare atto, che è stata sottoscritta da tutti i Gruppi consiliari compreso il Gruppo consiliare che stasera non è rappresentato in Consiglio, cioè il Gruppo consiliare di Forza Italia. Votiamo la: "mozione presentata in data 14/02/2015 da tutti i Gruppi consiliari avente ad oggetto: "mozione per il regolamento Edil contrasto dell'utilizzo compulsivo di apparecchi e congegni per il gioco lecito, quali slot machine e video lottery". Chi è favorevole? Tutti favorevoli, approvata all'unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo, il punto numero 4 all'Ordine del giorno di questa sera.

4. Mozione presentata in data 24/02/2015 dal Capogruppo consiliare Lega Nord Cristina Girotti Zirotti avente ad oggetto: alloggio di edilizia residenziale pubblica gestiti da ACER.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Girotti Zirotti. Prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie Presidente, buonasera a tutti. Do lettura veloce di questa mozione per poi passare magari a due righe di commento e discussione in aula. Alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti da ACER: premesso che la Legge Regionale dell'8 agosto 2001 numero 24, disciplina in modo organico il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo, con delibera di Consiglio Comunale del 7/07... (Chiedo scusa forse questo è un refuso, probabilmente la data era il 23 luglio), il Comune di Castelfranco Emilia ha approvato il contratto di servizio per la gestione del patrimonio di ERP di proprietà del Comune di Castelfranco Emilia, affidato in concessione a ACER (Azienda Case Emilia Romagna di Modena) tramite l'accordo quadro approvato con delibera di Consiglio Comunale 174 del 30/12/2013.

Ai sensi dell'articolo 1 di detto contratto, il Comune di Castelfranco Emilia, ha affidato in concessione a ACER di Modena tutte le sue unità immobiliari e destinazione di ERP. Tra detta unità immobiliare rientrano anche quelle ubicate nella frazione di Piumazzo in via Ciro Menotti. Considerato che una stecca di detta unità immobiliare (per stecca si intende la stecca di tutti i civici) dovrebbe essere abbattuta e ricostruita per mantenere invariato il numero degli alloggi di propria del Comune. Qualora venissero abbattute e ricostruite nel medesimo indirizzo oltre a avere una cattiva posizione, atteso che quelle allo stato esistenti sono a ridosso della stessa Ciro Menotti con i conseguenti pericoli connessi alla viabilità - e non solo - si verrebbe nuovamente a creare un'area tipizzata destinata ai meno abbienti e per altro priva di verde e dotazione quale ad esempio i parcheggi. Considerato altresì che nel Comune di Castelfranco Emilia, stando a quanto appreso nel richiamato Consiglio Comunale del 23 luglio 2014 sono già presenti circa 2 mila alloggi ultimati e inabitati, in un periodo di crisi economica come quello attuale almeno una parte dei predetti alloggi che potrebbero avere requisiti per

essere adibiti a edilizia residenziale pubblica potrebbero essere acquistati a condizioni vantaggiose e in tal modo si eviterebbe nuova cementificazione e consumo del suolo che ricordiamo è un bene non rinnovabile finito, tutto ciò premesso propone che il Consiglio Comunale stabilisce, a titolo di indirizzo, che in caso di demolizione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o di proprietà del Comune di Castelfranco Emilia, il Sindaco si attivi presso il gestore ACER affinché vengano avviati anche con l'intervento della Regione Emilia Romagna nell'associazione di categoria e di tutti i portatori di interesse, appositi tavoli tecnici finalizzati a valutare l'opportunità o meno al fine di ricostituire il numero delle unità abitativa, di procedere non alla ricostruzione di quelle venute meno, ma all'acquisto di un pari numero di alloggi già realizzati e reperiti sul territorio comunale e idonei allo scopo, ovvero qualora ritenuta più efficace, efficiente e economica la loro ricostruzione, a valutare la possibilità di dislocarle su più aree al fine di evitare una tipizzazione del quartiere. A tal proposito si valuterà l'opportunità di formalizzare lo specifico accordo con ACER e con gli altri

soggetti interessati. Appunto Castelfranco Emilia 24 gennaio 2015. La considerazione che vorrei accompagnare - e guardo l'Assessore Vigarani - a questa mozione è quella che è stata fatta a cielo aperto con tanto di qui presenti cittadini, in una riunione a Piumazzo di fonte alle Case Popolari. Vorrei anche portare chiaramente il dovuto rispetto per quelli che sono gli organi di governo che dettano le politiche di indirizzo di guida e dire sommessamente, come dissi già allora, che è semplicemente un'indicazione, una valutazione di voler far sì che si possa cominciare a valutare politiche di insediamento diverse con le considerazioni fatte, cioè con la crisi economica, con la crisi edilizia, con l'invenduto qualora possano avere le caratteristiche. Citiamo subito la sismica che magari non tutte hanno o altri luoghi dove possono essere ritenute idonee o, comunque, di non tornare, reinsediare in maniera così consistente come ad esempio è stato nelle case operaie di Piumazzo con tutti i civici che c'erano, a macchie di leopardo sul territorio, Piumazzo o altrove come lui per altro ha prospettato in una seconda riunione, per evitare quella tipizzazione - lo dico sempre portando rispetto - però rispetto sia degli

avventori e dei locali che saranno adibiti e sia dei residenti confinanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Interventi? Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Noi ovviamente condividiamo quella che è la linea di principio legata al fatto che è un po' il cappello per quello che abbiamo capito, almeno per noi è molto importante quello che è cercare di evitare il consumo di territorio, quindi su questo ovviamente per noi è una cosa fondamentale. Nella parte del considerato dove si dice che nel Comune di Castelfranco ci sono due mila alloggi vuoti che, ovviamente, se avessero tutti i requisiti che citava prima la Consigliera e si potrebbero acquistare per evitare nuove costruzioni, quindi consumo di suolo per noi è una cosa assolutamente condivisibile. Però leggendo un po' anche la parte successiva riteniamo che questa soluzione possa essere perseguita quando e qualora, come noi pensiamo auspicabile, il Comune decidesse di ampliare quello che è il proprio parco alloggi, perché se si va ad abbattere - come in questo caso è

stato indicato nella parte iniziale - la "stecca" di Piumazzo e si parla di consumo di suolo, cioè per evitare il consumo di suolo e quindi una nuova costruzione, in questo caso non c'è consumo di suolo se si va a ricostruire dove è stato comunque già demolito un edificio, quindi cozza un po' il consumo di suolo con la ricostruzione, secondo noi diciamo. Diverso è un po' se si guarda da un punto di vista economico, se il Comune ritiene che da un punto di vista economico è più economico - scusate la ripetizione - acquistare degli edifici piuttosto che costruirne dei nuovi ben venga. Secondo noi c'è anche un'altra parte che cozza con il consumo di suolo indicato prima, nel senso che nella parte del deliberato, quando si dice che praticamente qualora il Comune ritenesse più efficace, efficiente e economica la ricostruzione degli alloggi, di valutare la possibilità di dislocare questi nuovi alloggi su più aree al fine di evitare la tipizzazione della zona. Capiamo quello che è il principio che spinge un po' a questa scelta, però in questo caso sì che ci sarebbe consumo di suolo, perché in questo caso si va a costruire il suolo - se non abbiamo capito male la proposta - in suolo che è un suolo vergine. Per quello che ci riguarda,

per quello che noi pensiamo, per evitare la tipizzazione si potrebbe, qualora il Comune decidesse la demolizione, l'area di costruzione di un edificio, in questo caso nella stecca di Piumazzo, si potrebbe cercare la collaborazione dei privati, nel senso che si potrebbe costruire un edificio che possa ospitare alloggi adibiti a edilizia sociale e magari anche alloggi venduti a privati in modo da evitare la tipizzazione e quello che vengono definiti. Secondo noi la mozione non è proprio chiarissima, forse non l'abbiamo capito noi, non capiamo l'obiettivo che si vuole raggiungere con questa mozione, quindi per il momento mi fermo qua.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. La parola al Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente, provo a riassumere tutta una serie di ragionamenti che porta a fare questa mozione presentata dal Consigliere Girotti, perché ci sono due questioni che vengono portate, a nostro avviso, attraverso questa mozione all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Una è una questione puntuale riguardante gli alloggi popolari di via Ciro Menotti a Piumazzo

che hanno portato a una serie anche di incontri da parte della giunta con i cittadini a cui va assolutamente riconosciuto - una parte di questi sono presenti - il merito di essersi attivati per cercare di trovare, con la giunta, una soluzione concordata che tenesse conto delle esigenze di tutti, di quelle che potevano essere le esigenze dell'amministrazione comunale ma insieme anche all'esigenza di chi in quel luogo ci abita da tanto tempo o ci è venuto comunque ad abitare da poco. Da un altro lato una questione, un discorso e delle riflessioni più generali rispetto a delle prospettive di programmazione di edilizia residenziale e sociale. Vado alla questione puntuale che è quella degli alloggi di edilizia, degli alloggi ERS di via Ciro Menotti. La questione viene trattata in questo Consiglio Comunale circa un mese fa, 40 giorni fa a seguito di un'interrogazione presentata dalla nostra lista dove in occasione della risposta vengono prospettati quelli che sono gli scenari di programmazione allora esistenti, parlo del 15 gennaio rispetto a quell'area nella quale a fronte di 4 palazzine oggi esistenti e tutte vuote per ragioni varie anche legate al sisma, il progetto iniziale era quello di demolirle tutte e

quattro e andare a ricostruirne, secondo a progetto completato, tre per un totale di 6 alloggi per ciascuna quindi 18 alloggi, con la realizzazione di una serie di parcheggi e di opere di urbanizzazione, marciapiedi eccetera. Questo ha portato a un paio di incontri che si sono svolti, me lo ricordava la Consigliera Girotti Zirotti prima proprio di fronte alle case popolari con cittadini della frazione di Piumazzo residenti nella zona ma anche non, nel senso che la questione della destinazione dei progetti sull'edilizia residenziale e sociale della frazione di Piumazzo, oggi attualmente collocati nella via Ciro Menotti ha suscitato dell'interesse e tutta una serie di perplessità e dubbi e anche criticità che sono state sollevate soprattutto da chi in quel luogo ci abita da tempo e ha vissuto momenti di difficile convivenza con questo tipo di realtà, anche perché questo - mi permetto di dirlo ma l'ho già detto tante volte - ACER che è soggetto gestore del nostro patrimonio ERS, deve o dovrebbe svolgere un ruolo di mediazione rispetto ai nuclei familiari che risiedono negli alloggi di edilizia residenziale e sociale, ma questo vale per la frazione di Piumazzo, come vale per le altre realtà presenti sul territorio, che a nostro parere

francamente è un ruolo scarso se non pressoché inesistente. Vado avanti perché voglio concludere questo punto. Qualche giorno dopo c'è stato un ulteriore incontro in cui l'Assessore Vigarani, credo che per altro questo sia la sede in cui avere anche la conferma formale, ufficiale, politica di questo, ha dichiarato che a seguito di valutazioni fatte con il Sindaco, la collocazione dell'edilizia residenziale e sociale attualmente in via Ciro Menotti, in frazione di Piumazzo, aveva trovato una soluzione diversa che qui vado a riportare. Stiamo ancora attendendo i progetti perché non so se siano stati completati, immagino di no, in ogni caso abbiamo richiesto i progetti e attendiamo poi di vedere passare la prima fase poi attraverso, ovviamente, tutti i piani necessari. La soluzione risulta essere questa, ne chiedo la conferma, nel sedime via Ciro Menotti, la costruzione, la demolizione tutte e quattro le palazzine e la ricostruzione di una sola palazzina, totale 6 alloggi con tutta una serie di opere complementari sia di pertinenza diretta della stessa palazzina ma anche di risistemazione del comparto residenziale, perché va tenuto in considerazione che in quella zona negli anni - è vero le case popolari ci sono da

40/50 anni -, ma nel corso del tempo quella zona ha visto una vocazione residenziale privata che è andata sviluppandosi sempre di più, lo vediamo appunto con tutti gli interventi più o meno recenti che in quella zona si sono considerati che va inevitabilmente tenuto in considerazione anche in un'ottica di integrazione tra realtà diverse. E le altre due palazzine che inizialmente erano destinate, edifici che inizialmente erano destinati sul sedime di via Ciro Menotti, delocalizzati in un altro sedime che risultava essere individuato in un sedime già di proprietà pubblica, già destinato a ERS di via delle Grazie. Credo che attraverso questa mozione questa sera si voglia anche avere una conferma ufficiale, formale, istituzionale da parte della giunta anche di fronte ovviamente ai cittadini che lo vediamo tutti sono comprensibilmente intervenuti che queste saranno le sorti che avranno le palazzine attualmente collocate in via Ciro Menotti. Noi l'abbiamo detto crediamo che questa sia una soluzione assolutamente equilibrata, se questa verrà confermata, crediamo che sia una soluzione assolutamente equilibrata che permette di contemperare quelle che sono le necessità di edilizia residenziale e sociale che vanno

assolutamente tenute in considerazione. La necessità di andare a dislocare su tutto il territorio capoluogo e frazioni gli interventi di edilizia residenziale e sociale che devono essere equilibrate e bilanciate con, ovviamente, esigenze altrettanto comprensibili e altrettanto rispettabili di cittadini residenti che fanno presente come sia assolutamente necessario evitare delle situazioni di degrado e di ghettizzazione. Vado a concludere questo primo intervento e poi terro per il secondo tutta una serie di ragionamenti di carattere generale, riportando quello che avevamo già... abbiamo dichiarato già da tempo ma da primo proprio nel Consiglio Comunale del 23 luglio 2014 quando è stato approvato il contratto di servizio con ACER. Noi in quella sede avevamo, ovviamente, dato parere assolutamente favorevole rispetto alla necessità di mantenere il numero degli alloggi a disposizione, perché sappiamo che non sono assolutamente sufficienti. Avevamo individuato e avevamo dato il nostro parere favorevole all'idea di valutare di utilizzare il patrimonio edilizio esistente per alloggi di edilizia residenziale e sociale. Abbiamo tantissimi appartamenti invenduti iscritti nel nostro territorio che sono stati frutto di

un'espansione urbanistica che abbiamo definito abnorme che ha avuto questo territorio negli anni scorsi. L'amministrazione deve esercitare in questo il proprio ruolo di pianificazione e di controllo, perché va bene l'utilizzo anche del patrimonio esistente però occorre assolutamente evitare dovunque, questo è fondamentale, la formazione ghetti. Effetti che si potrebbero produrre andando a confinare i destinatari degli alloggi di residenza pubblica in aree solo a loro dedicate. Bisogna, lo dicevamo allora, monitorare con continuità la situazione per evitare che si producano situazioni di degrado che una volta sedimentate diventano difficili da gestire. Vado proprio a riportare l'intervento scritto che facemmo allora in tempi non sospetti che credo vada assolutamente a riassumere perfettamente quello che è un po' il problema che si è verificato nella zona di via Ciro Menotti, quelli che sono gli auspici speriamo questa giunta e gli Assessori competenti si siano fatti carico anche grazie a quello che è stato il supporto dato rispetto a questa problematica ai cittadini. Riservo le altre considerazioni più generali nel secondo intervento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione.
Consigliere Benuzzi prego.

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Prima di iniziare anch'io a fare un po' di considerazioni su questo tipo di documento, avrei piacere di richiamare un piccolo trafiletto che si evince dal programma elettorale 2014 di coalizione, con il quale la coalizione di centro sinistro è risultata vincente alle elezioni, sono proprio quattro righe. Sotto il profilo strutturale appare evidente la necessità - si sta parlando di edilizia residenziale pubblica - di mantenere e riqualificare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica attraverso le risorse stanziare attraverso la convenzione con ACER. Nello specifico inoltre il sisma ha lesionato il patrimonio pubblico dell'ERP di Piumazzo, per i quali si sono ottenuti i contributi regionali tramite ACER per la sistemazione. Inoltre si prevede la ristrutturazione delle stecche ERP nel centro storico del capoluogo. In questo contesto si inserisce quelle abitazioni che sono presenti, sostanzialmente, in via Ciro Menotti il civico numero 38 per il quale si è ricevuto un finanziamento europeo, perché

danneggiato dal sisma e quindi da ricostruire, cioè sono alloggi per i quali i finanziamenti possono arrivare, finanziamento ho detto europeo ma intendo proveniente regionale dal sisma, perdonatemi. Al civico 38 saranno costruiti, a partire da questi finanziamenti, 6 alloggi e vorrei avere premura di far presente sempre chi sarà l'utilizzatore finale di questi alloggi. In generale chi ha bisogno di un alloggio sono cittadini che abitano nel nostro territorio in seria difficoltà. Mi vengono in mente, se uno dà una scorsa a quelle che sono le statistiche che si trovano sul sito ACER si rende conto in modo molto disarmante della situazione. Sono in generale persone, famiglie che hanno persone con handicap gravi. Sono persone che hanno famiglie con persone non autosufficienti e in generale sono anziani che fanno fatica, con le proprie risorse, ad autosostenersi. Quando si parla di tipizzazione di quartiere, a parte il fatto che in generale tre case non fanno un quartiere, tra l'altro quello è un quartiere molto ampio, si tratta io penso di 150 metri, 200 metri di una via, la tipizzazione faccio fatica a vederla. Volevo però entrare anche nel merito di quella che è la proposta: acquistare alloggi nel caso. Acquistare alloggi ce ne sono più

di due mila nel territorio ma occorrerebbe verificare, effettivamente, come si diceva quali sono quelli adatti, perché quelli adatti dovranno avere accesso sì per le persone disabili, attrezzature per le persone disabili, ascensori e quanto altro, quindi in generale questi 2 mila si decurtano abbastanza rapidamente, perché nel nostro territorio la maggior parte delle abitazioni sfitte non sono sempre quelle con le accessibilità più semplici. In generale acquistare alloggi vuol dire erodere delle risorse che sono poi vincolate dal patto di stabilità. Ora mi chiedo: se abbiamo la possibilità di avere finanziamenti, in questo caso regionale per la costruzione per questo civico 38 che come Partito Democratico pensiamo: era nel nostro programma e va da fatto, su questo io sono, noi siamo assolutamente convinti, ma in futuro l'acquistare beni che poi necessiteranno di manutenzione, poi abbiamo ACER che ce la può fare tranquillamente, ma è sempre un costo maggiore con meno risorse dal patto di stabilità poi, quindi mi chiedo se acquistiamo immobili che cosa andiamo a tagliare altrove. Mi fermo qui. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi. Altri interventi da parte dei Consiglieri? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Solo un piccolo appunto. Giustamente è stato ricordato che ci sono più di due mila alloggi non occupati, in realtà sulla base dei dati che abbiamo ricevuto a suo tempo, grazie a un'interrogazione nostra avvenuta nella consiliatura precedente di cui non facevo parte, (inc.) la nostra lista, abbiamo saputo che c'erano 1904 alloggi vuoti e in più c'era una potenzialità edificatoria che portava questo numero potenzialmente a 2696 se ricordo bene, con una potenzialità di arrivare... la potenzialità del totale degli abitanti che potrebbero acquisire cittadinanza a Castelfranco Emilia potrebbero diventare intorno ai 40 mila che erano appena 10 - 15 anni fa. Se questi dati sono a disposizione è perché li abbiamo chiesti, sono dati che sono stati reperiti perché c'è stata richiesta non è stato spontaneamente, non sono informazioni che vengono spontaneamente fornite dall'amministrazione. Per quello che riguarda l'utilizzo del patrimonio edilizio esistente mi pare che questo fosse già

un'indicazione contenuta nella convenzione con ERT del 23 luglio, quindi è già qualcosa sulla quale una strada aperta, una strada sulla quale si dovrebbe andare, quindi credo che non ci vi sia nessun ostacolo formale in questo senso. Poi ci sono tutti gli aspetti che ci sono stati ricordati a suo tempo dall'Assessore Vigarani nell'incontro, nei due incontri che abbiamo avuto a Piumazzo, gli edifici dovranno essere le caratteristiche necessarie, questo non è scontrato, è chiaro che ci dovrà essere un lavoro di individuazione puntuale di questi edifici, però è una direzione nella quale riteniamo giusto andare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Altri interventi? Chiudiamo qui il primo giro. Prima di iniziare il secondo giro lascio la parola all'Assessore Vigarani, visto che è stato chiesto anche il suo intervento.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Inizio dall'ultimo spunto e far chiarezza un attimo sui dati. Io terrei diviso solamente il costruito, cioè il patrimonio già potenzialmente utilizzabile oggi seppure stimato e sono quei 1902/2000 alloggi che

era oggetto effettivamente di una risposta, un'interrogazione della Lista Civica di qualche mese fa. Dà invece il potenzialmente costruibile correlato ai diritti o già in (inc.) al vecchio PRG o attivabile tramite intervento diretto o alle singole varianti del Piano Particolareggiato (inc.), alle singole varianti al POC, quindi è ovvio che sono dati diversi. Io credo che se ho letto bene la mozione, l'idea è quella di andare sul patrimonio costruito che c'è già pronto oggi, il pronto utilizzabile ovviamente. Detto questo partirei dall'assunto principale che credo debba muovere ogni tipo di ragionamento che facciamo in termini di ERP. Occorre incrementare il patrimonio ERP, è un assunto che abbiamo condiviso e condividiamo tutti sia in termini quantitativi, cioè servono alloggi. Ricordo che abbiamo 170 nuclei familiari in attesa di alloggio. Abbiamo un patrimonio ERP di circa 270 alloggi di cui ne abbiamo circa una settantina in manutenzione. Manutenzione intendo anche ovviamente inclusi i 26 alloggi di via Ciro Menotti di cui dirò dopo meglio nel dettaglio. Però abbiamo, ripeto, 170 nuclei familiari in attesa, è un numero importante, è un numero molto alto, sono famiglie, lo ricordava prima anche il Consigliere Benuzzi che hanno

necessità multidimensionali che vanno dalla casa al lavoro e tanti altri tempi, per mille motivi. Io credo che dovere dell'amministrazione di chiedere delle scelte sia quello di non farsi scappare nessun tipo di finanziamento che vada in questa direzione, nella direzione che dicevo prima, cioè dare una risposta oggettiva a questi nuclei familiari. Per fare un po' di chiarezza: le tipologie di finanziamento che oggi possiamo avere sul piatto che sono correlate un filone speciale che è sisma che speriamo ovviamente che non si ripeta più, l'altro filone sul quale vorremmo che la regione si impegnasse in modo importante nei prossimi anni è quello dei finanziamenti attivabili tramite delibera di giunta regionale che sono quelli oggetti per due tipologie di intervento: o costruzione del nuovo però sono davvero poche oppure quello di manutenzione straordinaria e sapete che nella manutenzione straordinaria all'interno abbiamo l'abbattimento e ricostruzione. Questi sono i due canali oggettivamente di finanziamento pronti oggi e l'amministrazione non deve farseli perdere. Per arrivare a bomba su quelli che sono i due interventi sul nostro territorio, sulle stecche di via Zanasi Tarozzi se vi ricordate abbiamo fatto un variante al

PSC che dà la possibilità di fare l'abbattimento e ricostruzione rispettando i sedimi, i volumi e quanto altro. Per poter fare quella cifra che è già stata segnata dalla Regione, la manutenzione straordinaria quindi ricostruire quegli alloggi che non saranno i 25 alloggi che ci sono oggi, sono un pochettino meno perché intanto sono cambiati gli standard dal punto di vista qualitativo degli alloggi ma anche le esigenze. Ovvio che se devo fare degli appartamenti per delle persone anziane dovrò idearli, presumibilmente, se possibile al piano terra, magari dei mini appartamenti piuttosto che degli appartamenti 115 metri quadri magari che non si sviluppino in verticale, sono tutte caratteristiche che devono avere. E l'altro tema, così lo affronto subito, e concordo con la Consigliera Santunione quando dice che la mozione ha due livelli di punti che devono essere messi in luce, uno più puntale - scusate il gioco di parole - sul tema di via Ciro Menotti l'altra di respiro più ampio delle scelte in materia di pianificazione delle politiche abitative. Sul tema di via Ciro Menotti, confermo quello che ho detto anche durante l'ultimo incontro in sostanza. Qua abbiamo finanziamento da sisma, collegato a sisma, quindi un

finanziamento dedicato particolare per l'abbattimento e ricostruzione del civico 38, sono circa 900 mila euro, poco più di 900 mila euro di intervento. A questa somma l'ente comunale può avere accesso a un finanziamento che sono i fondi che ha all'interno della Cassa di ACER per la manutenzione straordinaria e utilizzeremo una cifra circa di 150 mila euro per abbattere le altre tre stecche, quindi l'esito finale è quello di abbattere le quattro stecche di via Ciro Menotti, ricostruire il civico 38 circa sul medesimo sedime, verrà spostato più verso l'interno e dopodiché - come si è detto -, quindi in questo modo si passa da 26 a 6 alloggi dopodiché viene riqualificata l'area - uso questo termine magari in modo atecnico, passatemelo insomma, per dare un po' più di ordine all'area dotandolo anche di alcuni standard di cui oggi è carente, quindi questo è il discorso di via Ciro Menotti. I 6 alloggi come ho detto già sono 6 alloggi di piccola metratura. Abbiamo due alloggi con due posti letto, due alloggi con tre posti letto, 2 alloggi con quattro posti letti. Nuclei familiari piccoli. Noi abbiamo un'esigenza particolare, anche se andassi a vedere oggi le prime 10 richieste, i primi 10 aventi diritto a entrare

nelle case popolari oggi potrei fare già una simulazione di chi andrà in quegli alloggi, noi abbiamo bisogno per esempio per persone anziane. Abbiamo bisogno di famiglie con disabili, abbiamo un fenomeno sul territorio importante che sono i genitori che hanno un ragazzo, un figlio o una figlia disabile. I genitori invecchiano però il figlio resta con loro all'interno del nucleo, quindi ovviamente serve una dotazione strutturale degli alloggi in grado di consentire a una famiglia con caratteristiche particolari di poter avere ovviamente la propria vita. Questo è il tema di via Ciro Menotti, quindi chiuso Ciro Menotti apro invece... (inc.) apro invece un attimo l'aspetto un po' più generale. La mozione richiama la convocazione di un tavolo, il tavolo c'è già, si chiama tavolo territoriale provinciale per le politiche abitative, il Comune di Castelfranco ne fa parte, ne fanno parte gli enti locali, ne fa parte la provincia di Modena nella sua nuova veste, ne fanno parte i sindacati degli inquilini, ne fanno parte i rappresentanti delle associazioni dei proprietari di casa, quindi è un punto importante dove fare delle scelte di politica abitativa, è lì che si fanno le scelte di politiche. ACER, per darvi

l'idea, a questo tavolo è invitato, perché ACER ricordo che è un soggetto strumentale degli enti locali per fare le politiche abitative, non fa le scelte strategiche, queste le fanno gli enti locali. A quel tavolo, ma noi avevamo anticipato i termini, si sentiva prima da alcuni interventi, andiamo a trattare tre temi molto importanti che sono i criteri di ingresso, i criteri di permanenza in questi alloggi che non sono oggetto della mozione, ma è un altro tema importante l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta. In questo terzo capitolo vi è anche il fatto di poter acquistare alloggi già costruiti nuovi o vecchi ovviamente, tramite bando. Il Comune di Castelfranco Emilia aveva uno specifico obiettivo di PEG, il numero 7 dell'anno scorso in sostanza che ho ottemperato, che ha portato fino in fondo, quindi abbiamo già una bozza di bando per l'acquisto di alloggi. Ovviamente gli alloggi vengono valutati su tutto il territorio comunale proprio per dare un'idea di conformazione su tutto il territorio, dell'importanza delle politiche abitative, però nascono da una norma, nasce da una norma, perché ad oggi non può altrimenti che pone ovviamente l'incremento del patrimonio immobiliare ma soprattutto il fatto di

poter fare questi acquisti ha un intervento correlato al vaglio dei saldi di patto, cioè dello spazio di patto, quindi questo è un tema che è concretamente sul tavolo e sul quale bisogna ovviamente... e con il quale bisogna fare i conti. Penso che uno degli impegni maggiori, e l'abbiamo già chiesto, che debba fare la Regione Emilia Romagna in particolare sia quello di iniziare a ragionare, dedicare specifici spazi di patto alla tematica delle politiche abitative, cioè gli enti locali devono poter incrementare il proprio patrimonio ERP facendo anche interventi fuori patto, viene chiesto per interventi sulla scuola giustamente, dobbiamo chiederli anche per le case. L'altro tema è il discorso, ovviamente... abbiamo l'ERP è vero, però abbiamo anche una fascia importante di cittadini che non hanno i requisiti per entrare nell'ERP ma hanno delle difficoltà importanti, quindi l'ente locale nella sua attività - ed è questo che abbiamo chiesto a quel tavolo - deve parallelamente portare avanti un altro tema che è quello dell'implementazione dell'ERS, cioè quella fascia di cittadini che non ha le caratteristiche ISEE per entrare nell'ERP, ma hanno difficoltà nell'acquistare una casa o, comunque, pagare un

canone di affitto o quanto altro, devono poter avere un'offerta abitativa che copra quella cosiddetta "fascia grigia" e questa è una delle ottiche di implementazione e di scelta di pianificazione corretta che rivendico per questo ente locale di aver fatto a Piumazzo, in via Delle Grazie, a l'ERS. L'ERS quindi è una vocazione territoriale un po' più ampia dell'ERP che include anche all'interno la possibilità di effettuare appartamenti - uso questo termine improprio - comunque abitazioni che sono dedicate no all'ERP in senso stretto, ma sempre a finalità sociali e questo è, appunto, un obiettivo importante di questo ente. Su via Ciro Menotti ho detto tutto, ciò che resta da dire su quell'intervento. Ovvio che facciamo, l'ho anche detto durante gli incontri che abbiamo avuto, sicuramente un tema di ridare ordine sul sedime delle case popolari resta però un altro tema della velocità dei mezzi che percorrono quella strada che è l'ultima porta di accesso al paese (inc.) ovviamente e che con le opere di urbanizzazione sia direttamente connessa all'intervento sia anche ovviamente opere che vengono fatte dall'ente locale serve porre e trovare una soluzione tecnica a quel tipo di aspetto. Chiudo, poi se ci sono richieste

molto volentieri, dicendo che molte cose sono già sul piatto e lo ricordava prima il Consigliere Benuzzi, sono nel programma elettorale della coalizione che ha vinto le votazioni alcuni mesi fa, sono negli obiettivi di PEG, credo che sia dovere dell'ente locale portare avanti queste cose al di là delle mozioni e quanto altro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Iniziamo il secondo giro. La parola ritorna al Consigliere Girotti Zirotti, prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Grazie. Penso che anche le domande che ha fatto il Movimento Cinque Stelle abbiano avuto già risposta con discernimento di tutta la questione fra i vari interventi e non in ultimo l'ha esplicitata molto chiaramente l'Assessore Vigarani. Via Ciro Menotti (Piumazzo) rimane così come ci siamo lasciati nell'ultima riunione, quindi rinnovo l'invito a presentare il progetto prima di andare in giunta in riunione assemblea pubblica con gli interessati e residenti del quartiere. Benuzzi non voglio fare polemiche, non voglio essere tacciata come la solita leghista però ti rispondo, perché delle risposte sono dovute.

La tipizzazione. Non vedi nelle case operaie che ci sono state per quarant'anni una tipizzazione, non stiamo parlando dei 6 alloggi, stiamo parlando di 26 alloggi più 10 autorimesse che sono ancora lì esistenti e non lo dico io, però Benuzzi non c'eri a quella riunione, c'è stato il Consigliere Barbieri oltre a me e a Santunione di Piumazzo, dopo un po' credo sia andato via, non lo ricordo, comunque lo ricordo presente non ricordo suoi interventi, ma non ricordo la tua presenza, forse non te lo dico io ma te l'avrebbero detto tutti i cittadini che abitano là che cosa vuol dire, e io uso e è giusto usare il termine tipizzazione proprio per non dare adito a discriminazioni aleatorie alle quali tu hai sottinteso. Però se tu fossi stato presente ti rimarco di andare a incontrare questi cittadini e a raccontare a noi tutti le esperienze di vita di anni e anni che hanno subito in quel quartiere. Forse non ti sono note o forse se saresti stato presente saresti stato più cauto nell'esternare queste considerazioni. Per quanto riguarda le graduatorie degli alloggi popolari corre, per onor del vero, dire qual è la 22esima graduatoria, ma non ci piove che siano situazioni di disagio e di bisogno. Non ci piove che abbiano bisogno gli anziani, disabili e

parametri dell'ISEE, vediamo il nuovo ISEE cosa prevederà, però ci piove una certezza che fra i primi 10, il primo e il secondo siano cittadini stranieri extracomunitari, il quinto altrettanto, l'ottavo e il nono altrettanto, vuol dire che su 10 sono 5 famiglie extracomunitarie, questa è verità, 22esima classifica. Io in tutto ciò, in tutto ciò non voglio... Vorrei finire l'intervento in serenità, perché come ha giustamente, lo apprezzo per questo onestà intellettuale, l'Assessore Vigarani, seppur fatta dalla Lega Nord questa mozione non ha questo punto all'Ordine del giorno, ma essendo stato chiamato in causa è giusto anche dire qual è la realtà della graduatoria di assegnazione. Non aveva questo punto perché non vuole essere questa la sede di trattazione, è semplicemente una risposta a "non vedo questa tipizzazione. Non vedo questi problemi" velati dal Consigliere Benuzzi, forse vive fuori dalla realtà piumazzese, lo invito a parlare con i residenti di quella zona. Patto di Stabilità. Ma va da sé, ma chi dice che non bisogna rispettare il Patto di Stabilità, non c'è scritto in questa mozione. È evidente, si è fermato in un intervento, è merito della proposta, acquistare vuol dire erodere risorse

e vincolare, c'è un ovvero. Se si può, nell'esistente, chiaramente nel costruito, sarebbe sciocco andare a pensare l'ipotetica costruzione che sicuramente non si avvera mai purtroppo per anni sul nostro territorio, sul costruito là dove ci siano i requisiti, i tavoli tecnici certi che sono convocati, qui li si vuole spingere di più finalizzati a quello che comunque mi sembra di aver percepito che è, chiaramente, nelle vostre corde già discusso in programmazione, comunque chiamiamolo nelle nostre corde, perché anche questa mozione va sotto questo punto di vista. La tipizzazione per evitarla, per evitare forse una vera integrazione evitando che vi siano 26 alloggi concentrati in uno stesso punto espandendoli a macchia di leopardo. Là dove sarà possibile vincoli del Patto di Stabilità e investimento permettendo, mi permetto di aggiungere che anche quando costruisci o che acquisti o costruisci abbiamo sempre l'investimento del vincolo del Patto di Stabilità e nessuno l'ha toccato, è chiaro che non si può andare oltre soprattutto non si può andare oltre se non abbiamo i fondi. Rimarco la situazione dei rapporti con ACER, è chiaro che ACER lo cito è il gestore del patrimonio immobiliare in virtù di quel contratto (23 luglio) dell'accordo

quadro eccetera eccetera. È chiaro che viene citato ed è logico ed è dovuto che sia attore importante di questi tavoli di confronto. Perché è nata anche tutto ciò? Non è nata solo il 24 gennaio anzi già da prima quando ne parlavamo anche con il mio segretario ex capogruppo barbieri che sapete benissimo abita in quella zona, addirittura era nata nel mandato precedente quando con l'ex Assessore Zerri si parlava già e lui condivideva il fatto, gentile Consigliere Benuzzi, di insediare diversamente là dove si poteva, là dove è possibile, una programmazione diversa cosiddetta - l'ho detta io però rende bene il termine - a macchia di leopardo, per vedere di ricevere meglio una migliore integrazione, forse con la i maiuscola evitando... non voglio parlare, non ho parlato di ghettizzazione ma tipizzazione che, comunque, ha i suoi problemi. Ripeto: non lo dico invece, parlate con i residenti di quelle zone. Certo che verte su due livelli, partendo da un punto, ma così anche gli altri del territorio (inc.) il territorio comunale, sono politiche, è un atto di indirizzo. Mi state dicendo che già andate su questa direzione, però in quella riunione a Piumazzo è stato piacevolmente accolto quello che si è dibattuto fra noi tutti lì presenti,

nessuno escluso, Assessore Vigarani anche in primis, il fatto che c'è stato un cambiamento da quella riunione a quella successiva. Bene! Viene confermato quindi oggi e a tutti questi cittadini presenti, perché hanno subito la tipizzazione di tutti quei tempi e sorto una parte residenziale. Viene confermato il fatto che quantomeno a Piumazzo verrà costruito il civico 38, si era parlato di due o tre mesi, forse si andava a settembre, adesso capiremo anche i tempi di questo intervento, con una stecca di 6 alloggi, con le dotazioni delle aree verdi e di parcheggi di cui si era parlato, mi sembra con la dotazione dell'isola ecologica e con tutti gli accorgimenti sacrosanti, necessari e urgentissimi della sicurezza stradale. Se questa mozione, come mi sembra di aver capito, va nelle vostre corde, nei vostri programmi ben venga, perché in quella prima riunione così non era stato esplicitato, ma ben venga forse se io avevo confuso e capito male. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Interventi? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Oggi nel preparare l'intervento di questa sera mi era già capitato qualche giorno fa per ragioni professionali, ho fatto un po' un excursus su quelli che sono stati i provvedimenti, chiamiamoli così, più o meno emergenziali ma tendenzialmente tutti emergenziali rispetto - scusate il gioco di parole - all'emergenza abitativa e sono arrivata a trovare questi dati che francamente mi hanno un po', devo dire, turbato. Il famoso blocco sfratti di cui si sta parlando anche oggi con il decreto "mille proroghe", ci sarà un'ulteriore moratoria per gli sfratti abitativi per finita locazione eccetera eccetera sarebbe, qualora venisse confermato - non ho ben capito -, il trentunesimo a far tempo dalla legge sulle locazioni del 1978. Tutto questo per dire che cosa? Per dire che sicuramente le necessità di alloggi a canone concordato piuttosto che di ERS, piuttosto che di ERP ormai stanno diventando, credo, un problema non contingente, non emergenziale ma purtroppo strutturale della nostra realtà e quando parlo di realtà parlo di Castelfranco, parlo delle frazioni ma parlo anche di tutta l'Italia, perché questi sono provvedimenti a cui faccio riferimento di carattere nazionale e quindi è chiaro che è

fondamentale, assolutamente, una politica che vada a definire non soltanto rispetto alle situazioni emergenziali ma in una prospettiva futura, una prospettiva lungimirante, politica che deve partire dal livello comunale che cosa fare per fare fronte a quelle che sono le necessità abitative anche sul territorio. Ora ben venga questa mozione che dà un'indicazione che io lo ricordo bene era un'indicazione politica che in questo Comune era già emersa nel corso della precedente consiliatura. Ne abbiamo parlato tante volte con l'Assessore Zerri e il precedente Assessore con delega all'urbanistica che condivideva assolutamente l'idea politica, l'indicazione politica di andare a seguire la strada dell'utilizzazione del patrimonio edilizio già esistente ai fini di edilizia residenziale popolare piuttosto che sociale, quindi da questo punto di vista mi sembra che questa mozione vada in una direzione politica che già la giunta precedente - vado a concludere - e anche il Consiglio precedente mi sembra andasse a condividere. Voglio solo fare questo tipo di osservazione. Ricordo, con molta chiarezza, un ragionamento molto equilibrato che ha fatto uno dei cittadini residenti nella zona delle case popolari di via Ciro Menotti, è intervenuta e

ha detto: "ci mancherebbe, ci sono delle graduatorie, ci sono delle persone che hanno bisogno e ne dobbiamo essere tutti consapevoli ciascuno di noi da questo punto di vista deve fare la sua parte. Infatti la richiesta che proveniva e lo dico anche per chi non c'era, la richiesta che proveniva da quei cittadini non era certo sottrarsi alla responsabilità dell'edilizia residenziale pubblica, ma era semplicemente quella... è quello che stasera chiediamo appoggiando questa mozione di evitare ovviamente delle situazioni, io le voglio chiamare di ghettizzazione. Permettetemi forse sarò dura, però in realtà in certi contesti di edilizia residenziale pubblica anche a causa del mancato controllo e non ho paura a dirlo e della mancata attività di mediazione che ACER dovrebbe fare e spesso non fa, si creano delle situazioni di vero e proprio ghetto che non fanno bene a nessuno. Non fanno bene a chi vive negli alloggi popolari e non fanno bene a chi vive intorno andando solo a aumentare le situazioni di difficoltà e di disagio. Ben venga la scelta che è stata fatta su Piumazzo, la ritengo una scelta assolutamente equilibrata che va perfettamente a contemperare le esigenze degli uni e degli altri. Ne prendiamo atto questa sera,

prendiamo atto dell'impegno formale, ufficiale che viene assunto anche in questo Consiglio Comunale e sosteniamo attraverso questa mozione che avrà ovviamente il nostro voto favorevole, anche delle scelte di pianificazione in questa direzione più generale rispetto alle tematiche dell'edilizia residenziale, sociale e pubblica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Consigliere Natalini prego.

CONSIGLIERE NATALINI. Grazie signor Presidente. Noi riteniamo che questa mozione non apporti invece nessun tipo di valore aggiunto dal momento che l'amministrazione ha già lavorato e sta già lavorando prendendo in considerazione tutti i punti positivi che da questa mozione potevano emergere. Il primo è quello della pianificazione. Viene chiesto: valutare l'opportunità se costruire o no. L'Assessore Vigarani ha portato i numeri, abbiamo 170 famiglie in attesa, quindi il bisogno di un patrimonio immobiliare popolare c'è. Valutare se ricostruire dove sono o no. L'amministrazione lo sta facendo, dove è possibile ci sono fondi da utilizzare, vengono assolutamente utilizzati lì.

Dove sarà possibile costruire in altre parti ci sono già le aree predisposte del PSC non solo per l'edilizia popolare, ma anche per l'edilizia sociale dove sarà possibile e se sarà possibile acquistare gli appartamenti già costruiti con le caratteristiche idonee, l'amministrazione ha già fatto un bando che sta tenendo congelato per il problema del Patto di Stabilità. Dal momento che per quanto riguarda la pianificazione dell'argomento edilizia popolare la mozione non porta a nessun tipo di valore aggiunto, noi pensiamo di non appoggiarla. Per quanto riguarda lo specifico di Ciro Menotti credo che anche stasera sia stato detto molto chiaramente. Se quella è già un'area destinata all'edilizia popolare quella deve essere costruita lì per una serie di motivi. Il civico 38 verrà ricostruito certamente per quello che è il finanziamento che sottende, per il resto sapete anche voi con i vincoli di bilancio e tutto il resto si vedrà nel corso degli anni. Via Delle Grazie l'ha già spiegato più un'edilizia anche di tipo sociale e non solo di tipo popolare, comunque residenziale quindi anche quello sarà un investimento, una pianificazione a lungo andare. Certamente non dovrà, perlomeno si dovrà valutare attentamente l'eventuale

utilizzo di nuovo suolo, perché in questo momento non è quello che si vuole fare e credo che debba essere fatta la puntualizzazione sull'argomento tipizzazione, perché il dire tipizzazione di un quartiere è scritto nella mozione, tipizzare è stato - a nostro parere, ma possiamo anche aver capito male - connotato negativamente, ma da quello che ha detto successivamente la Consigliera Girotti penso che fosse proprio quello che voleva dire, noi non ce lo vediamo in questo momento. Se parliamo degli anni 50, di come erano state costruite quelle case, della gente che forse c'era stata messa dentro allora possiamo condividere che all'epoca non sono state fatte delle scelte lungimirante, ma da quello che è stato detto attualmente dall'Assessore con i criteri edilizi che ci sono, con il fatto che verranno costruite delle aree comuni e delle aree verdi, dei parcheggi che verrà utilizzato anche dal quartiere nuovo che è stato costruito con la tipologia di utenti che ha bisogno adesso: anziani, disabili che hanno bisogno di un'edilizia particolare per le loro caratteristiche più fisiche che altro, non vedo perché debba avere una connotazione negativa. Tutti abbiamo dei vicini di casa disabili che hanno dovuto, a loro spese, mettere apposto delle

abitazioni se avevano i fondi economici per poterlo fare, in questo caso le famiglie meno, che non possono farlo, dovranno per forza appoggiarsi al Comune. Per tutto quello che ho detto finora il Partito Democratico voterà contro.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Natalini. A questo punto chiudiamo il secondo giro. L'Assessore Vigarani vuole aggiungere altro? Prego Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie Presidente. Solo due spunti che mi sono arrivati, il primo su via Ciro Menotti. Nel ribadire che il consolidato di via Ciro Menotti a questo punto, come si è detto prima, vedrà la sua versione definitiva conformarsi in questo modo: abbattimento delle quattro stecche, abbattimento e ricostruzione del civico 38 spostando leggermente il sedime all'interno. Opere di urbanizzazione di messa in sicurezza e quanto altro, nel ribadire questo do solamente una stima dei tempi che era quella che era stata più o meno preannunciata durante gli incontri, si cercherà di prevedere l'abbattimento prima dell'autunno. Già l'abbattere quei volumi darà ordine, comunque, al quartiere. Ovviamente quando parlo di abbattimento

intendo abbattimento con tutti i carismi delle norme, spostamento delle macerie e quanto altro. Già questo primo intervento ci consentirà di fare una prima gamma di opere di sicurezza incluso ovviamente la messa in sicurezza della batteria di raccolta dell'indifferenziata, della differenziata. Dopodiché ho proprio un incontro il giorno 5 ad ACER per vedere quello che è lo stato di avanzamento della progettazione sia per quanto riguarda via Ciro Menotti sia per l'intervento di via Zanasi Tarozzi che sono due fonti di finanziamento diverse, ma che devono andare avanti in modo identico. Chiusa via Ciro Menotti dico solamente anch'io un passaggio sulla tipizzazione, è stata messa in luce prima e è molto chiaro adesso. Tipizzare un quartiere. Un quartiere è tipizzato in tanti modi. Il fatto di costruire, ovviamente, passare dai 26 alloggi ai 18 alloggi non possiamo parlare ni tipizzazione oggettiva di un quartiere, dipende ovviamente il livello di litigiosità e di problematicità e quanto l'amministrazione e ACER in questo caso, sono in grado di coagulare i nuovi residenti che vanno negli alloggi ACER con il tessuto che già c'è. Noi spostando i due alloggi aggiuntivi, cioè quelli che sarebbero stati i tre alloggi di via Ciro Menotti,

in via Delle Grazie, non facciamo altro che spostarli di 400 metri in linea d'aria è ancora tipizzazione anche quella forse, potrebbe essere una tipizzazione anche quella. Il problema della tipizzazione non è spostare il problema a un chilometro. Io durante quegli incontri che sono chiamati ho avuto cittadini, alcuni hanno fatto degli interventi assolutamente sensati anzi la stragrande maggioranza altri hanno anche detto: "possiamo spostarli un po' più in là? Sempre un po' più in là?", però non funziona così, non funziona così. Giusto il cittadino che ha detto: "Ognuno si prende in carico un po' della responsabilità sociale di chi ha problemi!". Su questo pezzo vorrei davvero mettere luce. Altro caso: dobbiamo stare attenti e credo che qua sia la scelta di politica abitativa e di pianificazione più attenta a non fare l'effetto ghetto, ma a non fare anche, scusate il termine "lo sparpagliamento" dei casi, scusate non è un termine italiano però rende un po', cioè uno per motivi anche gestionali, economico - gestionali, cioè ovvio che devo fare un minimo di massa critica per poter gestire degli alloggi. Si cerca anche di guardare i comuni che hanno già fatto alcune scelte come sono andati per cercare di prendere le idee migliori. I

Comuni che hanno fatto degli inserimenti in condomini già consolidati di famiglie magari con alloggi popolari, hanno avuto una gamma di scontri - Silvia ride perché magari segue anche dal punto di vista, nel senso buono, lavorativo voglio dire - importanti, davvero importanti. Alla base di qualunque scelta di pianificazione sulle politiche abitative ci deve essere: equilibrio, questa è sicura la cosa migliore, la cosa fondamentale e comunque un'attività fondamentale dell'amministrazione, di ACER, del tessuto sociale di inserimento graduale e un inserimento con assoluto equilibrio. Quella zona la conosco bene, sono nato lì, la conosco bene, però è un'altra roba. Ho da punto tempo questa delega, ho avuto però la possibilità di vedere i quartieri di alcune, senza andare nelle metropoli, zone che hanno avuto una vera tipizzazione, che hanno fatto davvero l'effetto ghetto con i mini appartamenti dove dentro ci sono in 15, è un'altra roba, è logico che si deve tendere al meglio, per l'amor di Dio. Dobbiamo assolutamente dire che siccome c'è chi sta peggio ovviamente va tutto bene, no?! Però dovremmo mantenere magari un equilibrio anche sui termini. Io credo che l'amministrazione debba seguire, stia seguendo gli

impegni presi in campagna elettorale e il tavolo territoriale per le politiche abitative di cui si diceva, appunto, negli interventi credo che sia la sede migliore per fare le scelte che non deve essere la scelta solo di Piumazzo o del Comune di Castelfranco Emilia, ma devono essere le scelte un po' di area un po' più vasta. Ovviamente sono dinamiche e in particolare il tema della tensione abitativa che è strutturale, è vera questa cosa, ovviamente è una cosa che colpisce tutto il territorio modenese, ovviamente tutto il territorio nazionale. Chiudo dicendo che appena sarà pronta, ovviamente ribadisco l'impegno, la progettazione dell'immobile di via Ciro Menotti 38 organizzeremo un altro passaggio in modo da dare pubblicità sia ai Consiglieri Comunali sia ai cittadini che vorranno intervenire all'incontro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'Assessore Vigarani. La parola per le conclusioni al Consigliere proponente, il Consigliere Girotti Zirotti. Prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Per il PD questa è la mozione della tipizzazione. Elemento discriminatorio per cui non dà il suo voto

favorevole per il resto... perché chiaramente loro lo stanno già facendo, ci stanno già pensando, se lo propone qualcuno che è di opposizione, ma è uguale soprattutto se la Lega Nord ci pensiamo molto di più, vero Consigliera Natalini? Non è un problema, invece io ringrazio l'Assessore Vigarani di aver corretto la Consigliera Comunale del PD Natalini e aver confermato ai cittadini qui presenti che si farà solo il civico 38. La tipizzazione, vorrei ricordare, che è anche tipizzazione catastale per questo motivo avevo replicato al Consigliere Benuzzi 26 alloggi più gli undici delle autorimesse. Dopodiché se c'è una tipizzazione o diventa una ghettizzazione così come, giustamente, definito dal Consigliere Santunione perché l'hanno definito i cittadini residenti, invito anche la Consigliera Natalini a parlargli, sono qui gli diranno le esperienze che hanno vissute. Come al solito non sapete guardare in faccia alla realtà e vivete dritti e lunghi nella vostra ideologia falsa e buonista. Se abbiamo ottenuto risultato noi insieme a voi e voi lo sapete l'abbiamo ottenuto, perché quel primo sabato l'Assessore Vigarani aveva tutto un altro tenore, ora speriamo che non si rimangi l'idea che diventino fatti, speriamo che non se la

rimangi più e quella tipizzazione sia solo relegata a 6 alloggi, il cui primo della lista è un cittadino extracomunitario, il secondo è un cittadino extracomunitario, italiano, italiano, extracomunitario, italiano, italiano, extracomunitario, 5 su 10. Nel 2013 avevamo il 13,8 della popolazione residente. Ma per ovviare a questo problema produrremo subito anzi molto presto e magari chiederò la sottoscrizione ai cittadini residenti castelfranchesi dell'inserimento del criterio della residenzialità storica dove un sindaco che guarda in faccia alla realtà ed è il Sindaco di Verona, l'ha inserito nel Comune di Verona per difendere i diritti dei residenti italiani o stranieri che siano, alla base del principio di una residenzialità storica ossia chi ha dato abbia diritto a avere anche qualcosa indietro nei momenti del bisogno. Grazie. Chiaramente il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. L'Assessore Vigarani è stato citato e quindi prego.

ASSESSORE VIGARANI. È un fatto personale non è un problema, l'unica cosa che però chiariamoci se dico

una cosa, se tu hai l'ultimo intervento e dici: "vediamo se mantiene", dammi il tempo di mantenere le cose sennò... (intervento fuori microfono). L'altra cosa però i dati, scusate magari sono malato sui numeri e è probabile, però se mettiamo a spulciare la lista: questo è italiano, questo è straniero, a Castelfranco il 13,7% dei cittadini è straniero, va bene? È questo qua il dato, dopodiché abbiamo il numero di famiglie con almeno un componente di cittadinanza non italiana è il 13%, gli alloggi ERP occupante cioè che hanno assegnato a un nucleo familiare straniero sono poco più del 13% quindi non c'è una sovraesposizione dei cittadini stranieri sull'occupazione degli alloggi ERP, in sostanza spulciare la lista. Su questa cosa poi ne parleremo penso tutte le volte che parleremo di servizi, però stiamo sul merito dei numeri e l'altro pezzo secondo me, davvero Cristina andare ad aizzare in un certo senso i Consiglieri: "Parlate con i cittadini. Parlate con questi cittadini!" a me francamente non sembra particolarmente corretto: 1) perché i cittadini non possono intervenire qua; 2) l'altra cosa i Consiglieri comunali possono tranquillamente parlare con i cittadini in qualunque momento, in altri casi chi era seduto da questa

parte e da quella parte poteva fare la stessa cosa con te giusto?

PRESIDENTE. Assessore la invito a chiudere era solo un chiarimento.

ASSESSORE VIGARANI. Ai Consigli Comunali c'erano altri cittadini vero? E non l'ha fatto!

PRESIDENTE. Io vorrei chiudere questo argomento sennò andiamo avanti... (inc.) una mozione d'ordine?

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Dirmi che sono qui che aizzo i cittadini per la seconda volta non lo accetto più, lo rifuggo, lo rispedisco al mittente, qualsiasi mittente esso sia. Io ho semplicemente detto che in quella riunione c'era chi non c'era, certo che li possono incontrare come e quando vogliono, sicuramente Assessore Vigarani, ma che non mi si attribuiscono fatti e azioni che non sono state poste in essere perché qui grazie al cielo ci sono delle persone civili, educate che conoscono il loro ruolo e le loro competenze come noi. Grazie.

PRESIDENTE. Chiuse le questioni d'ordine e le questioni presentali, passiamo finalmente alla votazione per questa mozione. Ricordo la votazione numero 4 all'Ordine del giorno di questa sera che è la mozione presentata in data 24 gennaio 2015 dal Capogruppo consiliare Lega Nord Padania Cristina Girotti Zirotti avente ad oggetto: "alloggi di edilizia gestiti da ACER". Chi è favorevole? Tre favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Faccio il riepilogo: 20 votanti, 3 favorevoli, 3 astenuti che sono i Consiglieri: Bonini, Franchini e Pettazzoni; 14 voti contrari che sono i Consiglieri: Renzo, Bianconi, Guarracino, Di Talia, Petrucci, Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza e Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. Passiamo al punto successivo.

5. Ordine del giorno del 14/01/2015 presentata dal Consigliere Silvia Santunione (Lista Civica frazione e Castelfranco) avente ad oggetto: "principi di autodisciplina della comunicazione commerciale in materia di pubblicità discriminatoria e lesiva della dignità della persona".

PRESIDENTE. A questo punto il Consigliere Santunione quando vuole può illustrare il suo Ordine del giorno, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Innanzitutto voglio pubblicamente manifestare il mio piacere nel presentare questa sera questo Ordine del giorno alla presenza di persone che sui temi del contrasto alla violenza contro le donne, alla violenza di genere comunque alle tematiche di questo tipo, sono (inc.) che ho avuto il piacere di vedere poco tempo fa allo spettacolo organizzato al "Dadà" in occasione del "Vday", è stata una sorpresa per me ed è un piacere, anche un onore parlare e discutere in questo Consiglio con questo Consiglio, perché auspico che su un tema di questo tipo ci possa essere un'assoluta condivisione anche alla presenza di queste persone che sono la prova come anche nella

nostra comunità questo tema sia sentito, portato avanti, vissuto e reso vivo attraverso anche queste iniziative. Voglio anche portarvi questa mia esperienza personale rispetto al tema della comunicazione commerciale della pubblicità. Ho partecipato, a livello professionale, un paio di anni fa, a un corso di formazione. Corso di formazione l'ho fatto a Bologna ma è un corso che ha visto diversi partner italiani e anche di altri stati europei che fa parte del progetto (inc.), progetto Daphne III, quindi progetti diciamo di formazione finanziati dalla Comunità Europea che aveva ad oggetto la tematica della formazione per gli operatori che a vari livelli: Forze dell'Ordine, assistenti sociali, Magistrati, Avvocati si avevano a che fare con i soggetti vittime all'interno delle relazioni familiari. Proprio in quell'occasione una lezione fu tenuta dalla professoressa Giovanna Cosenza, che attualmente è il Presidente di Co.Re.Com, che ci illustrò quelli che sono gli stereotipi di genere presenti all'interno delle pubblicità, di tipo commerciale, che noi vediamo tutti i giorni accendendo la televisione piuttosto che magari passando nelle grandi città dove ci sono quei manifesti pubblicitari più o meno grandi

affissi. Devo dirvi che io, ma insieme anche a tutte le mie colleghe presenti eravamo a questo corso tutte donne, tutte professioniste donne, purtroppo è un po' credo il limite culturale ancora di questa tematica, siamo rimaste a bocca aperta, perché sono pubblicità che ognuno di noi vede tutti i giorni, ai quali non dà importanza ma che portano con sé dei messaggi forse di tipo anche inconscio, forse di tipo subliminale, ma veramente molto forti e molto - passatemi il termine - gravi. E allora se diciamo, come io dico e come è già stato detto in questo Consiglio Comunale, che il problema delle differenze di genere, il problema della violenza alle donne deve passare innanzitutto da una via culturale, cioè deve partire da un cambiamento culturale della nostra società, credo che anche questo tema che l'Ordine del giorno che ho presentato vuole portare avanti che certamente è un tema puntale ed è un tema limitato e non è la soluzione del problema, ma la soluzione del problema ovviamente non è l'una né l'altra né l'altra cosa, ma sono tutta una serie di iniziative, di azioni che devono essere portati avanti ed essere messi insieme e non è certamente un tema che può trovare una sua trattazione completa a livello comunale, però anche noi come istituzione,

come Consiglio Comunale, attraverso gli atti di indirizzo politico che possiamo dare una giunta credo che possiamo e dobbiamo fare la nostra parte. Questo è un tassello che come Consiglio Comunale tutto possiamo fare. A me avrebbe fatto piacere, parlo in prima persona non per voler escludere il mio collega di Consiglio Comunale con cui ovviamente l'iniziativa è stata assolutamente condivisa, ma parlo in prima persona perché abbiamo scelto di far firmare questo Ordine del giorno solo dalla sottoscritta. Io l'ho mandato via mail a tutte le Consigliere donne di questo Consiglio Comunale. Vi dico con un po' di rammarico e spero che, come dire, questa sera possiate togliermi questo rammarico che non mi ha risposto nessuno tranne la Consigliera Righini che non c'è. Francamente mi avrebbe fatto piacere almeno un riscontro, la richiesta era quella di dire... Se intanto non partiamo noi donne come possiamo pensare che questo problema trovi una soluzione? Noi per prima dobbiamo metterci in prima linea, mi sarebbe piaciuto trovare una condivisione su quest'Ordine del giorno. Disponibilissima a fare tutto quello che c'è da fare, togli il simbolo non mi interessa perché quando i temi sono questi di carattere così importante, l'approccio deve essere

assolutamente trasversale. Questo non è stato possibile, sono però - ripeto - ancora disponibile questa sera a sospenderne la trattazione, cioè se ci fosse manifestazione di una disponibilità a sottoscriverlo per renderlo più ampio non soltanto con una condivisione data attraverso il voto, ma proprio con una condivisione data attraverso la sottoscrizione, io ancora vi dico questa sera sono assolutamente disponibile a sospenderne la trattazione per fare questo passaggio di condivisione e riportarlo a un prossimo Consiglio Comunale con qualche sottoscrizione in più oltre alla mia. In ogni caso vi lancio questo appello, vado alla lettura dell'Ordine del giorno per aprire, per dare la possibilità di aprire anche il dibattito. Apro ancora una piccola parentesi nel senso che questa iniziativa è un'iniziativa che hanno portato avanti già altri Comuni, quindi ammetto che è assolutamente analoga a quella che hanno già fatto altri Comuni, perché è pienamente condivisa nei suoi contenuti, tra questi ricordo il Comune di Bologna nell'autunno del 2014. Vado a dare lettura, anche ai fini di registrazione, dell'Ordine del giorno: il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia premesso che il dibattito intorno alla

pubblicità sessista si è intensificato nel nostro paese così come nel resto del mondo e che la sensibilità dell'opinione pubblica è cambiata ed è più attenta a questi temi. Istituzioni internazionali e nazionali si sono espresse negli ultimi 20 anni nella direzione di richiedere un deciso cambiamento dell'immagine della donna nei media tenendo conto dei mutamenti intervenuti nella società contemporanea promuovendo un'immagine equilibrata e non stereotipata nei media. La quarta conferenza mondiale della donna organizzata dalle Nazioni Unite (Pechino 1995) ha posto l'accento sulla perdurante diffusione di immagini femminili negative e degradanti nei mezzi di comunicazione di massa, in quanto una maggioranza dei paesi non fornisce una rappresentazione equilibrata della diversità della vita delle donne e del loro contributo alla società in un mondo in trasformazione. Il Parlamento Europeo nel 2002 ha dedicato la propria raccomandazione 1555 al tema dell'immagine della donna nei media equiparando il concetto di sessismo a quello di razzismo e sollecitando leggi sull'uguaglianza dei generi nei media e la promozione di codici di autoregolamentazione su donne e media. Nel 2005 la

49esima sessione della commissione O.N.U. sulla condizione della donna, la cosiddetta (inc.) ha rinnovato l'impegno assunto 10 anni prima a Pechino di fronte al perdurare di disuguaglianze, discriminazioni di genere in ogni società. La risoluzione del Parlamento Europeo del 2008 sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini, considera che la pubblicità sui media è parte della vita quotidiana di tutti e che è particolarmente importante introdurre norme giuridiche o codici di condotta tesi a impedire la trasmissione di messaggi discriminatori o degradanti basati sugli stereotipi di genere o che incitano alla violenza. Considerato che la convenzione di Istanbul entrata in vigore nel nostro paese il primo agosto 2014, Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e prevede l'impegno a promuovere il rispetto della dignità della persona e il contrasto dei ruoli di genere stereotipati nei mass-media. Rilevato che nel 2013 il Ministro dei Lavori e delle Politiche Sociali con delega alle pari opportunità, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'istituto di autodisciplina pubblicitaria (IAP)

per l'attuazione di forme di collaborazione, l'impegno a denunciare anche su segnalazione dei cittadini, le comunicazioni commerciali che ritenga lesive della dignità della donna o che contengano immagini o rappresentazioni di violenza contro le donne o che incitino a dati di violenza sulle donne. Verificato che il 6 marzo 2014 ANCI ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria (IAP), per attuare forme di collaborazione affinché gli operatori di pubblicità e i loro utenti adottino modelli di comunicazione che contengano immagine, rappresentazione di violenza contro le donne o che incitino ad atti di violenza sulle donne. Tutelino la dignità della donna e rispettino il principio di pari opportunità e diffondano valori positivi sulla figura femminile, siano attenti alle rappresentazioni dei generi, rispettosi dell'identità di donne e uomini, coerenti con l'evoluzione dei ruoli nella società, evitino il ricorso a stereotipi di genere. Considerato che questo protocollo intende ampliare l'efficacia del codice di autodisciplina della comunicazione commerciale spingendo gli inserzionisti pubblicitari che utilizzano le affissioni locale a adottare

livelli di comunicazione ispirati al rispetto della dignità della donna e del principio di pari opportunità . Considerato inoltre che ANCI inviti i Comuni a regolamentare la disciplina della pubblicità e delle pubbliche affissioni nella direzione espressa nell'intesa e ha fornito indicazioni sui possibili dispositivi che le amministrazioni potrebbero attuare. Visto il protocollo di intesa donne - media sottoscritto da Regione Emilia Romagna, Co.Re.Com, Università degli Studi di Bologna, Associazione di categoria il 25 marzo 2014 per promuovere una rappresentazione rispettosa del genere femminile nell'ambito dell'informazione e della comunicazione. Considerato che la Legge Regionale numero 6, Legge Quadro per la parità e contro discriminazioni di genere approvata il 25 giugno 2014 dedica il titolo: "tavola rappresentazione femminile nella comunicazione e ritiene fondamentale promuovere un uso responsabile di tutti gli strumenti di comunicazione fin dai primi anni di vita affinché i messaggi sotto qualunque forma e mezzo espressi discriminatorio, degradanti basati sul genere e sugli stereotipi di genere siano compressi, decodificati e superati. Considerato che la Regione attraverso il Co.Re.Com

nei casi di utilizzo offensivo discriminatorio dell'immagine della donna si fa parte attiva per segnalare (inc.) competenti la presenza di comportamenti non conformi ai codici dell'autodisciplina della comunicazione commerciale. Dato atto dalle esperienze già avviate sul tema da altri Comuni, ho citato Milano, Catania e Bologna do altresì atto di un ordine del giorno che questo Consiglio Comunale aveva già approvato il 2 febbraio 2011 avente ad oggetto città libere dalle pubblicità lesive della dignità della donna e riporto quelli che erano gli impegni che il Consiglio Comunale dava attraverso quell'Ordine del giorno al sindaco e alla giunta che sono inseriti nell'Ordine del giorno e di cui non do lettura. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia invita il Sindaco e la giunta a promuovere i principi del Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale in materia di pubblicità discriminatoria e lesiva della dignità della persona contenuti nel protocollo d'intesa, sottoscritto da ANCI e IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitario) nel marzo 2014. A proporre al Consiglio Comunale le modifiche ai regolamenti comunali in materia di pubblicità con clausole che prevedono l'accettazione delle norme

del Codice di Autodisciplina da parte dei gestori degli impianti pubblicitari comunali anche al fine di dissuadere diversi soggetti interessati dal promuovere la pubblicità lesiva della dignità delle persone, invita inoltre, questo è un invito a un livello più alto ma credo che comunque sia doveroso il Parlamento italiano a cui il presente Ordine del giorno verrà trasmesso a colmare l'attuale vuoto normativo legiferando in materia di prevenzione e di contrasto di ogni forma di comunicazione e pubblicità commerciale discriminatoria, sessista e lesiva della dignità della persona. Questo Ordine del giorno vuole andare nel senso di un rafforzamento e ulteriore tassello di quanto già questo Consiglio Comunale aveva iniziato a fare con l'Ordine del giorno approvato a febbraio del 2011 che vi citavo e vuole avere anche, per quello che è il nostro ruolo di Consiglio Comunale, non abbiamo noi il potere e il ruolo di legiferare a livello nazionale, siamo certamente uno dei tanti Consigli Comunali di questo territorio, ma credo che comunque la nostra parte la dobbiamo fare attraverso la sollecitazione al Parlamento a prendere una posizione normativa chiara, precisa, univoca su tutto il territorio nazionale legiferando in materia

di prevenzione e di contrasto di forme di comunicazione discriminatoria sessista e lesive della dignità della persona. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Noi del Partito Democratico non possiamo che essere d'accordo con questo Ordine del giorno perché l'abbiamo presentato noi, come diceva Santunione nel 2011, di cui noi - Partito Democratico - eravamo i primi firmatari. Titolava Castelfranco Emilia città libera dalla pubblicità lesiva della dignità della donna, però ci siamo comportati in modo diverso, perché penso che il comportamento, cioè la procedura che ha adottato la Consigliera Santunione non è stata, secondo noi, la più corretta, perché non si va a protocollare un ordine del giorno e poi si chiede la condivisione ai componenti, alle altre forze, agli altri gruppi politici del Consiglio, oltretutto mandandolo per email solo alle donne presenti in Consiglio Comunale, io mi chiedo il perché, anche perché nella scorsa consigliatura abbiamo più volte parlato della violenza contro le donne che è un cambiamento culturale che deve

avvenire nella società e questo si fa solo a fianco degli uomini non solo donne, ma anche a fianco degli uomini. Noi allora, nel 2011, quando presentammo l'Ordine del giorno ci siamo comportati diversamente, molto più correttamente. Abbiamo prima condiviso con i gruppi politici che ci volevano stare e ci sono state, dopodiché è stato protocollato e il Consiglio Comunale è andato votato. Detto questo mi fa piacere che la Consigliera Santunione abbia presentato questo Ordine del giorno andando a vedere anche il sito del Partito Democratico per vedere quello che sta facendo, perché questo Ordine del giorno è lo stesso Ordine presentato a novembre del 2014 nel Consiglio Comunale a Bologna, anche qui il proponente è PD, con modus operandi di copia e incolla, praticamente preso uguale, non c'è una virgola di cui si scosti dall'Ordine del giorno di Bologna quindi questo Ordine del giorno non è assolutamente farina del suo sacco, ma si va pavoneggiando di una cosa di cui lei non è assolutamente fatta. Come dicevo condividiamo, non facciamo alcuna resistenza a quanto lei sta presentando perché noi condividiamo in pieno questo Ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini.
Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. La nostra comunicazione era semplicemente per dire che condividiamo l'obiettivo di questa mozione, quindi cogliamo l'invito che ci ha fatto Silvia se si può sospendere, noi la sottoscriviamo molto volentieri come Gruppo consiliare. L'unica cosa che chiediamo è la condivisione non solo alle donne ma a tutto il Gruppo. Per quanto una piccola nota che magari mi dispiace molto quello che è stato detto, al di là del metodo che può avere seguito Silvia, mi dispiace molto la polemica anche se è una polemica probabilmente tra di voi non dovrei mettere becco, però non mi sembra molto corretto la polemica che è stata fatta dalla Consigliera Vanzini. Penso che dovrete essere estremamente orgogliosi del fatto che un altro Consigliere di opposizione abbia preso una vostra mozione anche fatta pari pari e l'abbia fatta sua, c'è solo da essere orgogliosi e non fare polemica, per quello che mi riguarda, io la penso così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pettazzoni. Altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Non entro nel merito di considerazioni che non sono le mie, le nostre. Io per le (inc.) avevo detto, sicuramente non ufficialmente al Consigliere Santunione, forse non c'eravamo capite, che per noi poteva andare avanti in Consiglio così com'era, non ritengo di sottoscriverla, perché chiedo un chiarimento, un chiarimento che vorremo capire meglio e mi riferisco nel verificato, nell'ultimo punto: "stiamo attenti alla rappresentazione dei generi, rispettosi delle identità di donne e uomini - in particolare questo - coerenti con l'evoluzione dei ruoli nella società evitino corso a stereotipi di genere". Quello che volevamo capire, venendo fuori a da una polemica feroce iniziata in quegli anni, e mi riferisco molto velocemente alla Presidente della Camera Boldrini che sta a sinistra nelle proposte, ma non è questione qui al femminile di destra e di sinistra, vorrei proprio sdoganare, però insomma si va a chiedere una legislazione superiore quando c'è un Presidente della Camera che fece dei pubblici richiami con tanti commenti, lo sappiamo tutti

allora, sulle immagini stereotipate nei tanti spot pubblicitari della donna che serve a tavola. Da lì ci fu la dichiarazione riferibile a Barilla. Non volendo prendere questa polemica, però chiaramente avendo la mia posizione di donna, di madre felice di servire a tavola era propria famiglia, vorrei capire se in questo coerente con l'evoluzione dei ruoli della società, può rientrare nel pensiero più esteso anche questi tipi di evoluzioni o di critiche, anzi di considerazioni che avvennero allora. Mi riferisco anche alla famosa polemica della pubblicità di Barilla, la famiglia tradizionale, da lì tutto quello che ci fu, Barilla chiese scusa eccetera eccetera. Vorrei capire cos'è coerente con l'evoluzione dei ruoli nella società. Non c'entrerebbe ai fini della mozione proposta, ma per capire meglio là dove c'è, a vostro giudizio dei modelli di comunicazione che non rispettino l'identità, la dignità un pochino di tutti, perché è un pochino di tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Interventi da parte dei Consiglieri? Chiudiamo qui questo primo giro, prima di iniziare il secondo giro la parola all'Assessore Mazzoli. Prego.

ASSESSORE MAZZOLI. Buenasera a tutti. In qualità di Assessore alle Pari Opportunità, in riferimento a questo Ordine del giorno presentato, mi sono premurata di costituire un tavolo di lavoro nel quale andare a capire un po' qual era lo storico, quindi giusto per farvi capire un po' com'è la complessità, al tavolo erano seduti gli Affari Istituzionali, la nostra Ragioneria, il sociale, il commercio nonché le attività produttive e anche l'ufficio Cultura, quindi unitamente all'aspetto delle Pari Opportunità e è emerso che il regolamento che attualmente va a regolare le imposte di pubblicità e il diritto delle pubbliche affissioni, fino ad oggi era lasciato un po' al buon senso e al buon costume e all'ufficio delle Pubbliche Affissioni che andavano a decretare cosa potesse essere idoneo. Nel pieno dell'accoglimento di quello che è inserito in questo odg, come si enunciava, il protocollo d'intesa con l'ANCI e lo IAP anche alla lettera che ho ricevuto dalla Prefettura di Modena, l'ufficio Territoriale del Governo datata 16 gennaio 2015 nella quale viene menzionata la task force interministeriale che va a trattare la violenza contro le donne e quindi le linee guida contenute

nel piano d'azione straordinaria contro la violenza sessuale e di genere, abbiamo deciso di intervenire sul regolamento ovviamente compatibilmente, perché tutti gli uffici che vi ho menzionato e vi ho nominato proprio per questi implicano, comunque, la collaborazione dell'ufficio della Ragioneria attualmente impegnata sul bilancio, mi ha chiesto soltanto di non avere dei termini troppo perentori, perché la proprietà attualmente è proprio legata alle chiusure di bilancio e alle manovre in esse contenute. Volevo anche attenzionare al fatto che non solo la materia della pubblicità come forma di discriminazione sessista mi andava di andarla a ampliare un po' di più. In relazione al protocollo di intesa tra l'ANCI e lo IAP ho evidenziato la lettera H, l'articolo 9 menzionato e l'articolo 10, quindi ve lo leggo velocemente l'articolo 9: "impedire rappresentazioni o affermazioni di violenza fisica o morali secondo il gusto e la sensibilità dei consumatori, debbano ritenersi indecenti, volgari o ripugnanti". Invece l'articolo 10 va ad ampliare un po' questo argomento e quindi dice: "contro qualsiasi offesa alle convenzioni morali, civili e religione dei cittadini in quanto la pubblicità deve rispettare la dignità della

persona in tutte le sue forme ed espressioni e deve evitare ogni forma di discriminazione compresa quella di genere", quindi su questi due articoli andremo sicuramente a rimaneggiare il regolamento che vi ho menzionato attualmente in vigore. A supporto di quanto diceva il Consigliere Santunione volevo anche menzionarvi una serie di iniziative che stiamo portando avanti nel mese di marzo, quindi dedicato alle donne, in collaborazione con il Vday qua avete la locandina, si è appena tenuto questo spettacolo del 14 febbraio e in collaborazione con il centro documentazione donna, ci saranno una serie di incontri legato all'identità di genere, quindi avremo laboratori creativi organizzati proprio dal centro documentazione donne nel quale i bambini, a seguito di letture, potranno andare a interpretare quelli che sono le loro sensibilità attraverso dei travestimenti, dei disegni o qualsiasi forma di creatività e di stimolo che gli verrà in seguito a queste letture. Avremo anche degli incontri in biblioteca, una di queste coinvolge una casa editrice che si chiama "Settenove" proprio il tema dell'identità di genere dai 3 ai 16 anni quindi è un ventaglio molto ampio. Altri incontri verranno fatti a supporto genitori, insegnanti, volontari o

associazioni che abitualmente collaborano con noi con l'ufficio cultura e che hanno a che fare con il mondo dell'infanzia, quindi tenderemo a fare anche una giornata formativa per queste figure e, comunque, è aperta a tutte le persone che sono interessate a questo argomento. Ovviamente di fondamentale importanza sarà il coinvolgimento delle scuole che riceveranno dalla prossima settimana tutto il calendario delle iniziative. A conclusione del mio intervento volevo soltanto auspicare a una sottoscrizione che sia non discriminatoria, che non sia esclusiva ma inclusiva e che coinvolga ambo i sessi. Auspico anche che tutte le parti politiche riescano a raggiungere un'intesa e che quanto prima possiate firmare questa odg, come volete: con un foglio nuovo, con tutti i loghi, con quello che reputate sia necessario l'importante è condividere questo intervento che andremo a fare sul nostro regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola ritorna al Consigliere Santunione. Prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. È assolutamente vero che questo Ordine del giorno

ricalca quello presentato a Bologna, non l'ho assolutamente nascosto anzi sono stata io a dichiarare che era analogo, ma lo condivido, l'ho letto è un tema che conosco, condivido assolutamente il contenuto. Ho deciso di presentarlo a questo Consiglio Comunale, non vedo quale sia il problema, altrimenti poteva tranquillamente presentarlo lei Consiglieria Vanzini, non vedo quale sia il problema dichiarato per altro, rispetto a un ordine del giorno che ho letto, perché è un tema che mi interessa , condiviso che è stato modificato rispetto al semestre (inc.) Presidenza Europea perché non c'erano più i tempi, ma per il resto assolutamente condiviso nei suoi contenuti e l'ho presentato così perché era ben fatto, lo riconosco. Simona Lembi l'ha mandato a tutte le associazioni ho anche la lettera, ho avuto modo di leggerlo, è ben fatto, è fatto bene, il PD di Bologna a presentare questo Ordine del giorno. Io ho la mail che ho mandato: "gentil colleghe Consiglieri, vi invio in allegato un Ordine del giorno che ho provveduto a protocollare poco fa, mi farebbe davvero piacere poter trovare su questo tema la condivisione del Consiglio a partire dalla componente femminile del medesimo attraverso la sua sottoscrizione da parte

delle Consigliere tutte. È ovviamente implicita la disponibilità a inserire nell'Ordine del giorno che potrà essere riprotocollato, i simboli di tutti i partiti e movimenti che aderiranno ovvero a presentarlo anche senza simboli". Io francamente credo di avere dato la massima disponibilità a un'operazione assolutamente condivisa che non va a escludere né la componente maschile di questo Consiglio Comunale, ci mancherebbe se il problema della violenza nei confronti delle donne, tutti i temi collegati, alle differenze di genere è un problema - come io credo - culturale, è chiaro che su questo tema ci deve essere la massima condivisione a partire, ovviamente, dalla componente maschile, ci mancherebbe. Mi sono sola rivolta alle Consigliere rivolgendomi a loro come le portavoci dei propri Gruppi consiliari, ma questo mi pareva molto chiaro e molto evidente che abbia voluto trovare, non ho voluto fare un'iniziativa di (inc.) laddove dico che poteva essere riprotocollato, l'ho detto tutte volte in capigruppo: voi avete la rappresentanza in capigruppo come l'abbiamo noi, io su questo ordine del giorno cerco la condivisione, sono disponibile a portarlo in Consiglio Comunale se e quando si possa trovare la condivisione, per cui

ve lo dico anche stasera se mi dice che c'è questa disponibilità io lo ritiro e lo riprotocolliamo tutti insieme, chi mancherebbe! Ma scherziamo! Mi sembrava molto chiaro dalla mia mail, ma se non è chiaro... assolutamente! Ve lo ribadisco in questa sede. Ringrazio anche l'Assessore per avere già effettuato tutti i controlli e verifiche attraverso il coinvolgimento degli uffici per arrivare ad apportare tutte le necessarie modifiche al Regolamento comunale e anche le iniziative che ci sono state questa sera illustrate. Sarebbe bello, e lo pongo come proposta per la quale mi metto assolutamente a disposizione per quanto posso poter collaborare, fare dopo aver apportato la modifica al regolamento anche un'iniziativa sul tema specifico della pubblicità magari nel senso che vi avevo illustrato prima, chiamare qualcuno che ci mette davanti alle immagini che contengono questi stereotipi di genere e ci fa capire quali sono i messaggi a cui tutti i giorni, senza accorgercene siamo soggetti e quanto è importante questo tema come uno dei tasselli per il lavoro che si vuole fare nella direzione delle pari opportunità. La Consigliera Zirotti mi ha fatto una domanda puntuale rispetto all'inciso: "coerenti con l'evoluzione dei

ruoli nella società". Questo inciso è una parte del protocollo ANCI e Istituto Autodisciplina Pubblicitaria ed è contenuto nell'articolo 1 laddove, al punto 2, si precisa quali sono i modelli che attraverso questo protocollo si vogliono far adottare dagli operatori di pubblicità e il loro utente rispetto alla comunicazione commerciale. Vado a darvi una mia lettura di che cosa, a mio parere, può significare questo rispettosi, coerenti con l'evoluzione dei ruoli della società che parte da quelle che sono le premesse di questo protocollo e i documenti citati. È chiaro che la mia non è un'interpretazione autentica, ma è un'interpretazione sistematica che do leggendo questo documento. Si cita nelle premesse la comunicazione del 2006 intitolata: "una tabella di marcia la parità tra donne e uomini" fatta pervenire al Consiglio e al Parlamento Europeo, al comitato economico e sociale Europeo, il Comitato delle Regioni con cui la Commissione delle Unioni intende attribuire ai mezzi di comunicazione un ruolo importante nella lotta contro gli stereotipi di genere, chiedendo il loro contributo per rappresentare un quadro realistico delle competenze e delle potenzialità espresse dalle donne e dagli

uomini nella società moderna e per evitare di fornire una rappresentazione degradante o offensiva. Do questa mia lettura che, ripeto, è personale rispetto a questo inciso ben specifico che però voglio intendere così, mi sembra chiarito da questo richiamo contenuto nel punto D delle premesse del protocollo. Non ho capito quali sono gli intendimenti rispetto a questo Ordine del giorno nel senso che se i gruppi consiliari mi confermano una disponibilità a muoverci in modo assolutamente congiunto, io ritiro questo Ordine del giorno e lo ripresentiamo con altre... fermo restando il contenuto, lo ripresentiamo ovviamente o come Ordine del giorno dell'intero Consiglio Comunale ovvero aggiungendo tutti i simboli. Per me l'una vale l'altra, perché quello che mi interessa è l'obiettivo, diversamente se decidete di dividerlo nel suo contenuto così com'è lo possiamo tranquillamente votare questa sera, l'obiettivo e il risultato non cambiano. Abbiamo saputo che c'è questa disponibilità a apportare la modifica al regolamento ed è questo il risultato e l'obiettivo concreto che si va ad attuare e che poi fa la differenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Santunione. Interventi? Siamo al secondo giro. Consigliere Benuzzi prego

CONSIGLIERE BENUZZI. Grazie Presidente. Per la dichiarazione di voto ho tenuto personalmente, in quanto uomo a fare la dichiarazione di voto. Tenevo che fosse una persona di sesso maschile a fare la dichiarazione di voto, perché in questo tipo di contesto è importante. L'argomento "pubblicità lesiva della donna" è un argomento che io francamente non ho mai toccato, ma ho scoperto alcune cose che sono, parlo personalmente, molto forti. La pubblicità lesiva della donna non lede solo la modella di turno che fa la pubblicità, ma lede anche chi guarda questa pubblicità, cioè lede la mente delle ragazzine che si identificano in questa pubblicità, lede tutta la società, non solo la donna, è veramente un argomento che si amplia e spazia ovunque e in campi vastissimi. Ledere è come fare violenza e alla violenza non ci si può fare dietro, quindi il voto del Partito Democratico per questa mozione sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Benuzzi.
Consigliere Pettazzoni prego.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Mi pare di capire che si fa la dichiarazione di voto, noi avevamo detto che lo sottoscrivevamo volentieri, ma andiamo avanti a questo punto perché non lo so. Noi eravamo disponibili, se lo vuoi sospendere e ripresentare con la sottoscrizione di tutti siamo disponibili, però non lo so.

PRESIDENTE. Concluda l'intervento. Chiedo scusa facciamo concludere l'intervento al Consigliere Pettazzoni.

CONSIGLIERE PETTAZZONI. Scusate ma volevo capire. Noi pensiamo che un'immagine non sia lesiva della dignità delle persone a prescindere, ma lo diventi a seconda del contesto in cui questa immagine è inserita e soprattutto dell'uso che di questa immagine viene fatto ed è il messaggio che con questa immagine si vuole veicolare. Siamo consapevoli che sono decenni che si cercano di affrontare questi argomenti, in particolare per ciò che riguarda la lotta contro gli stereotipi di

genere, il rispetto delle pari opportunità, la tutela della dignità delle donne e più in generale delle persone, eliminazione di ogni discriminazione, ma siamo anche ben consci che non bisogna abbassare la guardia e bisogna impegnarsi a fondo per superare quei retaggi culturali, perché anche noi siamo d'accordo che sia una questione culturale che purtroppo persistono ancora nelle nuove generazioni. Siamo convinti che questo segnale che l'amministrazione darà a questo punto sia un chiaro esempio che il cambiamento culturale possa e debba essere favorito, quindi siamo favorevoli a questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Altri interventi? Siamo al secondo giro. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Ringrazio il Consigliere Santunione per la sua risposta interpretativa. È chiaro che in tutto ciò rientra un pochino tutta la polemica, ma non è polemica, tutte le considerazioni che liberamente uno fa però nel diritto e nel rispetto di tutti. Voglio evidenziare una cosa. Pubblicità lesiva della donna non lede la

modella di turno ma chi la guarda, la società e fa la pubblicità, qui però voglio ricordare che condividendo lo spirito e il fine di questa mozione, come già lo condividemmo allora, che la pubblicità è un accordo commerciale a pagamento, quindi la modella, la famiglia, la mamma, la coppia gay, la modella grassa che magari non può piacere rispetto all'altra, tutto quello che c'è ricordiamoci però che è una pubblicità quindi presuppone un contratto a pagamento, poi che siano messaggi sicuramente da cercare di limitare così come è già stato detto nel regolamento, e lo vedremo meglio delle Commissioni Consiliari, questo diventa sicuramente un'altra considerazione che è la finalità fondante di questa mozione. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. A questo punto chiudiamo il secondo giro. Assessore Mazzoli vuole aggiungere qualcosa, prego Assessore.

ASSESSORE MAZZOLI. Cristina soltanto un'osservazione. È vero è un accordo commerciale, io sto leggendo un libro che si intitola "quello che i soldi non possono comperare" e va proprio a trattare l'argomento di come i mercati vanno a influenzare la

nostra società ed è veramente molto suggestiva come lettura. È vero che è un accordo tra le parti, questa modella sarà anche consenziente, però ci troviamo degli adolescenti che hanno delle suggestioni, delle emulazioni dobbiamo gestire delle difficoltà relazionali legate a una perfezione che non si può raggiungere. Tutto lì! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola per le conclusioni al Consigliere proponente, Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Cercherò di essere rapida, so che ho usato più tempo del dovuto, sapete chi mi conosce nella mia attività politica ma anche professionale, sa che questo è un tema a cui tengo molto e che fa anche parte della mia formazione personale, professionale di donna che si occupa di politica ma anche come professionista. L'obiettivo che attraverso questo Ordine del giorno si vuole raggiungere era un po' quello che ha esposto il Consigliere Benuzzi, cito proprio anche con piacere tanto per rimanere sempre nel tema delle differenze di genere il Consigliere uomo che è intervenuto e mi ha fatto piacere certamente. La pubblicità lesiva

lede vero non solo la modella ma lede anche chi vede la pubblicità e voglio chiudere proprio facendo mia una dichiarazione, una considerazione che ha fatto un Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Formia laddove dice, ve la riporto così perché corrisponde perfettamente a quello che è il mio pensiero: "le politiche per la parità di genere devono essere anche finalizzate ad evitare che la collettività subisca l'esposizione a messaggi stereotipati violenti e degradanti che a livello inconscio e subliminale vengono recepiti e interiorizzati costruendo così un'identità basata su una tipologia di valori che tali non sono", questo è proprio l'obiettivo che si vuole portare avanti attraverso questo ordine del giorno. Quindi portare un piccolo tassello nella direzione di un cambiamento culturale che passa anche attraverso, che deve passare anche attraverso l'evitare l'esposizione a questi messaggi stereotipati che davvero vengono recepiti e portano chi guarda questi messaggi pubblicitari a costruirsi un'identità basata su una tipologia di valori che non devono essere tali se davvero vogliamo andare nella direzione di muoverci in modo efficace, in modo concreto per una politica di pari opportunità e per

un'azione concreta contro la violenza alle donne, perché la violenza alle donne passa anche e lo sappiamo bene, purtroppo, da questi stereotipati modelli di genere che ancora sono così tanto diffusi nella nostra società e che purtroppo ci fanno essere qui sera ancora a parlarne. Non lo faccio con piacere, vorrei che non dovessimo parlarne più, vorrei che a un certo punto si potesse arrivare a un momento in cui la società sia cambiata e non ci sia più bisogno di parlare di questi problemi. Oggi purtroppo non è ancora così, ne dobbiamo ancora parlare, io lo faccio con un peso ma anche nella consapevolezza che parlarne e porre in essere tante, ciascuno per le proprie competenze, azioni concrete è l'unica strada per cercare di arrivare a superare questo problema. Voglio ringraziare per il voto unanime che questo Consiglio Comunale darà, perché credo che sia davvero un altro, oltre al tassello concreto che si va a porre rispetto alle iniziative da operare sul regolamento, anche il significato che l'unità di questo Consiglio dà rispetto a questo tema abbia un suo valore simbolico, e non solo, molto importante. Grazie.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione del punto numero 5 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "Ordine del giorno del 14/01/2015 presentata dal Consigliere Silvia Santunione (Lista Civica Frazione e Castelfranco) avente ad oggetto: "principi di autodisciplina della comunicazione commerciale in materia di pubblicità discriminatoria e lesiva della dignità della persona". Chi è favorevole? All'unanimità, 21 votanti, 21 favorevoli. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Mozione presentata in data 16/01/2015 dal Gruppo consiliare Lista Civica Frazioni e Castelfranco avente ad oggetto: Patto per la sicurezza.

PRESIDENTE. Il primo firmatario è Consigliere Santunione. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Presidente lascerei la parola per la presentazione al Consigliere Carini.

CONSIGLIERE CARINI. Grazie Presidente. Do lettura della mozione: il Consiglio Comunale di Castelfranco Emilia, premesso che le disposizioni di legge vigenti prevedono che il Comitato Provinciale per l'ordine e sicurezza pubblica, organo di consulenza del Prefetto, quale autorità provinciale di pubblica sicurezza sia composta, tra gli altri, oltre che dal Sindaco del Comune capoluogo della provincia anche dai sindaci degli altri Comuni interessati, quando devono trattarsi questioni riferibili ai rispettivi ambiti territoriali, a testimonianza del rapporto di sinergia necessaria tra organi della stato e enti locali; che il consolidarsi della collaborazione interistituzionali e per funzionamento delle strategie di sicurezza delle città anche attraverso

l'applicazione dei patti per la sicurezza in un'ottica di risposta sinergica di sistema coordinata e integrata, incide non solo sulle percezioni della sicurezza da parte dei cittadini, ma sentimento di sicurezza dei cittadini ma anche sulla concreta efficacia delle azioni messe in campo per la sicurezza dei cittadini e dei territori. In data 14 febbraio 2014 il Prefetto di Modena e il Sindaco di Modena hanno siglato il rinnovo del Patto per Modena sicura e altre città della nostra provincia che hanno sottoscritto il Patto per la sicurezza. Rilevata la necessità in tema di sicurezza di un intervento di sistema e di interazione tra enti istituzionali, enti locali, forze dell'ordine per produrre e raggiungere maggiore sicurezza tra i cittadini e comunità locali sia in termini di prevenzioni sia in termine di repressione. Ritenuto che la Prefettura di Modena e il Comune di Castelfranco Emilia con reciproca collaborazione istituzionale possono interagire in tema di sicurezza nel rispetto delle specifiche responsabilità, ruoli e competenze. Considerato che l'attuale quadro normativo e in particolare l'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2006 numero 296 che per la realizzazione di programmi straordinari

di incremento dei servizi di pulizie e per la sicurezza dei cittadini conferisce al Ministero dell'Interno e per sua delega al Prefetto la facoltà di stipulare convenzioni con gli enti locali che prevedono la contribuzione logistica strumentale o finanziaria degli stessi locali. Il Decreto Legge 23 maggio 2008 numero 92 convertito con modificazioni dalla Legge 24 luglio 2008 numero 125 che attribuisce ai Sindaci, quali ufficiali di Governo, funzioni in materia di sicurezza urbana. Considerato altresì che in questo quadro normativo i Patti per la sicurezza rappresentino un modello operativo capace di favorire la collaborazione tra diverse istituzioni coinvolte secondo le rispettive competenze nel governo della sicurezza pubblica con la definizione strategica e condivisa delle linee sinergiche di azione. Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la giunta comunale a promuovere la sottoscrizione con la Prefettura di Modena di un Patto per la sicurezza di Castelfranco Emilia. A informare preventivamente e a coinvolgere sui contenuti che assumerà il cosiddetto Patto sia il Consiglio Comunale anche attraverso l'apposita Commissione Consiliare sia la cittadinanza, singoli e mondo dell'associazionismo

tutto. Il tema era stato parzialmente trattato con una mozione della maggioranza che però non specificava l'invito a sottoscrivere il Patto per la sicurezza, noi crediamo che si debba fare questo patto in avanti. La sicurezza, come è stato giustamente ricordato nel dibattito avvenuto in quell'occasione, non è solo una questione di repressione, è un qualcosa che deve coinvolgere tutti gli enti che hanno competenze e che operano sul territorio e deve essere un qualcosa che vede la prevenzione sullo stesso piano forse ancora con maggiore importanza rispetto alla repressione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Interventi sul punto? Sulla mozione? Consigliere Santunione prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. Solo per precisare e ribadire quello che ha già chiarito il Consigliere Carini rispetto alla finalità di questo Ordine del giorno che riprende quelle che erano alcune linee, le indicazioni contenute nell'Ordine del giorno che è stato trattato, presentato dal Partito Democratico firmatario, la

Consigliera Vanzini Renata. Nel Consiglio Comunale del 15 gennaio scorso e che riprende quelle che sono le linee guida di questo Ordine del giorno andando a precisare quello che in quella sede, a nostro parere era stata fatta anche un'espressa domanda in proposito, non era stato ben chiarito ovvero sia se fosse o meno contenuto in questa mozione anche l'espresso invito e mandato al Sindaco e alla Giunta a promuovere la sottoscrizione di un Patto per la sicurezza di Castelfranco Emilia con la Prefettura di Modena. Abbiamo quindi in questo modo voluto, sostanzialmente, rendere questo invito assolutamente esplicito e chiaro consapevoli anche del fatto che a quanto ci risulta, da colloqui intercorsi per le vie brevi con l'Assessore competente è già in corso il percorso - scusate il gioco di parole - per addivenire alla sottoscrizione di un Patto per la sicurezza se così è, ma non ho dubbi che sia così bene. È ovviamente un'iniziativa che condividiamo e questo Ordine del giorno, questa mozione - scusate - serve ovviamente a andare, maggiormente rafforzare, maggiormente supportare un'iniziativa che già la componente della giunta ha deciso di assumere rispetto al tema della sicurezza. Concludo dicendo che questa mozione, come del resto un'altra che il

nostro Gruppo consiliare ha protocollato, ma così come altre iniziative, penso al controllo del vicinato, all'istituto del controllo del vicinato che è stato approvato da questo Consiglio a seguito di una mozione presentata dal Gruppo consiliare della Lega Nord, vanno tutti nella direzione di costruire un sistema strutturato e integrato che prende in considerazione tutti i vari piani e i vari fronti su cui il problema della sicurezza deve essere trattato dal livello dei cittadini che devono fare la loro parte al livello di azioni strutturate comunali a livelli ovviamente intercomunali, sovracomunali che vanno a coinvolgere anche dei livelli più alti, in questo caso un accordo, un'azione strutturata tra il Comune e la Prefettura di Modena. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Era stato rimarcato, come ho già detto in quel Consiglio Comunale del 15 gennaio, io stessa avevo rimarcato che nella mozione presentata mi sembra dalla Consigliera Vanzini, era incentrato sul Patto della sicurezza, avevo lanciato delle proposte che ho formalizzato e integrato con

un'altra mozione che tratteremo più avanti sicuramente. Io voglio andare velocemente perché oggi la sicurezza ha ricevuto un grido di dolore e io non intendo che questo Consiglio Comunale non ne prenda atto. Allora: il Patto per la sicurezza, legislazione vigente, pacchetto Maroni, rapporti fra Polizia e Stato locale, videosorveglianza, il Prefetto deve decretare lo stato di emergenza quando è emergenza. Prevede l'impiego delle forze armate nel territorio, conosco Sindaci che le hanno già chieste e ne hanno già usufruito vista anche la situazione attuale. Ricordo l'inchiesta Emilia, l'ultima relazione della direzione nazionale antimafia di questi giorni dove si prende atto e si dice: "la Provincia di Modena (inc.) in cui le cosce sono profondamente radicate". Il diritto alla sicurezza deve essere assicurato tutto in pieno, dobbiamo svolgere in tutte le sue forme. Ricordo anche una serata però in cui l'ex Prefetto invitava il Sindaco Reggianini, sempre questo Sindaco, a sottoscrivere il Patto per la sicurezza, io ero presente, ricordo le associazioni di categoria che ultimamente anche loro hanno lanciato il loro grido di soccorso e avere dei dati, un confronto eccetera, e ricordo all'Assessore Gargano le innumerevoli

volte che abbiamo chiesto la Commissione sicurezza. Io voglio conoscere, il nostro Gruppo chiede di conoscere qual è la situazione della sicurezza nel nostro territorio, perché andando alla larga adesso arriviamo a Castelfranco Emilia. Vorrei capire, in questa Commissione, qual è lo stato (inc.) del controllo del vicinato, proposta concreta dove si attivano i cittadini, però vorrei capire qual è il ruolo dell'istituzione, dov'è l'istituzione di Castelfranco Emilia, di questo Governo, di questo Sindaco sull'evoluzione concreta e non più a parole, non più a trattati e non più a comitati varie associazioni di sicurezza anche sul territorio castelfranchese. Ricordo, e non posso dare una nota di forte critica, la mancata assunzione dell'organico e dei vigili previsti con l'accordo di programma con la Regione Emilia Romagna che quindi va nella direzione di qualcuno che pensa che la sicurezza si gestisca probabilmente in altro modo, probabilmente a vantaggio dell'assunzione di nuovi dirigenti. Ma io oggi voglio qui limitarmi perché voglio leggere, voglio chiedere a questo sindaco e a questo Consiglio Comunale di impegnarci in prima fila in quello che oggi il Siulp dice su tutti i giornali, la Polizia: "i ladri qui restano impuniti.

Nuovi raid ai terrazzi", a aprire il caso il Sindacato di Polizia Siulp che in un duro comunicato, oltre a sostenere di non avere gli strumenti legislativi per assicurare i ladri alla certezza della pena, chiamano in causa direttamente la politica spronando i Sindaci a impegnarsi in prima persona per far sì che il Parlamento, c'è qualcuno che governa questa nazione ora, intervenga con pene più severe. Allora non si può non richiamare la depenalizzazione dei reati, non lo diciamo più noi come opposizione, lo dice un sindacato di Polizia e guardate che questo è un grandissimo grido di dolore di poliziotti che hanno deciso, forse gli altri sono stellati possono parlare meno, di dire qual è il vero stato dell'arte delle cose. Accusa la classe politica, i colpevoli che arrestiamo ridono, sanno che saranno subito liberati. I Sindaci si mobilitano per fare inasprire le leggi o sarà anche peggio, mai più ai dibattiti sulla sicurezza. Vado oltre. Senza mezzi adeguati, senza l'organico necessario ma soprattutto senza leggi severe in grado di garantire la punibilità effettiva dei reati e quindi la certezza che chi compie un reato, come svaligiare un appartamento vada in carcere e ci resti. È inutile che vi ricordi

il decreto "salva-ladri" che mi sembra ormai sia in fase di approvazione. Vi ricordo di sindaci che sono già in campo e parlo del 5 febbraio 2015, Verona, Flavio Tosi, non perché è leghista ma perché è un Sindaco, ci prova e scrive a Renzi: "depenalizzare 157 tipi di reati lievi provocherebbe dei danni irreparabili", vorrei capire cosa ne pensa anche il nostro Sindaco. Vorrei che rispondesse al sindacato di Polizia. Vorrei che rispondesse a questi poliziotti quando dicono: siamo soli! È la conclusione molto amara delle Forze di Polizia. Guardate si parla di venti anni, si parla di guardare avanti, si parla sicuramente di errori commessi da tutti, ma si parla che oggi c'è un'emergenza che io sto chiamando, noi stiamo già chiamando da tempo, crisi sicurezza, una crisi chiama delle azioni che non possono essere solo qui limitate a noi, ma devono essere delle prese di posizione politica ben precise. Se non si pensa che Castelfranco Emilia non faccia parte di una collettività più ampia, se non si pensa che anche a Castelfranco Emilia ci siano questi problemi. Di questa situazione i malviventi sono ben consci. Quotidianamente fermiamo delinquenti che candidamente ci dicono: "noi veniamo qui in Italia

perché sappiamo che non veniamo puniti. Mi è capitato di fermare persone sorprese a rubare che mi dicono tranquillamente: tanto lo so che tra poche ore mi rimettete fuori, in Italia funziona così, basta chiedere a un qualsiasi poliziotto o Carabiniere e vi risponderanno che è vero, lo confermo è vero", perché per quello che posso sapere io dalle mie testimonianze personali conferme il pieno sostegno alle forze di Polizia che troppo stanno dando, l'amara conclusione del Siulp che comunque mi sembra essere il sindacato di Polizia più importante del territorio nazionale, è sconcertante, non è un grido di dolore, è di più. Assenti giustificati, infine l'annuncio che suona come ultimo tentativo di sprone alla classe politica. Come organizzazione sindacale maggioritaria a livello provinciale e nazionale - siamo a Modena - non parteciperemo più a incontri e dibattiti pubblici sterili fino a quando non ci sarà la volontà politica di risolvere il problema della sicurezza. Abbiamo voglia a fare il (inc.): "fino a quel momento continueremo a fare il nostro lavoro - siamo certi tutti - con la serietà e l'impegno che ci hanno sempre contraddistinto ma senza entusiasmo", io chiedo al Sindaco Reggianini di

prendere una posizione che questo Consiglio Comunale qui stasera prenda una posizione nel rispetto delle Forze di Polizia. È un certo, è su tutti i giornali, c'è il comunicato stampa integrale del Sindacato di Polizia. Un grido di allarme, di dolore così grande non si è mai sentito e si chiede a tutti i Sindaci indistintamente di prendere una chiara posizione nei confronti del nostro Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Che la sicurezza sia un diritto primario dei cittadini siamo tutti d'accordo, infatti già da tempo si è avviato con il Sindaco Reggianini insieme al Prefetto di Modena un percorso con la volontà di attuare al meglio un patto per la sicurezza per Castelfranco Emilia, Patto che serve per migliorare la collaborazione con le forze dell'Ordine in termini di coordinamento, di interazione, di sicurezza tra le istituzioni e tra gli enti locali. Più volte abbiamo sentito in questo Consiglio parole come: rafforzare la sicurezza, coordinare meglio le azioni rivolte alla sicurezza su questo territorio,

combattere il degrado sociale, cercare di abbassare quello che è il livello di criminalità in tutte le sue forme infatti è proprio in questa logica che noi del Partito Democratico, poco più di un mese fa abbiamo presentato una mozione chiedendo al Sindaco e alla giunta di porre in essere determinate azioni volte a realizzare un Patto per la sicurezza in materia di sicurezza urbana integrata. Era implicito il Patto per la sicurezza di Castelfranco Emilia. In quella mozione parlavamo di azioni, parlavamo di cabina di regia che è un laboratorio di progettazione partecipata sia per il presidio del territorio che nei progetti di prevenzione sociale. Le azioni erano le misure di coordinamento tra le forze dell'Ordine e la Polizia Municipale. Si parlava di potenziare le misure di video sorveglianza, azioni di contrasto alla criminalità economica, si parlava di maggiore sicurezza sul lavoro, era implicito il Patto, non è altro che questo, queste sono le azioni che determinavano il Patto. Sono atti politici che sono in linea con il nostro programma elettorale nella salvaguardia della qualità urbana contro le varie forme di degrado. Comunque devo sempre apprezzare la volontà della Consigliera Santunione che ha preso tutta la

premessa e tutto il considerato dalla nostra mozione alla quale si sono astenuti, ma stiamo parlando della stasa cosa! Adesso ne proponete uno voi, io non ho capito. Naturalmente noi siamo per non fare resistenza a questa mozione, noi lo condividiamo perché quello che state chiedendo si sta già facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Vanzini. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Vorremmo principale con una piccolissima premessa. Come abbiamo già più volte comunicato a questo Consiglio Comunale, il problema percepito della sicurezza a Castelfranco non è ancora ben delineato, perché? Perché manca ancora la mappatura del territorio, mancano ancora i dati della Prefettura, quindi cogliamo l'occasione di risollecitare l'Assessore Gargano a attivarsi in quanto anche dalle indagini ISTAT le considerazioni circa la sicurezza percepita dalle persone appaiono critiche tanto da far sì che il 25% della popolazione non esca più di casa la sera per problemi di paura generici, però a proposito dei sindaci che si devono attivare, come anticipava la

Consigliera Girotti, abbiamo un problema, ci chiediamo come mai si possa sopperire alle gravi carenze create dal Governo PD e dalla Legge di Stabilità che per l'ennesima volta ha ritenuto di tagliare ancora anche sulle forze dell'Ordine, tanto che anche a Castelfranco siamo sempre sotto organico e non riusciremo raggiungere nemmeno il minimo indispensabile di personale sufficiente a una seppur minima distribuzione sul territorio. Mi piacerebbe che qualcuno si attivasse presso i propri organi superiori per vedere come possiamo fare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Altri interventi? Chiudiamo il primo giro. L'Assessore Gargano prego.

ASSESSORE GARGANO. Grazie Presidente. Molto in sintesi. Alcune sollecitazioni da parte della Consigliera Girotti: controllo del vicinato. Stiamo lavorando con l'associazione, con gli elementi di questa associazione per organizzare i primi incontri sul territorio. Abbiamo preso contatto, stiamo facendo tutto quello che sono le prassi amministrative per quanto riguarda l'iscrizione del Comune all'interno del percorso del controllo di vicinato. Abbiamo fatto alcuni passaggi con alcuni

gruppi di cittadini che si sono resi disponibili a provare, in termini quasi sperimentale, iniziare comunque un percorso. È ovvio che come lei sa benissimo questo percorso deve essere guidato comunque da esperti del controllo del vicinato. Io stesso ho preso contatto con uno di loro che fanno parte del comitato scientifico che è un Luogotenente dei Carabinieri, criminologo, il quale si è reso disponibile a seguire la parte formativa della cittadinanza insieme alle amministrazioni per fare questa cosa. A breve cominceremo, organizzeremo tutti gli appuntamenti pubblici intanto informativi alla popolazione per quello che riguarda l'attivazione di questo progetto, poi lei sa che la stessa cittadinanza oltre che sollecitata e informata dovrà partecipare attivamente a questo tipo di percorsi, quindi da questo punto di vista il percorso è avviato. Alcune precisazioni rispetto al Patto per la sicurezza. Sì concordo con quello che diceva la Consigliera Vanzini, effettivamente già da pochi mesi orsono abbiamo cominciato con il Sindaco Reggianini in alcuni appuntamenti con il Prefetto stesso la costruzione del percorso per arrivare a firmare il Patto per la sicurezza per la città di Castelfranco Emilia. Io stesso ricordo che in

gennaio quando presentò la mozione il Consigliere Vanzini dissi che era il momento in cui Castelfranco si potesse dotare di uno strumento che di fatto non era mai stato utilizzato qui a Castelfranco, implicitamente intendevo questo, di utilizzare questa cabina di regia attraverso il Patto per la sicurezza, sottoscrizione del Patto per la sicurezza tale per cui ovviamente potessero esplicitate tutte quelle che sono le caratteristiche che sono emerse anche questa sera rispetto a coordinamento, integrazione ognuno ovviamente deve avere con il suo specifico ruolo. Nessuno nega il fatto che a Castelfranco Emilia ci siano dei problemi. Mi sembra che io stesso come Assessore alla Sicurezza, fin di subito, da quando sono qua non ho mai detto che Castelfranco Emilia non ha dei problemi anzi, io sono stato uno di coloro che hanno confermato che Castelfranco Emilia, in termini di criminalità organizzata non si parla più a Castelfranco Emilia di criminalità organizzata infiltrata, si parla di criminalità organizzata radicata e di stampo camorristico, queste sono dichiarazioni chiare e trasparenti perché è inutile nasconderle, davanti agli occhi di tutti questo percorso, altrettanto sappiamo bene che questa amministrazione già negli

anni ha fatto tutta una serie di iniziative, continuerà a farle proprio per dare delle risposte esaustive a cercare di tagliare le radici, esempio a questo tipo di problematica. La Commissione sicurezza. So che in particolare la Consigliera Girotti l'ha richiesta diverse volte. Penso che la Commissione sicurezza sicuramente la convocherà e la convocheremo nel momento in cui posso effettivamente trasferire dati a cui ho fatto richiesta e spero che nel giro di poco posso avere, possiamo avere questa fonte di analisi in cui possiamo cominciare a fare un confronto. Mi dispiace sentire che l'iscrizione a FISU in una qualche misura sembra quasi un vezzo dell'Assessore o piuttosto dell'amministrazione. Alla pari del controllo di vicinato anche l'iscrizione a FISU e utilizzare, praticare questa iscrizione credo che vada in modo sinergico a incastrarsi in quella che è la risposta multitasking, come la chiamo io, rispetto al tema della sicurezza. L'utilizzare le buone prassi anche facendo riferimento, come lei sa, alla Federazione Europea, credo che sinceramente visto che ogni giorno io stesso mi metto in discussione, credo che possa essere utile confrontare e confrontarsi anche fra di noi per capire come poter utilizzare, magari,

altre progettualità (vedi esempio: controllo del vicinato) e metterle in pratica qui a Castelfranco, ma anche - mi sento di dire, perché le capacità le abbiamo e penso anche le opportunità - di fare il contrario, cioè essere anche noi portatori di buone prassi - e mi auguro presto di poterlo dimostrare - all'interno di FISU tale per cui anche altri potranno dire: forse a Castelfranco stiamo facendo un percorso autorevole ed opportuno. Grazie. Presidente chiedo scusa le due mappatura: sicurezza percepita, e mi riferivo all'intervento della Consigliera Franchini, sulla mappatura ci siamo andati nello scorso Consiglio e non ci torno, sul discorso sicurezza percepita e reale evidentemente sono dati che possono essere tranquillamente spalmati in tutta Italia quelli che sono stati riportati e sicuramente Castelfranco Emilia non è libero da questo tipo di statistica, anzi. Per quello che riguarda il numero delle forze dell'Ordine sono in disaccordo, nel senso che in questo momento abbiamo una tenenza che è prevista con 23 persone, queste 23 persone siamo arrivati a 21 - come ho dichiarato nello scorso Consiglio - quindi siamo vicini all'obiettivo di quello che è la misura destinata a questo territorio per quello che

riguarda le forze dell'ordine. Altro discorso che abbiamo anch'esso affrontato è il discorso della Polizia Municipale con la presenza di 24 agenti e siamo ovviamente non al quorum previsto ma anche questo l'abbiamo affrontato in alcuni Consigli qualche mese fa. Non mi sento proprio di dire che questo territorio e rimanga sguarnito di forze dell'ordine da una parte e di Polizia municipale che vorrei precisare non sono forze dell'ordine, fanno altro.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. La parola ritorna al Consigliere proponente la mozione, Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Cedo, se posso, la parola alla Consiglieria Santunione.

PRESIDENTE. Va bene, prego Consigliere Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie Presidente. È vero che nelle premesse c'è una parte che riporta il contenuto della mozione del PD, non so se la Consiglieria Vanzini ricorda le ragioni per cui noi

allora ci siamo astenuti, ci siamo astenuti perché siamo intervenuti proprio rispetto a quelli che volevano essere gli obiettivi di questa mozione e se ne è parlato, ma va nella direzione di dare un mandato rispetto alla sottoscrizione di un patto per la sicurezza? Invece si è parlato di tutta una serie di azioni, lei dice stasera ma era implicito che voleva essere un mandato al Sindaco e alla giunta di andare nella direzione della sottoscrizione per il Patto per la sicurezza, francamente lo impariamo questa sera così come l'Assessore ci dice quando ho parlato di quel percorso che era stato intrapreso allora implicitamente volevamo fare riferimento alla sottoscrizione di un patto per la sicurezza. Ripetiamo: ben venga che questo tipo di iniziativa sia già in corso, però dalla mozione così come era stata presentata, cioè il mandato al Sindaco e alla giunta rispetto al Patto per la sicurezza nella mozione, nel suo deliberato non c'è scritto. Poi andava in questa direzione ce lo dice questa sera tanto meglio, però crediamo che nel momento in cui si vuole dare mandato al Sindaco e alla giunta l'Assessore competente ha da attivarsi o supportare anche un'iniziativa che è già in corso, che vuole essere la direzione di arrivare alla sottoscrizione

di un Patto per la sicurezza questo debba essere scritto, non il rafforzamento della cabina di regia, non un maggior coordinamento al sistema di sicurezza della città che trova giusta cornice di riferimento nel Patto della sicurezza della città di Modena che sono tutte delle iniziative rispetto alle quali non c'era nessuna contrarietà, infatti il nostro voto è stato di astensione, ma non era così chiaro qual era la direzione. Con questa mozione abbiamo ritenuto di voler mettere nero su bianco in modo molto semplice, certo che le premesse sono condivise, sono temi che condividiamo perfettamente che abbiamo condiviso allora quando abbiamo discusso il vostro Ordine del giorno, però l'obiettivo era quello di dare un mandato, un supporto a un'azione che era già in essere molto chiara e molto precisa. Questo era semplicemente l'obiettivo. Vorrei fare un passaggio sulla questione della Commissione sicurezza, perché certamente per il nostro territorio il problema della sicurezza vuoi per quello che accade, vuoi per l'insicurezza percepita sta diventando davvero un problema decisamente importante. Abbiamo visto anche nell'ultimo periodo dei fatti criminosi circa molto aggressivi, molto violenti, molto forti che hanno colpito alcune attività commerciali che credo diano

il segnale di come questo territorio venga visto e vissuto dalla criminalità certamente come un territorio che ha delle fragilità, nel senso laddove vengono fatte delle spaccate notturne a negozi del centro quando abbiamo una via centrale che è stata una delle prime ad attenzionata anche tramite dei sistemi di video sorveglianza credo che dia il segno di come questo territorio venga vissuto come un territorio che ha certamente delle fragilità, quindi è un problema che è attenzionato, deve continuare a essere attenzionato come uno dei problemi che vanno tenuti all'Ordine del giorno. Abbiamo letto i dati sull'attività di Polizia municipale del 2014 sui giornali e sono stati pubblicati, vado a memoria ma mi ero salvata un articolo, il 26 gennaio 2015 "sassuolo2000.it". Da questo punto di vista sollecito l'Assessore alla convocazione della Commissione sicurezza perché non era piacevole nella scorsa consiliatura quando uscivano i comunicati stampa due giorni prima della Commissione sicurezza ma francamente quest'anno è capitato che è uscito il comunicato stampa con tutti i dati puntali sull'attività di Polizia Municipale e la commissione sicurezza ancora non è stata convocata. Credo che prima di dare o almeno contestualmente come accadeva

negli anni scorsi, nel momento in cui dati sull'attività di Polizia Municipale, perché in quello consiste la Commissione sicurezza sappiamo che le altre forze dell'ordine né partecipano né forniscono dei dati, la Commissione sicurezza l'abbiamo sempre fatta attraverso i dati dell'attività di Polizia Municipale, poi se qualcosa è cambiato ditemelo voi, ma a questo noi siamo "abituati". Francamente in passato accadeva che quando i dati apparivano sui giornali il giorno stesso o almeno il giorno successivo era convocata la Commissione dove venivano illustrati anche ai componenti della Commissione stessa, quindi ai rappresentanti istituzionali del Consiglio Comunale dal Comandante di Polizia Municipale. È passato un mese, 26 gennaio - 26 febbraio, la Commissione non è ancora stata convocata o credo che sia una questione di riconoscimento e rispetto del ruolo che anche il Consiglio Comunale venire a comunicare, tutti questi dati che ci troviamo puntualmente scritti, anche a noi Consiglieri, quindi ben venga se ci sono dati ulteriori che l'Assessore sta recuperando per riportarli all'organo istituzionale rappresentativo, ma intanto questi dati che sono (inc.) alla stampa - vado a concludere - debbano essere formalmente

comunicati anche a noi. Non entro nel merito del problema di sindacati di Polizia chi va in carcere e chi non va in carcere e il problema della legislazione sui reati, sulla depenalizzazione perché ovviamente ho il punto di vista, ho un altro punto di vista che non è quello delle Forze di Polizia. Aggiungo, ma questo come nota informativa, per quelle che sono le mie conoscenze al momento attuale, la delega rispetto alla depenalizzazione è ancora ferma anzi in realtà sarebbe scaduta negli 8 mesi di vigenza, mi pare che rispetto al tema della depenalizzazione ci sia stato un fermo dato dal Parlamento, per cui non si andrà in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Ne approfitto per chiarire meglio la dichiarazione che ci sono poche forze dell'ordine, in realtà volevo dire che ci sono poche forze dell'ordine in giro, in senso lato nel senso che i cittadini soprattutto delle frazioni si lamentano che non vedono mai Carabinieri in giro, per questo motivo avevo indicato questa cosa. Volevo cogliere l'occasione

per segnalare che ci è stato comunicato da alcuni cittadini che nel momento in cui si va dai Carabinieri per fare una segnalazione ovviamente i Carabinieri rispondono al citofono e chiedono le generalità come normale, ma il problema è che non si fermano lì e non ti fanno nemmeno entrare e ti chiedono di fare la segnalazione al citofono. Questa è una cosa che magari se potesse verificare è molto scomoda, molto molto scomoda. Per quanto riguarda invece la mozione ci rendiamo conto dei limiti entro cui si possono muovere Sindaco e Assessore, seppure la mozione di cui stiamo parlando, di cui stiamo discutendo sia solo un piccolo passo, riteniamo che dopo l'adesione al Patto di Modena questa sia sicuramente anche l'ennesima azione da intraprendere in questo lungo e faticoso percorso e è una sensibilità da sfruttare, per cui il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini.
Consigliere Vanzini prego.

CONSIGLIERE VANZINI. Grazie Presidente. Solo per la dichiarazione di voto, il voto del Partito Democratico per questo tipo di documento sarà

favorevole ritenendo questo l'indirizzo politico e anche se in seconda battuta siamo riusciti a ottenere l'approvazione dell'opposizione per un Patto per la sicurezza a Castelfranco Emilia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Diciamo che era proprio una battuta, perché a Modena il Patto per la sicurezza è stato sottoscritto per la prima volta alla presenza dell'allora Ministro Maroni nel 2009. Allora c'è stato un Prefetto, l'ho citato prima, che ha invitato il Sindaco Reggianini, ci siamo arrivati! Governate voi eh, prima e dopo! Con l'allora Sindaco Pivi, forse 2011 scusate. La data non importa, invece importa leggere e spero di avere una risposta da parte di un Sindaco: "disilluse con il quale gli agenti oltre ad ammettere di sentirsi abbandonati a loro stessi sollecitano soprattutto la classe politica ad adoperarsi per far sì che vengano cambiate leggi, decisamente non adeguate all'emergenza che il paese sta vivendo sul fronte della criminalità. Le forze dell'ordine sono state

abbandonate a se stesse senza uomini, mezzi e leggi adeguate a contrastare un fenomeno che genera grave allarme sociale e economico soli e senza strumenti. Tutti gli arresti e le indagini finora andate a buon fine sono il frutto di sacrifici individuali e personali per chi ancora crede nel proprio lavoro rischiando spesso di suo. Non c'è una strategia, non c'è un progetto da parte del dipartimento del governo - spiega il Siulp - si vive sull'onda dell'emergenza dirottando poche risorse a disposizione da una parte e dall'altra per tamponare di volta in volta quello che la stampa segnala sui giornali. Non c'è la volontà politica di affrontare i problemi, i Sindaci sono assenti e si arriva a chiamare in causa direttamente i Sindaci colpevoli di non sapersi mobilitare per i loro cittadini, non riusciamo a capirne il perché. Qualsiasi appartenenza essi siano eletti per rappresentare e risolvere i bisogni della gente non percepiscono questa esigenza dei cittadini e non si fanno portavoce nel pretendere un intervento urgente dalla politica chiaramente di governo. I colpevoli di chi è la colpa se siamo arrivati a questo punto, è la domanda che pone il Siulp del Questore e del Prefetto", era solo questo il passaggio sul FISU in

particolare, e neanche tanto per il FISU ma per quello che loro oggi dicano a chiare lettere a tutti del Questore e del Prefetto di turno che per coordinare le forze in campo hanno a disposizione solo e inutili comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica? O della magistratura che è costretta a applicare un codice e leggi vecchie e inattuali, di certo non delle forze dell'ordine che con gli strumenti a disposizione hanno e stanno facendo miracoli vanificati da un sistema che non garantisce la certezza della pena ormai più preoccupati di non finire nel registro degli indagati per un arresto troppo violento, per una manganellata a un manifestante che ha messo a ferro e fuoco una città o uno stadio. Siamo soli! Di queste situazioni i malviventi - lo voglio ripetere - quotidianamente che fermiamo candidamente ci dicono: "noi veniamo in Italia perché sappiamo che non veniamo puniti. Mi è capitato di fermare persone sorprese a rubare che mi dicono tranquillamente: tanto lo so che tra poche ore mi rimettete fuori, in Italia funziona così. Basta chiedere a un qualsiasi poliziotto o Carabiniere e vi risponderemo che è vero. E badate bene non è questione di essere disfattisti...

PRESIDENTE. Ma non l'ha già letto questo Consigliere?

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. L'ho voluto ripetere, se non dispiace. Assenti giustificati, infine l'annuncio che suona come un ultimo tentativo di sprone alla classe politica. Fino a quel momento continueremo a fare il nostro lavoro con la serietà e l'impegno che ci hanno sempre contraddistinto ma senza entusiasmo. Quindi è come vedete, Patto per la sicurezza è il nostro impegno, controllo del vicinato a cui ci stiamo impegnando tutti, ma oggi qui pubblicamente si è chiamati, in una sala istituzionale che sicuramente è anche questo Consiglio Comunale, a prendere delle posizioni sicuramente molto più marcate e decise. Grazie. Dichiarazione di voto, chiaramente Patto per la sicurezza, sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Franciosi.

CONSIGLIERE FRANCIOSI. Grazie Presidente. Io faccio una mozione d'ordine se va bene chiamata così, per sottolineare un fatto: è mezzanotte meno cinque credo che nel regolamento si parli di secondo

giro, si parli di dichiarazione di voto e non di tutte le volte, tutte le sante volte, tutte di riaprire i dibattiti nei secondi giri. Se mi sbaglio tacciatemi, mi dispiace però non è possibile riaprire sempre e ritornare sempre dietro e riaprire un dibattito e fare una mozione d'ordine per fatto personale e ripartire. Scusatemi però inizio a fare fatica a stare in questo Consiglio Comunale se si parla tantissimo sempre e sempre sempre fuori dai tempi.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERVENTO. Faccio anch'io una mozione d'ordine. Una mozione d'ordine in risposta a quanto appena affermato dall'altro Consigliere. Che sia mezzanotte, che sia l'una, che siano le due c'è un regolamento che prevede che alla quinta ora il Presidente ha la facoltà di chiedere la sospensione o di rimandare il Consiglio, è una libertà di tutti i Consiglieri poter dire quello che vogliono. Io posso rileggere lo stesso foglio altre due volte, questa è democrazia. Non si può entrare nel merito degli interventi degli altri Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE. Riportiamo un po' la calma. Le cinque ore non le abbiamo ancora superate, visto che il Consiglio è iniziato alle 19:30, abbiamo ancora mezz'ora. Il mio invito lo faccio più volte, però mi dispiace dirlo non sempre viene ascoltato, invito sempre a rimanere nei tempi, cioè interventi di 8 minuti che diventano 15, 16 minuti non voglio accusare nessuno. Chiedo spesso, invito spesso tutti i Consiglieri a rimanere sul punto, sull'argomento invece spesso e volentieri parliamo di tutt'altre cose che interessano livelli nazionali, internazionali cose che riguardano il giusto, forse niente con le questioni relative al punto che stiamo discutendo in quel momento all'Ordine del giorno. Accetto le due mozioni d'ordine sia quella del Consigliere Franciosi e quella del Consigliere Bonini ne farò tesoro per le prossime volte chiaramente, non mi resta che rinviare di nuovo a cercare di restare nei tempi che abbiamo stabilito in questo regolamento. A questo punto continuiamo, siamo al secondo giro, ricordo che c'è un solo intervento per Gruppo consiliare di 5 minuti. Tutti i Gruppi consiliari presenti hanno parlato nel secondo giro, quindi il secondo giro gli interventi da parte dei Consiglieri sono finiti. Prima di

lasciare la parola per le conclusioni al Consigliere proponente che ha 3 minuti per le conclusioni finali, 3 minuti lo ribadisco, lascio la parola al Sindaco per il suo intervento visto che era stato richiesto da parte di qualche Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie Presidente. Era stato chiesto, cito testualmente una posizione forte dopo il déjà-vu rispetto alla lettura dell'articolo del Consigliere Zirotti. I Sindaci devono scrivere al Presidente del Consiglio, al Parlamento perché chi legifera è il Parlamento (inc.) dei decreti legge, può essere un metodo. Io penso che i Sindaci debbano fare delle sintesi e proporre delle sintesi nella conferenza Stato/regione e sollecitare il Governo a proporre disegni di legge piuttosto che il Parlamento a discutere disegni di legge che vadano incontro alle esigenze del territorio. Resto perplesso quando chi in questo Consiglio rappresenta la Lega Nord finge che la Lega Nord non abbia mai governato in questo paese. Non voglio fare la storia dei provvedimenti legislativi tristemente famosi anche sul tema sicurezza, però ne cito uno che mi interessa molto che l'ho già detto in altre

occasioni, per me è la madre di tutte le sciagure per le autonomie locali che è il D.L. 78 del 2010 che porta la firma del signor Tremonti di quel governo là. Perché l'ho definito la sciagura? Perché è stato l'inizio di un percorso che ha portato qualcuno a pensare che i Comuni e le autonomie locali fossero un pezzo dello Stato quando invece è un pezzo della Repubblica che costituzionalmente è una roba un po' diversa. Io a Renzi riconosco, chi mi conosce sa che non sono un renziano né della prima né forse della seconda ora. Penso che Renzi abbia segnato un punto rimettendo, ancora per non tutto quello che serve, in mano agli enti un tema di autonomia. Non ci sta, ci stanno lavorando facendo scelte, compiendo scelte anche difficili, però ad esempio se dovessi ricordare una cosa che ha fatto visto che mi citava in ballo sul tema sicurezza, le forze di Polizia hanno avuto bloccato il contratto di lavoro grazie al governo Renzi, nei 5 anni precedenti governava anche Berlusconi, il primo a bloccare è stato Berlusconi. Ha dato più uomini? No però un minimo di soddisfazione a chi opera in un settore così nevralgico e così sfornito, evidentemente, di mezzi e strumenti ha dato un segnale è sufficiente o no? Ci mancherebbe, c'è

tantissimo altro da fare. Sulla circostanza per cui chi commette il reato se viene individuato poi non paga la giusta retribuzione per il reato che non ha commesso. Ci sono paesi dove funziona diversamente. Negli Stati Uniti l'azione penale non è obbligatoria che mi risulti, non so se la Consigliera Santunione che si occupa del penale, non mi risulta che ci siano cambiamenti non è obbligatoria (inc.). Ora non sta a me fare il legislatore: è chiaro che si deve intervenire per modificare l'impianto, il codice Rocco è ancora il Codice Penale rettificato negli anni, ma il Codice Rocco è (inc.) originario del '30. Si deve intervenire per modificar facendo in modo che chi è colpevole di un reato paghi, secondo la legge, per quel reato. Si deve dare in mano alla magistratura degli strumenti, strumenti efficaci, da dare in mano alla Polizia, le Forze dell'Ordine strumenti efficaci. Sarò malizioso se penso che il Sindaco di Verona scrive a Renzi, perché fra un po' si va a votare per le regionali e deve accreditarsi, lo dico anche così, siccome poi si vive anche di elementi enfatici non escludo che nello scrivere a Renzi ci sia anche, ci prendiamo un po' di fama visto che per combattere (inc.) bisogna essere robusti, perché la guerra sarà quella, la guerra

politica. Ci metto anche questa come valutazione. Mi viene da dire che probabilmente ai Sindaci, cioè non vorrei che si rischiasse di chiedere anche ai Sindaci cose di cui i Sindaci non possono dare garanzie, cioè scrivere una lettera a Renzi tendenzialmente anche in un italiano mediamente corretto e più o meno capendo cosa sto scrivendo sono in condizione di scriverlo, sarò un po' presuntuoso, penso di essere in grado di scrivere, tre idee posso anche buttargliele lì. Penso che il lavoro sia più complesso, la riforma degli organi di Polizia è un po' più complesso che non scrivere una lettera a Renzi, bene! C'è bisogno di riformare lo Stato, c'è bisogno di riformare l'impianto (inc.) pubblico di questo paese? Sì, bene! Il tema della sicurezza è un tema che ci sta a cuore, il prefetto non ha ordinato niente al Sindaco nel 2009, a questo Sindaco, era novembre 2013 quando siamo andati nella Sala degli Esposti c'era anche il Prefetto, ho detto: "perché no, possiamo fare anche un Patto per la sicurezza per Castelfranco" poi con il Prefetto si è detto: si va a votare, aspettiamo la nuova legislatura. Potevo non essere io, poteva essere lei Consigliera Girotti il Sindaco di Castelfranco, l'avrebbe fatto lei il Patto per la sicurezza. Ci

sono tanti... oppure lei come altri candidati ci mancherebbe. Io dico bene se c'è condivisione sul fatto che c'è una necessità. Io guardavo i dati sui furti, leggo il giornale anch'io ogni tanto Consigliera e mi dispiace perché in realtà aprendo il giornale non c'è realtà di questa Provincia, di questa Regione, di questo paese che non stia vivendo una recrudescenza sui reati. Io dico mio malgrado, perché se ci fosse la possibilità di circoscrivere il problema a un comune, tre comuni, cinque comuni sarebbe un problema circoscritto e affrontabile in maniera diversa con due task-force abbiamo risolto, il problema è diffuso, è ampio, è vasto e quindi se bisogna che ci troviamo qua e ci provochiamo reciprocamente su questi temi siamo in grado di provocare e di reagire non è un problema, il dibattito politico è sempre appassionante, dopodiché che l'impianto complessivo di questo paese debba essere manomesso, cioè ci si debba mettere mano con delle riforme significative in grado di dare risposta al bisogno anche di sicurezza, non solo di sicurezza, ma anche di sicurezza che certamente c'è e che nessuno mette in dubbio, è un fatto della vita. Che sia sufficiente che un Sindaco o 10 sindaci o 8.700 Sindaci scrivano la loro letterina

con quello che loro pensano del tema o perché devono supportare il Siulp piuttosto che un altro sindacato, non penso che quella sia la soluzione. A me piace pensare che gli organismi per esempio la conferenza Stato - Regione dove si può discutere anche di questo tema cercando di mettere insieme il sistema, le diverse capacità e peculiarità delle singole autonomie della Repubblica, penso che sia il luogo migliore, più corretto, più giusto dopodiché se il (inc.) di scrivere una lettera metto a disposizione le mie capacità e le mie competenze per scrivere la lettera, ma credo che non sia una soluzione al problema. C'è anche chi ha bisogno di stare sulla ribalta onestamente non sento questo bisogno come un bisogno ferale, mi sento più legato alla necessità di risolvere i problemi che stare sulla ribalta, però se serve scrivere la lettera sono a disposizione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco. La parola per le conclusioni al Consigliere proponente che resta sempre il Consigliere Carini.

CONSIGLIERE CARINI. Non (inc.) ulteriore tempo e prendiamo atto del fatto che i Gruppi si sono dichiarati favorevoli.

PRESIDENTE. Così è stato molto sintetico e preciso, efficace. A questo punto non ci resta che passare al voto. Votiamo il punto numero 6 all'Ordine del giorno di questa sera che è: "mozione presentata in data 16/01/2015 dal Gruppo consiliare Lista Civica frazione e Castelfranco avente ad oggetto: patto per la sicurezza". Chi è favorevole? Tutti favorevoli, approvato all'unanimità. Il Consiglio ha approvato. Passiamo al punto successivo il punto numero 7.

7. Mozione presentata in data 21/01/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle avente ad oggetto: stop TTIP (Trattato Transatlantico sul commercio e gli investimenti).

PRESIDENTE. La parola per l'illustrazione al Consigliere Franchini, chiedo scusa è stato un refuso, il Consigliere Bonini è il primo firmatario Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Chiedo per cortesia quanti minuti ho che non ricordo. Premesso che nel giugno 2013 il Presidente degli Stati Uniti Obama e il Presidente della Commissione Europea Barroso hanno lanciato ufficialmente i negoziati su un partenariato transatlantico sul commercio e investimenti (TTIP). Tali negoziati sono tuttora in corso in totale segretezza e con l'obiettivo di concluderne l'iter entro la fine del 2015. L'obiettivo prioritario di tale partenariato è dell'eliminazione di tutte le barriere non tariffarie ovvero le normative che limitano la piena libertà di investimento e i profitti potenzialmente realizzabili dalle società transnazionali a est e ovest dell'oceano atlantico. Il partenariato in

corso di negoziazione prevede il diritto per gli investitori transnazionali di citare in giudizio, presso un Tribunale arbitrale creato ad hoc i governi sovrani e le autorità locali. Qualora le loro società subissero perdite anche potenziali di profitti in seguito a decisioni di politica pubblica adottate dalle autorità medesime. Considerato che le cosiddette barriere non tariffarie trattano di norme volte alla tutela dei diritti dei lavoratori o dei cittadini, alla salvaguardia dei beni Comuni, alla garanzia di standard per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e della dignità sociale. Il programma di regolamentazione previsto dal TTIP mira a creare nuovi mercati con l'apertura di servizi pubblici e dei contratti per appalti governativi alla concorrenza e imprese transnazionali minacciando di provocare un'ulteriore ondata di privatizzazioni in settori chiave come la sanità e l'istruzione. La segretezza con cui vengono condotti i negoziati che non prevedono alcun coinvolgimento né delle popolazioni né delle istituzioni che a tutti i livelli le rappresentano, costituisce un attacco al diritto dei cittadini e delle comunità locali di conoscere i termini e le conseguenze di tali negoziati di potersi pronunciare

al merito. Il diritto degli investitori transnazionali a citare in giudizio i governi e le autorità locali in seguito all'approvazione di norme o delibere di interesse generale che potrebbero pregiudicarne i profitti, costituisce un gravissimo (inc.) democratico, un'inaccettabile compressione dell'autonomia delle autorità pubbliche e un'azione destrutturante sulla coesione sociale delle comunità territoriali. Preso atto del dissenso nei confronti del partenariato transatlantico sul commercio e investimenti in corso di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea pertanto si richiede l'impegno di Sindaco e giunta comunale a intraprendere tutte le azioni di propria competenza volte a promuovere il ritiro del Governo italiano nell'ambito del Consiglio Europeo dal TTIP e in subordine alla sua non approvazione da parte del Parlamento europeo. A promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri locali azioni di sensibilizzazione nei confronti del TTIP in quanto in questo trattato viene lesa, tra gli altri, il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali; ad inviare la presente deliberazione all'ANCI, al Consiglio Regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento

Italiano ed europeo e alla Commissione europea. Molto brevemente nel corpo della mozione è spiegato brevemente che cos'è il TTIP e può apparentemente sembrare un argomento molto lontano da questo Comune e da questa amministrazione, ma questo trattato va comunque a toccare degli argomenti che influenzano la vita di tutti quanti sia la nostra che anche quella delle future generazioni e in particolare per gli argomenti che sono oggetto di questo trattato che illustrerò brevemente. Sostanzialmente riguarda tre argomenti principali ovvero l'accesso ai mercati che riguarda il mercato delle merci, dei servizi, degli investimenti ma anche degli appalti pubblici a tutti i livelli, quindi anche a livello comunale. La rimozione degli ostacoli non tariffari ovvero la rimozione di tutte quelle regole che impediscono l'arrivo all'interno dell'Unione Europea di merci che non siano conformi alle regolamentazioni europee o locali. In più prevede anche... indicato come intervento, miglioramento della compatibilità normativa tra le due aree e questo potrebbe andare a toccare i monopoli di Stato, potrebbe andare a toccare la regolamentazione sulle imprese di proprietà statale e le regolamentazioni sull'energia e le materie prime. Poi vi è una parte che riguarda,

appunto, la tutela degli interessi degli investimenti delle multinazionali o, comunque, delle aziende eventualmente statunitensi che dovessero venire a investire sul territorio europeo ovvero gli verrebbe garantita la possibilità di poter chiamare una qualsiasi amministrazione che possa essere lo Stato una Regione o anche un Comune a un arbitrariato internazionale tra lo Stato e le imprese o comunque tra un'amministrazione e questa impresa che ritenga un proprio investimento discriminato e discriminato a seguito di una normativa, di una legge che ne riduca i profitti anche se questa legge è stata adottata, è stata varata ed è stata applicata per il bene dei cittadini e per la tutela della salute, dell'ambiente. Tutto ciò viene portato avanti in negoziati di cui il contenuto è ancora segreto trattati che riguardano la vita di milioni e milioni di cittadini e anche quella di tutti noi e sono segreti e non si sa a che punto siano questi trattati e che cosa siano già riusciti, su cosa siano già riusciti a accordarsi e tutto ciò al di sopra di qualsiasi sovranità dei cittadini di qualsiasi sovranità nazionale ma soprattutto al di sopra della giusta e corretta informazione che

secondo noi tutti i cittadini dovrebbero avere su temi così importanti, così ampi che riguardano la loro vita e la vita dei loro figli e delle generazioni future, per questo motivo chiediamo che il Consiglio si esprima in merito e che quindi manifesti il proprio dissenso e la propria opposizione a questo trattato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Interventi da parte dei Consiglieri? Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Vogliamo ripetere e sottolineare che il Patto se sottoscritto inciderà sulla vita di tutti i cittadini stravolgendole nel vecchio continente soprattutto, perché gli interessi commerciali coinvolti riguardano l'adeguamento di norme sulla privacy, sulla sicurezza alimentare, sull'assicurazione sanitaria, sulla cultura, sul diritto d'autore, sulle risorse naturali, sulle strutture pubbliche e sulla libertà della rete. Di fatto l'impianto dei diritti individuali verrebbe stravolto nei suoi principi cardine, il TTIP intende aprire la concorrenza a tutti i settori invisibili e interesse generale. Gli Stati firmatari si vedranno

costretti non soltanto a sottomettere i servizi pubblici alla logica di mercato, ma anche a rinunciare qualunque intervento sui fornitori stranieri di servizi che ambiscono ai loro mercati. I margini politici di manovra in materia di energia, educazione, acqua e trasporti si ridurrebbero progressivamente. Un mercato molto importante per l'Italia è quello alimentare dove a differenza delle altre grandi economie continentali manca un soggetto rilevante della grande distribuzione. In caso di attacco massiccio ai nostri prodotti l'Italia e le sue piccole imprese non riuscirebbero mai ad avere il potere economico per tutelarsi contro le grandi multinazionali americane che saranno autorizzate a rimuovere ogni nostro ostacolo normativo agli scambi in nome della libertà di investimento e della liberalizzazione del mercato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Franchini. Altri interventi? Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Già oggi il processo di globalizzazione economica che è avvenuto ha dato alle grandi aziende multinazionali uno strapotere enorme. Questi gruppi hanno la possibilità di

trasferire a piacere la produzione, la sede fiscale, l'attività finanziaria, abbiamo esempi anche in Italia, nei paesi più favorevoli e per consentire di sfuggire ai vincoli legali e normativi a rincorrere le situazioni più favorevoli. Questo strapotere finisce per porre dei limiti alla stessa democrazia. Se questo trattato passerà la situazione farà un passo ulteriore in questa direzione, la situazione sicuramente peggiorerà. Si parla di abbattere le tariffe non tariffarie significa abbattere quelle barriere indirette dovute alla difesa della specificità, dell'ambiente, della salute e dei diritti di chi lavora. Le produzioni locali e tipicità rischiano di essere travolte in questo modo in un'uniformità indistinta. Ci sono rischi per le garanzie non solo di qualità ma anche di sicurezza alimentari e per le garanzie dei lavoratori e dei lavoratori. La concorrenza si farà sempre di più a discapito dell'ambiente dei lavoratori, per esempio se passasse il trattato gli ogm che oggi già diffusi negli Stati Uniti probabilmente saremmo costretti a introdurli anche in Europa, ma negli Stati Uniti si farà uso di ormoni nell'allevamento, di pesticidi in agricoltura, in Europa abbiamo regole più restrittive, probabilmente faremo dei passi indietro

anche in questo campo. Probabilmente sparirà l'obbligo dell'indicazione dell'origine geografica dei prodotti e questo noi italiani, con i nostri prodotti tipici, saremmo quelli che ne soffrirebbero di più probabilmente, potrebbero scomparire i (inc.) i maghi europei che garantiscono la qualità e territorialità e anche il made in Italy. Prodotti frutto di investimenti e (inc.) verrebbero equiparati al Parmesan, all'aceto balsamico di San Francisco e cose di questo tipo. Poi c'è il tema della sovranità nazionale, l'istituzione di questo arbitrato internazionale di cui si parla permetterebbe a un'impresa di citare in giudizio uno Stato o un qualsiasi ente locale come è già stato ricordato nella presentazione della mozione, quindi si condizionerebbe ulteriormente la politica limitando la sovranità degli stati, quindi si rimette ancora di più in discussione il primato della politica. Questo arbitrato è una specie di privatizzazione della giustizia che mette lo Stato e l'azienda sullo stesso piano. Da questo punto di vista qualsiasi regolamentazione pubblica rischierà di essere messa in secondo piano rispetto all'esigenza dei mercati e delle aziende. Questo potrebbe venire anche per un ente locale per quello

che riguarda l'affidamento dei servizi pubblici per esempio l'acqua. C'è stato un referendum nel 2012 in cui si è deciso, gli italiani hanno deciso che l'acqua è un bene pubblico e che non può essere soggetto a profitto, già oggi questo viene messo in discussione. Ricordo che sabato si è tenuto a Bologna un presidio del comitato acqua e bene comune contro la vendita e quindi rischio di perdita del controllo pubblico di HERA ipotizzata dal Sindaco di Bologna. Se passerà il trattato TTIP le aziende statunitensi potrebbero contestare questo principio che l'acqua è un bene comune, ma qualsiasi altro servizio pubblico potrebbe subire la stessa sorte. Di fronte a questo trattato internazionale ci rendiamo conto che il Comune di Castelfranco è veramente insignificante, veramente una forza estremamente limitato, però è giusto che facciamo sentire la nostra voce è giusto anche perché di questo trattato si parla pochissimo almeno abbiamo la possibilità di fare qualcosa per far uscire dall'oblio questo tema e fare in modo che i cittadini siano informati che prendono consapevolezza della questione e che possono far sentire la propria voce. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini.
Interventi? Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Grazie signor Presidente cercherò di essere estremamente sintetico vista l'ora alla quale stiamo dibattendo questa mozione. Intanto mi riallaccio a quello che ha detto il Consigliere Carini, perché è davvero condivisibile il fatto che una mozione comunque e anche un movimento che sta portando alla discussione all'Ordine del giorno sia dei Consigli comunali che all'attenzione della cittadinanza questo trattato di cui di fatto in effetti non se ne parla in maniera pubblica, questo è positivo. Bisogna anche però in qualche modo sottolineare, aggiungere che come nel testo della mozione è scritto in totale segretezza, quindi si fa fatica a capire quali sono gli effettivi contenuti di questo trattato o della discussione di questo trattato, poi dopo si usano quelle che possono essere le indiscrezioni in questo caso. È vero che sono condivisibili tutte le perplessità che sono state sollevate e adesso non sto a ripeterle però dalle barriere tariffarie piuttosto a quello che potrebbero essere ricadute sul territorio. Siamo molto perplessi per quello che

riguarda anche la conclusione della mozione in particolare la richiesta che diceva prima il Consigliere Carini siamo Comune di fronte al mondo di fatto e chiedere che noi.. chiediamo al governo di ritirarsi da una discussione è sicuramente un punto che sinceramente non mi sembra che sia percorribile. Queste sono le prime valutazioni sul testo e anche su quello che è stato detto nel presentare. Al momento mi fermo qua , grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci, altri interventi? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Per chiarezza: otto minuti e cinque minuti più dichiarazione di voto? Lo dico per il Consigliere che al momento non è assente, probabilmente ha passato la mezzanotte e è stanco. Mi fa piacere sentire da parte del PD che condivide i contenuti condivisibili e le perplessità sollevate. Queste perplessità non ce l'ha Taddei, 29 novembre 2014, il Governo Renzi e il Partito Democratico dicono sì al trattato transatlantico un'occasione per triplicare il mercato del Made in Italy, ce le spiegherete. È vero si svolge in

Europa, quindi (inc.) mi sono documentata su quello che la Lega Nord sta facendo in Europa e mi riferisco a un membro della Commissione Agricoltura della Lega Nord, Bizzotto in commissione UE che l'etichetta come una sciagura per l'agroalimentare di casa nostra, il Made in Italy rischia l'azzeramento. Può rappresentare una sciagura di dimensioni inimmaginabili per il settore agroalimentare italiano con danni enormi per le nostre aziende e per le produzioni di qualità tipiche dei nostri territori. Con il TTIP l'Europa azzererebbe il Made in Italy spalancando le porte - è stato abbracciato il tema - alle multinazionali americane libere di commercializzare nei nostri mercati i loro prodotti patacca. Un accordo che secondo il membro della Commissione Agricoltura nella Commissione UE della Lega Nord metterebbe in ginocchio il comparto dell'agroalimentare italiano fatto di origini protette e di tipicità certificate aprendo la commercializzazione in Europa di prodotti americani tarocchi come l'Asiago del Wisconsin, il grana chesee, il parmisan, il (inc.), prosecco e valpolicella o le (inc.) di allevamento trattati con antibiotici promotori della crescita vietati in Europa ma ampiamente utilizzati negli allevamenti

statunitensi. Ancora si parla delle denominazioni di origine DOP vengono tutelate da (inc.) disciplinari che certificano la qualità, la filiera del prodotto da noi. Negli USA rappresentano nomi comuni utilizzabili senza alcun vincolo, addirittura gli imprenditori americani hanno fondato un consorzio per la difesa dei nomi comuni CCFN che difende la commercializzazione di alimenti Italian Sounding come l'Asiago del Wisconsin e il Parmisan. Ecco perché temiamo che il TTIP se andrà in porto diventerà un pericolosissimo salva condotto legalizzato per la contraffazione alimentare consentendo di fatto la libera circolazione del finto Made in Italy in Europa. Si pensi al settore vitivinicolo più o meno ha le stesse incidenze di problematiche, a questi gravi fatti si aggiunge l'ipotesi di una delegalation che venga condivisa e recepita anche dalla UE attraverso il TTIP, è a dir poco per noi scandalosa, perché rappresenterebbe un pericolo letale per le numerose aziende italiane che garantiscono prodotti di certificata qualità e di piena tracciabilità. Ricordo che al punto 1 in trattazione da questo ordine del giorno si è promosso il mercato contadino per le eccellenze del territorio. Per tutti questi motivi chiedo alla

Commissione UE di mettere in atto - è in itinere la discussione - le misure necessarie per assicurare la tutela assoluta senza (inc.) delle denominazioni di "origine Europea" che rischia di essere svuotata dal loro valore legale, economico e qualitativo con devastante conseguenza per tutto il comparto. A tal proposito è stata promossa un'iniziativa parlamentare che ha raccolto l'adesione di 52 europarlamentari dei vari partiti e nazionalità a firmare l'iniziativa della (inc.) e Lega Nord sono stati tra gli altri il segretario Salvini e tutti i deputati leghisti, il leader del Fronte Nazionale Marie Le Pen e tutti gli europarlamentari del Movimento Cinque Stelle. Mi fermo qui grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Girotti Zirotti. Altri interventi? Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Chiudiamo il primo giro, la parola all'Assessore Pastore prego

ASSESSORE PASTORE. Grazie Presidente, proverò anch'io a essere il più sintetico possibile perché l'orologio ci suggerisce che è l'alba di un nuovo giorno anche se, battute a parte, ovviamente il tema necessita di un approfondimento davvero notevole.

Ringrazio il Gruppo Movimento Cinque Stelle per aver portato all'attenzione di questo Consiglio e della Giunta una tematica che mi sta particolarmente a cuore, perché intanto rappresenta un esempio di quelle politiche europee che troppo spesso vengono dipinte come lontane e distanti dai cittadini, ma che in realtà se vanno verso la giusta direzione possono incidere davvero tanto sulle nostre vite, sulle nostre vite di tutti i giorni. Sottolineo il "se vanno" nella giusta direzione, perché è innegabile che i primi passi di questo trattato abbiano come difetto abbastanza rilevante quello della poca trasparenza, della mancanza di trasparenza. Mancanza di trasparenza però non vuol dire assoluta segretezza, perché basta andare sul sito dell'Unione Europea per recuperare gran parte del materiale di questo trattato, della discussione che si sta portando avanti in questo trattato. È un tema parecchio tecnico perché si presta anche a interpretazioni varie, per esempio negli interventi di alcuni Consiglieri ho sentito citare gli ogm, ho sentito citare gli ormoni con i quali sono nutriti animali eccetera eccetera. L'Europa ha già regolamentato in maniera molto molto ferma questo tipo di importazioni. Posto che importiamo già dei

derivati di ogm, non ogm, dei derivati di ogm al massimo andando ad agire, ad incidere sul trattato potremmo irrigidire ancora di più, perché è una trattativa, in una trattativa si tende a portare a casa qualcosa, l'Europa dovrebbe irrigidire, a mio parere, la normativa sull'importazione degli ogm. I regolamenti però che disciplinano soprattutto le questioni sanitarie non sono modificabili da trattati commerciali, se eventualmente quando il percorso di questo trattato si concluderà, percorso che mi pare appaia molto molto pieno di ostacoli, se per assurdo dovesse prevedere una liberalizzazione degli ogm, di tutta un'altra serie, i regolamenti di cui l'Europa si è già dotata, bloccherebbero questo tipo di trattato. Ho fatto questo esempio che riguarda un settore che come ci ricordava la Consigliera Girotti Zirotti, per noi è vitale quello dell'agroalimentare e che però rappresenta un settore chiave anche per le nostre esportazioni quindi è evidente che favorire gli scambi commerciali, ripeto e ribadisco e sottolineo, regolamentati in maniera corretta, provochi tutta una serie di benefici innegabili: l'aumento dei consumi, l'aumento dell'occupazione eccetera eccetera. L'obiettivo del lavoro del Consiglio

secondo me, sicuramente l'impegno della giunta su questo tema deve essere però quello di informare più possibile la cittadinanza sui contenuti di questo trattato per far sì che il nostro lavoro sia il più incisivo possibile nel condizionare con i modi che valuteremo più opportuni il lavoro di chi, in Unione Europea, sta appunto lavorando in questi mesi. Mi pare che la seconda trincea dei negoziati riprenda proprio in questi giorni e quindi dobbiamo fare di tutto per far sì che la nostra voce, come ci ricordava il Consigliere Carini arrivi fino a quei luoghi che sembrano lontani.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Pastore. La parola torna, iniziamo il secondo giro, torna al Consigliere proponente, il Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Molto velocemente sulla trasparenza. Di disponibile trasparente sui siti vari c'è il mandato che il Consiglio Europeo ha dato ai negoziatori che non è il contenuto dei negoziati. Ci sono stati sette negoziati e non si sa, questo è segreto, a che punto siano arrivati i negoziati, su che punti, che cosa abbiamo ottenuto e su cosa abbiamo ceduto e che cosa

abbiamo fatto. Questo non si sa. Per quanto riguarda l'informazione ai cittadini non è l'obiettivo... cioè si può dare l'obiettivo di informare i cittadini quando un trattato viene siglato al di sopra delle loro teste da un qualcosa che non si può toccare, perché è sovranazionale e che su cui loro non potranno avere nessun controllo, nessuna influenza. Molto velocemente, un piccolo excursus per quanto riguarda il PD sono contento anche delle perplessità manifestate sia dall'Assessore che dal Consigliere Petrucci. Volevo ricordare però il percorso di questo trattato non è detto che sia così lungo e tortuoso tant'è che Renzi addirittura era intenzionato a chiudere il trattato entro il semestre europeo, poi per problemi tecnici ha detto che non c'è riuscito ma che comunque lo vuole chiudere entro il 2015 quindi non è che sia così lontanissimo. In più vi ricordo che pubblicamente, purtroppo, il nostro Governo ha pubblicamente dichiarato pieno e incondizionato appoggio al TTIP, pieno ed incondizionato appoggio senza ovviamente sapere il contenuto dei setti negoziati e quale sarà la stesura finale. I cittadini non possono essere interpellati quando ci sono già stati negoziati, quando si è già arrivati a un documento finale che

deve solo passare il vaglio del Consiglio Europeo e il voto del Parlamento europeo che tra l'altro è solo consuntivo. Detto questo il discorso della filiera è interessante perché anche stasera proprio a inizio Consiglio abbiamo parlato del mercato a chilometri zero che chiedevamo a noi Consiglieri, qui in locale addirittura i controlli sulla filiera bene c'è il rischio concreto che a seguito dell'approvazione di TTIP tutto ciò vada a decadere proprio perché c'è una differenza sostanziale tra le regole che si è data l'Unione Europea e le regole che sono in vigore negli Stati Uniti. Il fatto che attualmente ci siano delle normative dell'Unione Europea che siano da rispettare che impediscano l'importazione di determinati prodotti proprio grazie alle barriere non tariffarie è proprio il punto da superare, perché è proprio uno dei punti del trattato ovvero quello del miglioramento della compatibilità normativa che deve proprio andare a cercare di livellare i limiti o, comunque, le regole di mercato, applicate ai mercati tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea e di sicuro non sarà interesse degli Stati Uniti andare ad adottare in toto le regole che si è data l'Unione Europea giustamente molto più prudenti e restrittive. Giusto faccio un

esempio banale sui farmaci, ne dico solo uno perché ne avrei tantissimi. Nell'Unione Europea vige il principio della precauzione, per cui debbono essere eseguiti lunghi test prima che un farmaco possa essere messo in commercio proprio per un principio di precauzione verso la salute dei cittadini. Negli Stati Uniti è l'opposto ovvero sono richiesti pochissimi controlli rispetto all'Unione Europea ma l'azienda che mette in commercio un determinato farmaco si assume la responsabilità degli eventuali danni arrecati ai cittadini e in più negli Stati Uniti è prevista la "class action" che invece in Italia e nell'Unione Europea, in più se dovessimo permettere ciò soprattutto in Italia con la legislazione attuale e con il Codice Penale attuale ci sarebbe il grosso rischio che cause di questo tipo possano andare in prescrizione (vedi uno su tutti il caso eternit). Per quanto riguarda - e poi chiudo - il discorso sulla competenza del Consiglio Comunale del Sindaco, nella parte della mozione c'è scritto di intraprendere tutte le azioni di propria competenza volte a promuovere il ritiro del Governo italiano, tant'è che nell'ultima parte è citato anche l'ANCI, il Consiglio Regionale, il Consiglio dei Ministri, il Parlamento italiano. Siccome questi

sono argomenti che vanno a toccare anche le autonomie locali, perché facciamo un caso assurdo: se un Consiglio Comunale decidesse un giorno di dover vietare la coltivazione di ogm sul proprio territorio potrebbe arrivare una multinazionale a fare causa al Comune e chiederne i danni per mancati profitti dall'investimento che invece quella multinazionale aveva fatto proprio sul territorio di quel Comune. A questo punto visto anche quanto detto prima che è stato dichiarato dal nostro Presidente del Consiglio e visto l'ambito locale e la posizione locale del PD e mi sembra la condivisione di questi principi di tutela della filiera, di tutela dei nostri prodotti tipici, sempre della valorizzazione delle nostre eccellenze agroalimentari, crediamo che il Sindaco scelga lui in quale modalità se vuole tramite l'ANCI, se vuole coinvolgere altri sindaci del distretto in Regione, in Provincia, in qualsiasi ambito lui preferisca chiediamo, con questa mozione, di esprimere appunto un parere contrario a questo trattato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Chi mi chiede la parola? Consigliere Girotti Zirotti prego.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Cinque minuti di intervento più dichiarazione di voto, Consigliere Comunale del PD Franciosi Lorenzo, permettendo. L'ha detto il deputato della Lega Nord Stefano Allasia partecipante all'audizione del Ministro Martino in Commissione anticontraffazione. Al contrario una volta approvato il trattato commerciale USA - UE molte eccellenze italiane rischierebbero di essere messe all'indice e le produzioni locali, il cui valore si basa sull'origine certificata, vedrebbero la loro fine. È preoccupante non avere sentito rassicurazioni da parte del Ministro dell'Agricoltura sull'impegno del Governo per vietare che si escludano le certificazioni dop/doc e altre etichette che oggi tutelano i nostri prodotti da una concorrenza sleale dei prodotti cinesi ma anche americani, ne ho citato prima. Rispondo all'Assessore Pastore però che se per favorire gli scambi commerciali con il TTIP, perché stiamo parlando di quello, si rischia di azzerare il Made in Italy dico che il fenomeno, quello del falso Made in Italy li ho citati prima già le imitazioni che ci sono tarocche, provoca al nostro paese danni economici per circa 60 miliardi di euro all'anno, quindi sicuramente non può che non trovare il nostro

contrasto e l'accoglimento favorevole alla mozione del Movimento Cinque Stelle che già condivide con noi in Europa questa guerra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, altri interventi? Consigliere Franchini prego.

CONSIGLIERE FRANCHINI. Grazie Presidente. Non sarò in questo momento, volevo solo ricordare un episodio, una dichiarazione del Ministro tedesco Smith a conferma di quanto abbiamo comunicato precedentemente che dice, a titolo esemplificativo, "se vogliamo utilizzare la possibilità del libero scambio con l'immenso mercato statunitense non possiamo più tutelare ogni wurstel e ogni tipo di formaggio", giusto per dire se abbiamo ragione o no. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Interventi? Consigliere Petrucci prego.

CONSIGLIERE PETRUCCI. Alcune puntualizzazioni, rimangono molte perplessità sinceramente degli interventi che mi hanno preceduto non ho ancora ben chiaro, non abbiamo ancora ben chiaro cosa c'è

all'interno della discussione. Faccio alcune puntualizzazioni: intanto non siamo contrari a affrontare il tema del trattato transatlantico sul commercio e sugli investimenti, questo deve essere molto importante perché quando si cerca di capire una cosa e si deve attivare un percorso di confronto e approfondimento nel territorio, non si può partire aprioristicamente dicendo che si è a favore o si è contro. Come ho detto prima: è giusto la mozione che serve a sensibilizzare i Consiglieri, la giunta e anche tutti i cittadini, ma questo negoziato certo può creare delle opportunità economiche ma può anche ridurre o modificare negativamente le condizioni di vita. Sugli interventi precedenti sì quando si parla anche per l'età mi viene in mente l'accordo "nafta" tra gli USA e il Messico che sappiamo tutti è un accordo che poi ha pagato pesantemente in Messico, se da una parte sicuramente è una parte di sviluppo industriale però dopo che quello è stato un accordo pesante pagato dai cittadini e dai lavoratori anche in termini di degrado del loro territorio e loro ambiente, però non penso che l'Unione Europea sia un'istituzione che in qualche modo può chinare la testa di fronte a un mercato americano e un governo americano. Io non voglio provare a schierarmi né...

noi non vogliamo, chiedo scusa come Partito Democratico, schierarci aprioristicamente da una parte o dall'altra, e si fa fatica nel leggere il testo della mozione a in qualche modo entrare dentro quello che è l'ossimoro, cioè la segretezza dell'accordo e poi dopo la necessità di essere informati chiedendo al governo di uscire dalla discussione, perché se si esce dalla discussione dopo non si ha la possibilità di essere informati, quindi è importante da questo punto di vista invece essere presenti e non lo dico per questioni di partito perché qualcuno l'ha detto a Roma eccetera, io vorrei che anche il Consiglio Comunale facessimo dei ragionamenti con i quali dobbiamo essere vicini ai nostri cittadini senza volere per forza cercare di, in qualche modo, assumere delle posizioni molto pretenziose almeno questo è il mio giudizio, penso quello che dovremmo fare. È per questo che oggi abbiamo presentato, abbiamo protocollato chiedo scusa - un nuovo Ordine del giorno sempre più questo tema e l'abbiamo fatto volutamente anche senza simboli di partito. L'abbiamo fatto perché come prima, in un altro punto che abbiamo trattato questa sera, vorremmo che chi vuole condividere l'Ordine del giorno che abbiamo presentato lo possa fare

cercando di accogliere quello che è lo spirito e quindi la voglia di promuoverlo in un prossimo Consiglio Comunale e quindi partendo da una visione che non vede i buoni tutti da una parte e i cattivi tutti dall'altra, ma dovendo essere realistici dobbiamo creare anche le condizioni per un approfondimento, un esercizio difficile. Lo diceva prima l'Assessore, noi lo condividiamo, è importante dare delle opportunità alla cittadinanza di approfondire questi temi. Voglio ricordare a tutto il Consiglio che il 18 marzo, in biblioteca, verrà presentato da parte del movimento, da parte di nostri concittadini attivisti del TTIP che vengono ospitati all'interno della nostra struttura per presentare questa iniziativa che aveva una sua conclusione nel mese di aprile ed è giusto che come Consiglio, come giunta diamo voce a tutti proprio per far sentire le posizioni di tutti. Da questo punto di vista concludo molto velocemente dicendo che come Partito Democratico il nostro voto sarà contrario. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Petrucci. Altri interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Carini prego.

CONSIGLIERE CARINI. Per la dichiarazione di voto. Noi esprimiamo, come credo fosse evidente dal primo intervento, opinione favorevole su questo Ordine del giorno anche se chiaramente, come ho detto, il peso che può avere il Comune di Castelfranco sarà sicuramente estremamente limitato come lo sarà per quello che riguarda l'Ordine del giorno presentato dal Consigliere Petrucci che ho qui e che ritiene che possiamo influire sul contenuto del trattato che verrà eventualmente firmato. Va bene, facciamo sentire la nostra voce. L'unico punto che mi sorprende che credo, non mi sembra che sia così, è quello che riguarda di cui ha parlato il Consigliere Bonini sui farmaci. Per quanto ne so io le regole per l'immissione in commercio dei farmaci negli Stati Uniti sono piuttosto rigide, forse mi ricordo qualcosa di sbagliato però mi sembra che si chiama "Food & Trade Administration", abbia delle regole piuttosto stringenti e non voglio credere che un tema di questo genere possa essere soggetto a regole di a mercato che influiscano sull'utilizzo dei farmaci, perché sarebbe veramente grave. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Carini. Abbiamo concluso il secondo giro. L'Assessore Pastore voleva aggiungere'

ASSESSORE PASTORE. Solo una precisazione a proposito della segretezza o trasparenza. Probabilmente ho sbagliato sito, perché la gran parte dei documenti sono in inglese, quindi c'ho capito poco, però il 10 febbraio 2015 la Commissione Europea ha pubblicato i 24 capitoli della bozza evidentemente di trattato, capitoli che sono reperibili sulla sezione "trade" del sito della Commissione Europea.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Chiedo scusa, la parola ritorna, per le conclusioni, al Consigliere Bonini. Prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. Per quanto riguarda la parte descrittiva dei negoziati sul sito, lì c'è descritto che cosa si va a negoziare, che mandato ha di negoziare il contenuto che vorrebbe ottenere il Consiglio Europeo da quei negoziati, non c'è scritto: "abbiamo già stabilito questo, ci siamo messi d'accordo su questo e

quell'altro". Detto questo: per l'intervento del Consigliere Petrucci, percorso di approfondimento. Il percorso di approfondimento sicuramente è fondamentale, necessario e informare i cittadini, il problema è che va fatto prima, va fatto prima di andare a trattare questo, prima di andare a trattare con gli Stati Uniti. È inutile adesso andare a informare, su che cosa li informiamo? Li informiamo sul mandato che ha dato il Consiglio Europeo ai negoziatori di andare a negoziare con Stati Uniti. Sicuramente servirebbe un dibattito e sicuramente servirebbe ampliare e anche di molto questi temi, non è detto che all'interno del TTIP non ci sia anche qualcosa di positivo, non è detto che non ci si possa confrontare con le idee, il problema è che qui, lo ricordo il Consiglio Europeo ovvero tutti i governi dell'Unione Europea, hanno già dato il mandato, hanno già dato il mandato ai negoziatori di andare a negoziare, finito! Quando avranno finito - e non sono i negoziatori i governi - i negoziati uscirà un testo che dovrà essere approvato dal Consiglio Europeo ovvero gli stessi che hanno dato il mandato e essere votato nel Parlamento Europeo. Per cui andare adesso a informare i cittadini noi sicuramente lo faremo, ma lo faremo nell'ottica:

"guardate cosa potrebbe essere il TTIP, che cosa ci potrebbe essere di buono", sì sicuramente questo, ma soprattutto il fatto che i cittadini sono stati esautorati dalla possibilità di poter decidere o influire in qualsiasi modo su questo tipo di decisioni. L'Ordine del giorno presentato da Petrucci che va a snaturare sicuramente il nostro intento, perché si limita a informare, mentre l'intento nostro è che proprio il Governo non deve uscire dall'Unione Europea e non è assolutamente automatico che in sede di Consiglio Europeo il nostro Governo dovesse esprimersi negativamente non riceverebbe più le informazioni, riceverebbe le stesse informazioni che riceve qualsiasi altro Stato dell'Unione Europea. La nostra mozione non è semplicemente per il fatto che ora debba esserci il dibattito, perché il dibattito andava fatto prima, andavano informati prima i cittadini, qui non si sta parlando di un disegno di legge che deve essere approvato o di un Decreto Legge che è passato ma che mancato ancora i decreti attuativi per cui si vanno a coinvolgere le parti sociali, si va a spiegare ai cittadini come potrebbe cambiare, si può aprire ancora un dialogo per cercare di influenzare un qualche decreto legge o un qualche disegno di legge,

qui non si influenza nulla. Anche i parlamentari europei non possono fare nulla su questo, perché ci sono due negoziatori che sono gli unici autorizzati a andare a negoziare con gli Stati Uniti e hanno il mandato del Consiglio Europeo, finito! Il Parlamento Europeo potrà solo votare a favore o contro, basta tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto non ci resta che votare. Votiamo per il punto numero 7 all'Ordine del giorno di questa sera: "mozione presentata in data 21/01/2015 dal Gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle avente ad oggetto: stop TTIP (Trattato Transatlantico sul commercio e gli investimenti). Chi è favorevole? Favorevoli 6. Chi è contrario? Contrari 15. Faccio il riepilogo: 21 votanti, 6 favorevoli e 15 contrari che sono i Consiglieri: Renzo, Reggianiani, Bianconi, Guarracino, Di Talia, Petrucci, Benuzzi, Natalini, Marrone, Franciosi, Po, Vanzini, Barbieri, Cavazza, Cannoletta. Il Consiglio non ha approvato. Il punto successivo.

8. Domande di attualità.

PRESIDENTE. Consigliere Girotti Zirotti.

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. Non me ne vorrete però sono richieste che ho ricevuto oggi da alcuni cittadini. Mi riferisco alla palestra delle scuole Rosse chiedo cosa sta succedendo, se come mi dicono piove da due lati, ci sono cartoni, secchi, lo stradello di collegamento si allaga tant'è vero che non è percorribile, quindi chiedevo cosa sta succedendo se ci sono lavori in corso e se si può sapere anche essendo un lavoro molto recente di questo Comune, se fa parte dell'appalto ultimo delle scuole Rosse e chi è l'impresa costruttrice. Poi mi chiedono via Galletto, frazione Recovato, chiedo se è vero, se l'avete presente poi mi direte, che a causa di una buca è chiusa da un anno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Assessore Bertoncelli prego.

ASSESSORE BERTONCELLI. Mi scuso non ho sentito tutta la richiesta. La prima era il discorso palestra scuole Rosse?

CONSIGLIERE GIROTTI ZIROTTI. La palestra delle scuole Rosse, mi dicono che sta piovendo copiosamente, ci sono cartoni, secchi da ambo i lati, c'è lo stradello di accesso impercorribile perché allagato e devono camminare sul manto erboso in mezzo alla fanghiglia. L'altro invece riguarda via Galletto, frazione Recovato.

ASSESSORE BERTONCELLI. Per quello che riguarda la palestra abbiamo delle infiltrazioni in copertura, non mi avevano dato dei dati così macroscopici adesso verificherò personalmente e se ci sono da fare delle opere di sistemazione, di tamponi diciamo così, perché era in previsione una progettazione di sistemazione della copertura della palestra delle scuole Rosse, le ex scuole Rosse, quindi poi faremo l'intervento più copioso. Per quello che riguarda via Galletto sì, purtroppo è quasi un anno che la via è chiusa per uno sfondamento... è sfondato una specie di collegamento ai canali irrigui paralleli a via Galletto, praticamente un attraversamento per cui c'è stata una causa in corso tra il Comune di Castelfranco e il Comune di Nonantola e il proprietario sembrava che fosse un suo... un

problema privato diciamo così e il consorzio, presente anche il consorzio in giudizio per il quale credo che sia ormai in dirittura d'arrivo il pronunciamento del TAR e comunque stiamo costruendo insieme al consorzio bonifica del Comune di Nonantola un intervento da fare in compartecipazione per la risistemazione a latere del procedimento giudiziario, amministrativo giudiziario un intervento abbastanza corposo per la sistemazione e la rimessa in pristino di via Galletto in maniera definitiva. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Bonini prego.

CONSIGLIERE BONINI. Grazie Presidente. La mia domanda, richiesta di chiarimento è relativa a una recente pubblicazione sul sito ma credo che sia stato distribuito anche di carta dell'edizione speciale del giornalino di Castelfranco e in particolare nell'ultima pagina il titolo è: "atti del Comune sulla moschea". Leggo testualmente: "la comunità islamica di Castelfranco Emilia ha chiesto in forma libera e privata all'amministrazione comunale di poter costruire un luogo di culto su un terreno di sua proprietà. Il terreno ha già

vocazione edificatoria dal 1988 e si trova nella zona Venturina 1 nell'area tra la ferrovia, via Emilia e la via Della Noviano. Poi dice: la comunità ha chiesto al Comune avendo quel terreno una vocazione produttiva di poter costruire un volume riconducibile tipologicamente a un fabbricato produttivo da adibire a luogo di culto per la comunità locale. Attualmente la comunità islamica si ritrova per il culto in via Ripa Superiore in pieno centro storico in locali angusti perciò inadonee a accogliere il momento di preghiera, il Comune di Castelfranco ha accolto la loro richiesta adottando l'oggetto nella variante al POC di dicembre scorso". La mia domanda è: dai documenti che abbiamo ricevuto noi anche a seguito della Commissione che si occupa di quella variante anche per quanto abbiamo discusso durante il Consiglio, tutti gli atti che abbiamo ricevuto erano tutti controfirmati da dei privati proprietari dei terreni e in particolare c'era proprio la domanda di inserimento ambito nelle previsioni di POC dove era descritto anche la richiesta di modifica del famoso uso. Ora o queste persone... adesso non cito i nomi non so se posso citarli per questione di privacy, non so se queste tre persone abbiano fatto questa richiesta come

privati o facciano parte della comunità di Castelfranco Emilia per cui chiedo un chiarimento perché questo essendo il giornalino istituzionale di Castelfranco dovrebbe riportare e attenersi alle informazioni, qui non si parla di un'opinione politica. Tutti gli atti che abbiamo visto sono stati presentati da privati, per cui chiedo che mi venga spiegata questa incongruenza e se eventualmente questo è un errore sul giornalino chiedo che venga rimosso dal sito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bonini. Prego Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Tecnicamente l'oggetto, il bene di cui stiamo parlando all'epoca della richiesta era certamente di proprietà dei signori di cui lei non ha citato il nome. Non so se nel momento in cui è stata pubblicata l'edizione speciale del giornalino il terreno o l'area, il sedime fosse già stato oggetto di trasferimento definitivo, certamente era oggetto di promessa di vendita anche all'epoca della richiesta sottoscritta dai signori che lei non ha citato. Farò una visura in conservatoria domani mattina stesso, perché se

l'oggetto, l'immobile è già stato trasferito, il sedime, lo possiamo lasciare così dalle sede la proprietà è passata, se non è passata rettificheremo il punto dove si dice che la proprietà non è passata.

CONSIGLIERE BONINI. Mi dispiace ma quello che lei ha affermato non mi sembra corretto, perché qui si dice che un terreno di sua proprietà hanno fatto richiesta di variazione al POC, significa che la proprietà era precedente...

SINDACO REGGIANINI. Rettificherò e dirò che all'epoca della richiesta di inserimento il terreno non era di proprietà della comunità islamica, ma che nei mesi successivi alla richiesta di inserimento... se è così perché potrebbe anche non esserlo, ma non è decisivo ai fatti...

PRESIDENTE. Chiedo scusa. La richiesta del Consigliere Bonini era di rettificare l'articolo sul giornalino, di dare una rettifica. Il Sindaco ha detto che farà le verifiche... (interventi fuori microfono)... Se riesco a fare la sintesi perché è l'una e sono anch'io stanco. La richiesta del

Consigliere Bonini è di rettificare l'articolo perché è stato scritto male, c'è un errore. Il Sindaco ha preso l'impegno di verificare e di fare le dovute rettifiche.

INTERVENTO. Se posso aggiungere un (inc.) breve comunque questo giornalino comunale, un'edizione speciale è stato oggetto di nostre pubbliche dichiarazioni, alle quali ci associamo per quanto riportato sicuramente distorsivo della verità, di quello che fu deliberato quantomeno il 23 dicembre in Consiglio Comunale. Io però chiedo se un giornalino comunale, perché non ci sono stati gli spazi alle opposizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Prego la risposta al Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Perché non è il giornalino comunale è un'edizione speciale dove il Sindaco ha riportato il discorso che ha fatto pubblico in piazza, sono stati riportati gli interventi di alcuni esponenti: il Ministro e la descrizione di quello che è avvenuto in Consiglio Comunale, gli atti amministrativi. C'è un errore evidentemente rispetto all'area di cui parliamo era o non era in

lo tempore in proprietà della comunità islamica? Bene! Se errore c'è e mi pare che ci sia verrà rettificato, punto. Non c'è un intervento di nessun Partito politico in quel giornalino, se non ricordo male.

INTERVENTO. C'è un intervento molto di parte, distorsivo dei fatti come sono andati, comunque chiedevo se era possibile conoscere anche la data di pubblicazione del giornalino comunale e il costo. Grazie.

PRESIDENTE. Manteniamoci alle domande di attualità, sembra di... Prego.

CONSIGLIERE BONINI. La mia domanda non era relativa solo al fatto che la proprietà al momento della richiesta di variazione al POC fosse precedente o postuma alla comunità islamica, era anche il fatto che c'è scritto: "ha chiesto in forma libera e privata all'amministrazione comunale di poter costruire un luogo di culto su un terreno di sua proprietà". Dov'è questa richiesta? Non capisco. La richiesta l'hanno fatta i privati, oltre la proprietà c'è anche la richiesta.

PRESIDENTE. La domanda qual è?

CONSIGLIERE BONINI. Entrambe le cose vengano verificate, perché la richiesta l'hanno fatta dei privati non la comunità, poi c'è il discorso della proprietà se è antecedente o successiva alla variazione al POC. Sono due le cose.

PRESIDENTE. Prego Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Fatto salvo che in un giornalino che è un taglio divulgativo anche a volte si semplificano alcuni passaggi amministrativi, è bello che si arrivi all'una degli interventi visto che siamo tutti stanchi e cerchiamo di dare soluzione magari anche una risposta a questa richiesta giusta in questo punto importante del Consiglio Comunale. Fatto salvo che c'è una finalità divulgativa con un taglio anche più discorsivo staremo più attenti nei prossimi numeri a citare esattamente i documenti, però a parte quello l'istanza di POC più essere chiesta anche non dalla proprietà o comunque da chi attua con l'autorizzazione della proprietà, questo primo pezzo

dopodiché ovviamente nell'altro passaggio, andando avanti, a questo punto se la comunità avrà la proprietà del terreno, il permesso di costruire sarà quello relativo all'atto. Se leggi in italiano si dice che la comunità chiederà il permesso di costruire su un terreno di sua proprietà. Quando chiederà il permesso di costruire avrà già ovviamente la proprietà del terreno.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, ci sono altre domande di attualità? Buenanotte a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia